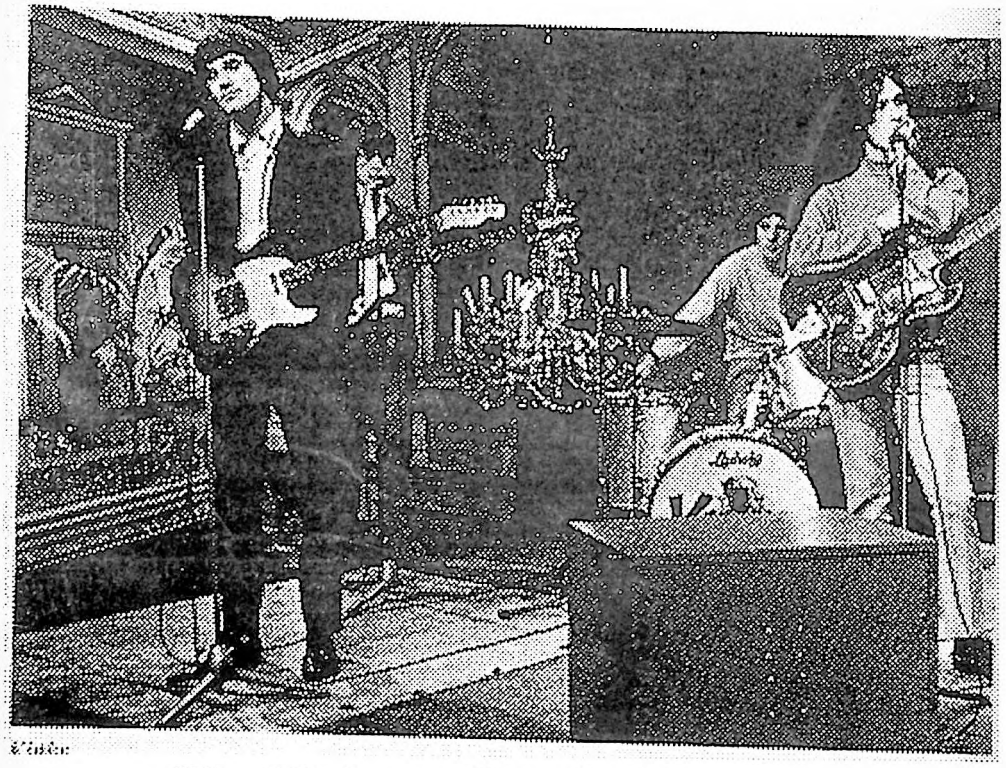
PSYCHOTIC REACTION



The Kinks-on-Pye singles

#5

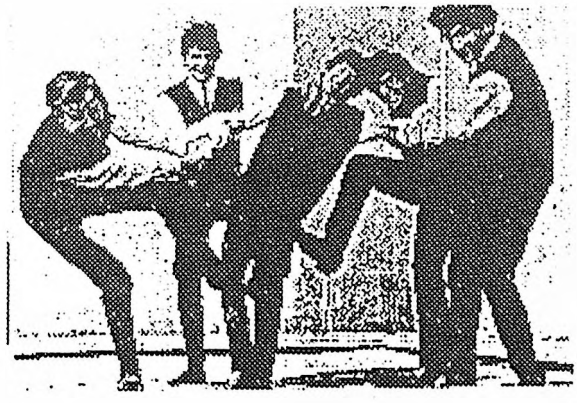
Winter '97 Issue

ITALIAN SCI-FI !

Outsiders Story

The ZOMBIES Story

...and more...



Speciale Byrds:
Intervista a Roger McGuinn

Hi ev'ryboby there !

E' passato un anno e mezzo dall'ultimo numero di Psychotic Reaction... purtroppo il trasloco e la realizzazione di alcuni progetti paralleli ne hanno impedito l'uscita regolare di ogni semestre.

Come al solito ci abbiamo messo tutto l'impegno possibile per offrirvi qualcosa di gustoso da sfogliare e per fare un'analisi col cuore, senza scadere in quelle che si potrebbero chiamare misere impressioni su un concerto o recensioni che si limitano alla traduzione delle note di copertina, per carità, ne abbiamo abbastanza. Vorremmo solo ribadire che la musica, qualunque essa sia, andrebbe prima degnata di un ascolto se si ha intenzione di parlarne, e a nostro parere pochi lo fanno. Comunque sia colgo l'occasione almeno per salutare gli amici ('zines, gruppi, labels, fans) e raccomandarvi un "fottetevene" alla faccia dei tanti problemi che ci assillano... alla prossima.

Truly Yours.... Francesco Ficco

REAL RAVIN' STUFF

(IN ANY ORDER)

THE ZOMBIES "IS THIS THE DREAM"
THE DEAKINS "LOOK AND LEARN"
THE DYNAMITES "DON'T LEAVE ME BEHIND"
THE KINKS "IT'S ALRIGHT"
I MESSAGGERI "QUI"
THE BYRDS "IT'S NO USE"
I ROKKETTI "L'AMARO IN BOCCA"
THE PRETTY THINGS "ROSALYN"
THE BEAU BRUMMELS "JUST A LITTLE"
THE BEATLES "I'LL BE BACK"
THE CLIQUE "SHE AIN'T NO GODD"
THE ROKES "LA MIA CITTÀ"
THE IDOLS "WANTED BY THE LAW"
THE SYNDICATE OF SOUND "LITTLE GIRL"
THE OUTSIDERS "YOU MISTREAT ME"

Hanno collaborato a questo numero:

Filippo Dulio
Michele Pingitore
Adam Boc
Sander van Malssen
Pier Fasana
Gerardo Capilupo
Christopher Kakkos
Blair Buscareno
Francesco D'Onofrio
Giusy Mottola
Daniele Filippis
Johnny & Alessandra Bellucci

Psychotic Reaction proudly presents...

THEN STUFF:

The Zombies Story
The Kinks on Pye Rds.
The Artwoods
The Outsiders
Herman's Hermits
The Byrds - Intervista a Roger McGuinn
Science Fiction Movies Made in Italy
The Nowhere Men

NOW STUFF:

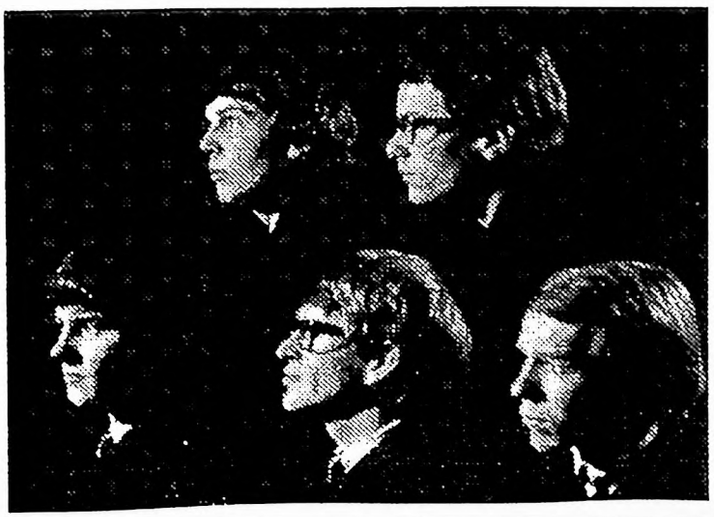
The Changing Men
Kolosimi Rock Festival
Festival Beat 1997
The Greek Scene !
The Shadows of Reflection
Philip K. Dick
Tonsa Record Reviews

Per contatti e informazioni:
Francesco Ficco
C.da S. Lucia 87040 - Castrolibero (CS)
Italy
email: stryk9@diemme.it

The Zombies

La maggior parte degli artisti famosi degli anni 60 doveva iniziare dal nulla e fare una lunga gavetta prima di produrre un singolo di successo. Sfortunatamente la storia degli Zombies è stata l'esatto opposto di questa "regola".
La loro carriera musicale inizia nel 1964, quando erano solo cinque studenti con un brano di successo a livello mondiale, ma quasi immediatamente dopo la fortuna li abbandona. Ciò fu dovuto più allo stile e all'immagine del gruppo, che non trovava favore tra il pubblico, che alla qualità dei loro dischi, che rimangono tra alcuni dei più originali ed eleganti prodotti pop dei 60s.
Gli Zombies si formano nel 1962 grazie a cinque ragazzi che frequentavano tutti la stessa scuola di St. Albans, nell'Hertfordshire. La prima line-up era composta da Colin Blunstone (voce), Rod Argent (tastiere), Paul Atkinson (chitarra), Paul Arnold (basso) e Hugh Grundy (batteria), ma dopo sei mesi Paul Arnold decide di abbandonare il gruppo per concentrarsi sui suoi studi, e viene sostituito da Chris White. All'epoca il gruppo eseguiva alcuni standard di rock'n'roll e brani di Cliff Richard, sebbene i loro gusti comprendessero anche il jazz e i classici, e venivano richiesti nei vari college e club intorno a St. Albans. Erano tutti dei bravi ragazzi con un futuro accademico, ma dopo avere ascoltato i primi due singoli dei Beatles furono folgorati e decisero di voltare le spalle all'università a favore di una carriera musicale.

La prima grande occasione si presentò alla fine del '63 quando vinsero la competizione per gruppi denominata *Herts Beat* sponsorizzata dall'Evening News, e gli fu offerto un contratto discografico dalla Decca.
I discografici ritenevano che gli Zombies avessero diverse potenzialità: non solo erano tutti dei bravi musicisti (Rod Argent suonava altri tre strumenti oltre il piano), ma avevano anche degli ottimi compositori in Argent e Chris White ed un bravissimo cantante come Colin Blunstone; ciò è evidente se si ascolta il loro primo disco uscito a giugno del 1964. All'inizio gli Zombies avevano deciso di registrare per il loro debutto discografico una versione di "*Summertime*" di George Gershwin, ma Rod fu convinto dal gruppo a scrivere una canzone originale. "*She's not there*" è il risultato di quella seduta di registrazione e fu il loro primo e più grande successo, raggiungendo il N° 11 in Inghilterr e il primo posto in America, così come in molti altri paesi.
"*She's not there*" è una canzone particolare, con l'accattivante voce di Colin Blunstone che si estende sulla



melodia a tinte jazz creata dal piano elettrico di Rod Argent che domina l'arrangiamento. Il brano non solo si presentava come un originale, quando le cover erano all'ordine del giorno, ma la peculiarità consisteva nel fatto che era scritto in chiave minore, un approccio quasi sconosciuto per i gruppi beat a parte i Beatles.

Chris White fece il suo debutto di compositore sul retro con una deliziosa canzone Mersey-style dal titolo "*You make me feel good*", ripresa successivamente da una miriade di gruppi beat.

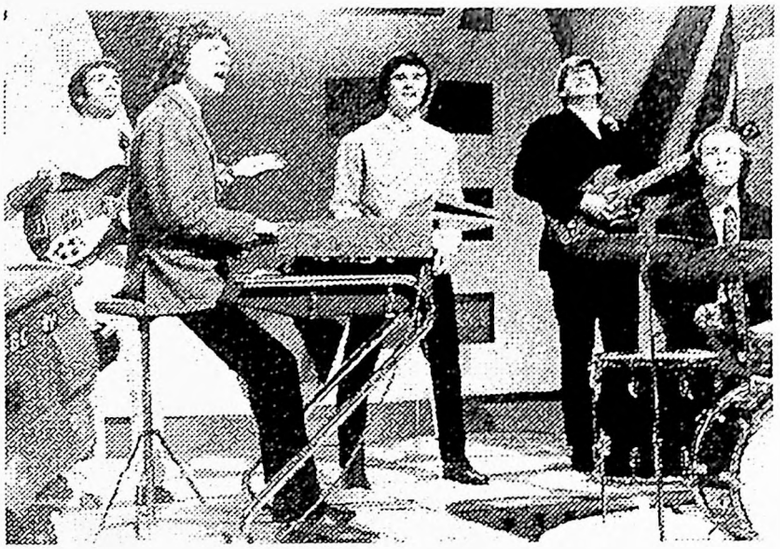
Sull'onda del successo gli Zombies furono lanciati in diversi show TV, intrapresero tournée e registrarono materiale per il primo album. Il singolo successivo uscì nell'ottobre 1964, la melanconica e compassionevole "*Leave me be*", che fu apostrofata da un critico come *the ultimate teen melodrama*, con retro "*Woman*" di Rod Argent.

Ormai gli Zombies erano star internazionali e alla fine dell'anno partirono in America per una serie di date con i Nashville Teens, dove erano stati entrambi banditi dal suonare da parte delle autorità statunitensi, preoccupate dal crescente numero di complessi inglesi che oltrevarcavano l'oceano. Il problema fu superato dopo 3 giorni di trattative grazie al loro agente Tito Burns.

In America gli Zombies conobbero gli aspetti laterali del successo: protezione della polizia, folle urlanti e assediamenti di fan davanti al loro albergo ! Essi fecero in tutto tre tour negli Stati Uniti, incluso uno nel famoso Dick Clark Caravan of Stars.

A gennaio del '65 uscì il terzo singolo del gruppo in Inghilterra, e rispettava la tradizione di avere su un lato un brano scritto da Rod e sull'altro uno di Chris. "*Tell her no*" era un'altra composizione in chiave minore (come quasi tutti i loro singoli) e fu la degna erede di "*She 's not there*", raggiungendo il N° 4 in America ma solo il 29esimo posto in U.K., sottolineando il fatto che erano più apprezzati negli States che in madre patria.

Il marzo del 1965 vide l'uscita di "*Begin here*", il primo LP degli Zombies, che fu pubblicato per sfruttare il successo di "*Tell her no*". Solo la metà del disco conteneva nuove canzoni, il resto erano cover R&B o brani tratti dai singoli, ma le tracce migliori rivelano che alcune idee del gruppo erano ben più avanti del loro tempo. Le cover R&B erano competenti se non spettacolari, come dimostra "*You really got a hold on me*" eseguita allo stesso modo di come facevano i Miracles dal vivo. Tuttavia il R&B non era il loro stile, ed il loro talento si esprimeva meglio attraverso i brani originali. Le estensioni vocali di Colin venivano esaltate sulla sua "*Just out of reach*", mentre "*She does everything for me*" conteneva parti di chitarra stile sitar e parti vocali orientaleggianti che precedettero canzoni di John Lennon e George Harrison di un anno. Così come i singoli, anche l'album ebbe più successo in America che



a casa. Un EP fu pubblicato nel '65 e conteneva "*She's not there*" insieme a due brani dell'LP, "*Kind of girl*" e "*Summertime*" (diversa dalla versione che registrarono originariamente per il singolo), e la primissima canzone che Rod aveva composto "*It's alright with me*"; il fatto che questa canzone non si trova sull'album rende questo EP molto raro da collezionare.

Sfortunatamente, "*Tell her no*" fu l'ultimo successo degli Zombies in Inghilterra, ma il gruppo continuò ad avere successi in classifica in molti angoli del mondo fino al loro scioglimento (erano famosissimi in Scandinavia e nelle Filippine). Non si capisce perché proprio in Inghilterra non furono mai apprezzati appieno per i loro sforzi, ma qualunque sia la ragione lo standard dei loro dischi rimase ad alti livelli per tutta la durata della loro breve carriera.

Il seguito di "*Tell her no*" fu "*She's coming home*", pubblicata nell'aprile del '65, scritta da Rod Argent, mentre sul retro troviamo "*I must move*" di Chris White; sebbene il singolo fu un flop in U.K. arrivò al N° 58 in America. Dopo di ciò un altro singolo fu pubblicato in America ma non in Inghilterra: il lato A è un'altra notevole composizione dal feeling jazzato intitolata "*I want her back*", il lato B contiene la triste e solitaria ballata "*I remember when I loved her*".

"*Whenever you're ready*" è il titolo del singolo successivo e mostra gli Zombies in fase evolutiva come musicisti; il retro, "*I love you*", è un'altra superba dimostrazione delle potenzialità vocali di Colin Blunstone.

Nell'ottobre del '65 uscì sul mercato "*Is this the dream*", da molti ritenuto il miglior singolo del gruppo: una canzone con una potente base ritmica d'ispirazione Motown ed una raffinata melodia alla "*Help*" dei Beatles. Colin aveva raggiunto il pieno controllo della sua voce, Chris e Hugh ci misero dentro tutta la loro abilità, e Rod, per il suo stile, ricevette diversi complimenti, tra cui quelli di Pete Townshend e George Harrison. Ma al contrario di questi elogi e di un ottimo flipside, "*Don't go away*", il singolo non salì molto in classifica.

Gli Zombies parteciparono anche alle riprese del film *Bunny Lake is missing*, con Laurence Olivier tra gli interpreti, anche se purtroppo appaiono per pochi secondi. Nondimeno un eccellente singolo, "*Remember you*" fu tratto dalla colonna sonora e pubblicato nel gennaio del '66.

Scritto da Chris White, il brano è un breve valzer jazz con un piano ispirato da Brubeck.
Sei mesi dopo esce "*Indication*", una potente composizione di Rod Argent, che aveva sul retro una canzone scritta da Colin Blunstone, "*How we were before*", una ballata che ricorda "*And I love her*" dei Beatles.
Il fallimento dei loro brani originali spinse il gruppo ad esplorare le cover, e nel settembre del '66 "*Gotta get a hold of myself*" uscì sul mercato discografico. Questa canzone era stata portata al successo in America da Dee Dee Warwick, e non sfigurò affatto nel trattamento degli Zombies. Rod contribuì con un organo molto gospel e Chris White aggiunse un particolare tocco alla linea di basso. Rod e Chris continuavano a scrivere i retri dei singoli, e questa volta Rod propose la inusuale "*The way I feel inside*" che durava complessivamente un minuto e mezzo.
Dopo che anche quest'altro singolo non ottenne alcun responso, la Decca concluse il contratto con gli Zombies pubblicando un ultimo 45 giri nel marzo '67: "*Goin' out of my head*", che era stato un successone per Little Anthony and The Imperials nel 1964 in America. Gli Zombies ne eseguono una versione assai pulita, completa di sezione fiati, ma le possibilità di successo erano davvero scarse visto che Dodie West l'aveva fatta qualche mese prima di loro.
Il retro, "*What more can I do*", era stato scritto da Chris ed era una canzone breve ma piena di enfasi.
Gli Zombies furono felici di lasciare la Decca quando il loro contratto scadette: "*Non scegliemmo noi i singoli*", disse Rod più tardi. "*Ken Jones aveva l'ultima parola un merito, e noi pensiamo che la sua produzione non sempre catturò l'essenza delle nostre canzoni. Volevamo registrarle come dicevamo noi, e così siamo passati alla CBS*".
La loro carriera con la CBS fu breve, ma molti la considerano come il periodo migliore. Il singolo di debutto per la nuova etichetta fu "*Friends of mine*", una composizione di Chris White. Uno sforzo superbo, che combina un tocco alla *Sgt. Pepper* con il loro unico stile. Sfortunatamente non andò meglio delle recenti uscite della Decca.
Questo singolo fu seguito qualche mese dopo dall'eccellente "*Care of cell 44*" di Rod Argent, che parla di una lettera scritta da una innamorata al suo uomo in prigione e contiene armonie che ricordano molto i Beach Boys di "*Good vibrations*", e dove si fece uso del mellotron per la prima volta. Ma una volta ancora il singolo non venne notato.

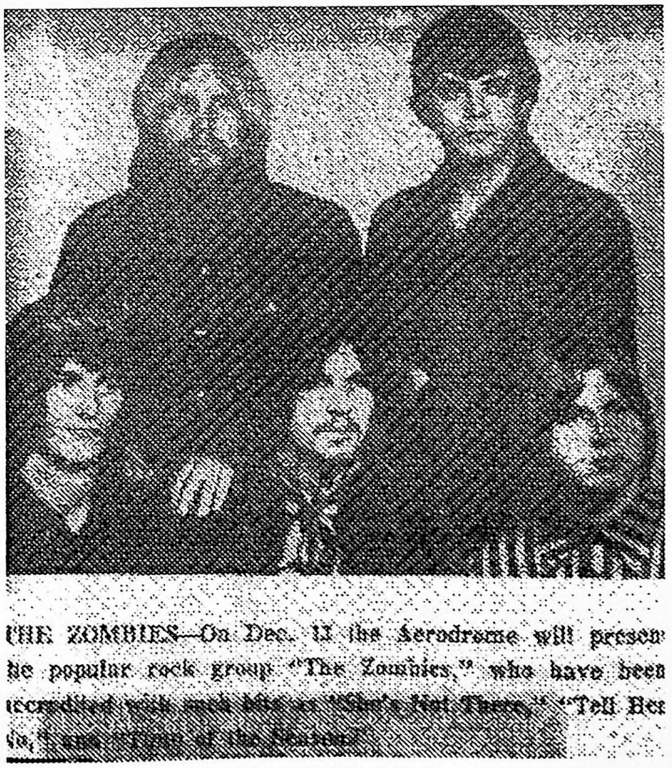
La mancanza di successo di questi due singoli CBS portò il gruppo allo scioglimento nel dicembre 1967. Tuttavia, poco tempo prima avevano fatto un ultimo glorioso sforzo dando alle stampe il bellissimo "*Odessey & Oracle*", un album che è considerato uno dei migliori lavori creativi del pop inglese degli anni sessanta.
Infatti il disco uscì fuori da un periodo di trauma per il gruppo; Rod, Chris e Hugh erano ancora entusiastici, ma Colin e Paul erano sempre più disillusi

dalla loro carriere musicale. Il disco è un capolavoro pop, con entrambi Rod e Chris al loro meglio come compositori.

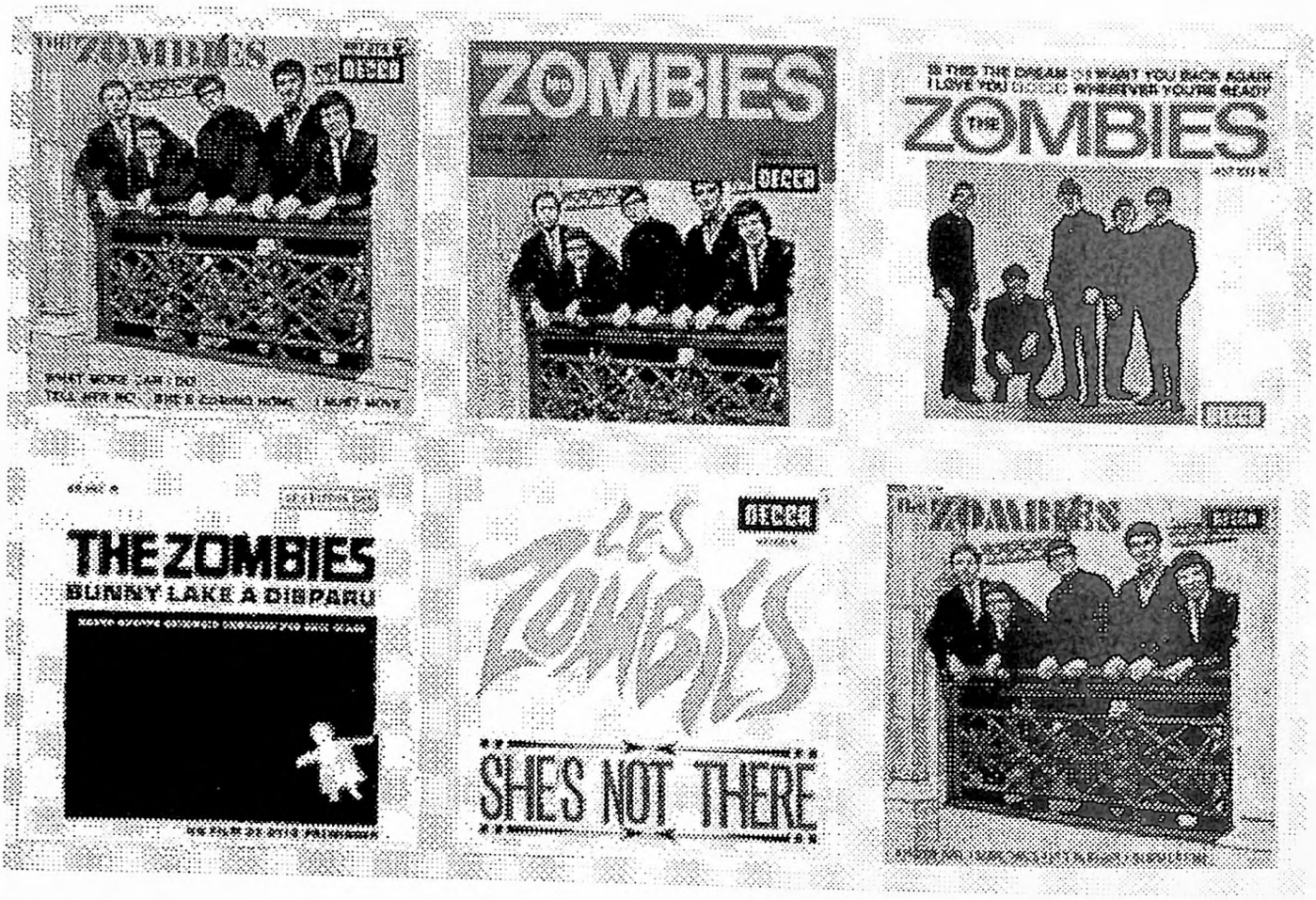
Gli Zombies dal vivo alla BBC

I "falsi" Zombies !?!

Gli Zombies si sciolsero mentre il loro ultimo album, "*Odessey & Oracle*", veniva pubblicato nel 1967: poco tempo dopo "*Time of the season*" divenne un successo di fama mondiale.
Sebbene laute offerte erano state fatte al gruppo per una reunion ed un tour, essi avevano rifiutato ed intrapreso strade diverse. Tuttavia qualche promoter senza scrupoli mise insieme diverse formazioni di falsi Zombies, ed organizzò anche dei concerti usando il nome per speculare sulla popolarità del vero gruppo.
Ci sono varie testimonianze su questi gruppi impostori, e quella che segue è la storia di un ragazzo che, giustamente, aspettandosi di vedere gli Zombies dal vivo, aveva comprato un biglietto per uno dei loro concerti. Grazie a Mark per averci raccontato questa curiosa storia.
<<Il 13 Dicembre 1969 ho visto che ci sarebbe stato un concerto degli Zombies all'aerodromo di Schenectady, N.Y.: il gruppo era composto da John (voce), Terry (chitarra), Howie (organo), Eddy (basso), Gary (drums).
Li ho conosciuti dopo il concerto, pensando fossero quelli veri, ed ottenni i loro autografi ed anche un indirizzo, c/o Bill Eberline, Sudbury, MA.
Conservo ancora il manifestino originale e la foto apparsa sul Troy, un quotidiano di N.Y., che dice: Gli ZOMBIES - il 13 Dicembre l'aerodromo ospiterà il popolare grùppo rock The Zombies, autori dei famosi successi "She's not there", "Tell her no" e "Time of teh season"..... che truffa !!! >>



Gli impostori !



Discografia

LP

The Zombies (conosciuto in Inghilterra come *Begin here*)	Decca, 1965
Odessey & Oracle	Columbia, 1968
Time of the Zombies	Epic, 1974
The Collection	Castle, 1988
The E.P. Collection	See For Miles, 1992
The Zombies begin here	Repertoire, ????
Five Live Zombies	Razor, ????
Odessey & Oracle (con *bonus tracks*)	Repertoire, ????
The Singles - A's & B's	See For Miles, ????

45

She's not there / You make me feel good	Agosto '64
Tell her no / Leave me be	Dicembre '64
She's coming home / I must move	Marzo '65
Whenever you're ready / I love you	Agosto '65
Remember you / Just out of reach	Settembre '65
Is this the dream / Don't go away	Febbraio '66
Indication / How we were before	Giugno '66
Gotta get a hold of myself / The way I feel inside	Settembre '66
Care of cell 44 / Maybe after he's gone	Novembre '67
Butcher's tale (Western Front 1914) / This will be our year	Giugno '68
Time of the season / Friends of mine	Novembre '68
Conversation on Floral Street / Imagine the swan	Maggio '69

The Nowhere Men !

All'ombra dei grandi nomi del beat inglese, tutta una serie di gruppi iniziò a brulicare nei dintorni delle grandi città, alcuni con talento ma tutti senza alcuna fortuna, nel periodo che va dal 1964 al 1966.
Otto di queste formazioni, che non vivevano che per la musica, sono state rimesse all'onore della cronaca con l'uscita della compilation ***Nowhere Men***.

Originari di Horsham nel West Sussex, i **Beat Merchants** si componevano di Chris Boyle alla voce, Ralph Worman alla chitarra solista, Gavin Daneski alla chitarra ritmica e armonica, Geoff Farndell al basso e Vic Sendalls alla batteria. Il loro stile ricordava tanto gli Animals quanto una versione punk degli Stones degli inizi. La fortuna arrivò nel settembre del '64 con la pubblicazione del singolo "*Pretty face / Messin' with the man*", disco impregnato del R&B Chess di Chicago che permise al gruppo l'apparizione al programma *Thank Your Lucky Stars*. Sfortunatamente il singolo successivo, *"So fine / She said yeah*", del febbraio 1965, sarà il loro canto del cigno malgrado alcune traccie rimaste inedite fino ad oggi.

"*One fine day*", brano scritto da Dave Davies, il beniamino dei Kinks, è un eccellente titolo di **Shel Naylor**, prodotto da Shel Talmy nel 1964. Degna di "*You really got me*", questa canzone non veniva eseguita dai Kinks: Shel Naylor ne esalta il riff con voce molto cattiva. L'altro lato, "*It's gonna happen soon*", ha conosciuto il successo con la versione degli Ivy League.

Tre dei cinque membri che formano gli **Stylos** sono fratelli: Rob al basso, John alla batteria e Tony Lowe alla chitarra ritmica. John Yeudall alla chitarra solista e Graeme Rennie alla voce e armonica completano questo combo di Manchester.
Fin dal 1964, il loro singolo "*Head over heels / Bye bye baby, bye bye*" è un culmine di R&B selvaggio e primitivo come pochi, che relega i Pretty Things al rango di bravi ragazzi.

Come altri produttori di allora quali Mickie Most o Larry Page, anche **Miki Dallon** era partito come cantante solista prima di conoscere la gloria con i Sorrows, e poi suonando con Don Fardon. Nel 1965 pubblica il 45 giri "*Do you call that love / Apple pie*", proponendo un beat di stampo sia inglese che americano. Ma nonostante una produzione ben curata ed un secondo singolo a settembre dello stesso anno, le sue pubblicazioni non raggiunsero mai la qualità dei brani dei Sorrows.

Riprendendo l'idea del produttore di Buddy Holly & The Cricketts, che consisteva nel fare uscire dischi sotto il nome del cantante seguito da quello del gruppo, **Miki Dallon**, al suo secondo tentativo, approntá il nome di **Boys Blue**, che altri non erano che i componenti dei Sorrows più un sassofonista. I due proto-punk senza tempo di "*Take a heart*" e "*You've got what I want*" hanno fatto la gloria dei Sorrows, combo beat proveniente da Coventry e capitanato da Don *Maughn* Fardon, sul relativo singolo uscito ad agosto del '65.

E' agli inizi del 1966 che il cantante Robert Plant forma i **Listen**, a Birmingham, insieme a Geoff Thompson alla

batteria, Roger Beamer al basso e John Crutcheley alla chitarra. Molto influenzati dalla soul music e dalle armonie west coast pubblicano nel novembre 1966 la ripresa di "*You better run*" degli Young Rascals, con retro "*Everybody's gonna say*", brano firmato dal gruppo ed influenzato palesemente da "*Everybody needs somebody to love*" di Solomon Burke. Robert Plant fonderà in seguito i Band of Joy prima di conoscere la gloria con i Led Zeppelin.

Mentre studia ancora alle Belle Arti di Ealing, nel 1963 il giovane Ron Wood, influenzato da suo fratello Art, forma un gruppo tutto suo di rhythm'n'blues: i **Birds**, con Tony Munroe alla chitarra, Alister Mckenzie alla voce, Kim Gardner (poi nei Creation) al basso e Pete McDaniels alla batteria. Ispirati dal suono *Tamla Motown*, incidono tre singoli di stampo prettamente *mod* dove la sferragliante chitarra di Ron domina le interpretazioni. Dopo un cambiamento di manager e di label, i Birds registrano le psichedeliche e molto rare "*Say those magic words*" e "*Daddy Daddy*" nel settembre del '66, prima che Ron Wood li abbandoni per i Creation, Jeff Beck Group ed infine i Rolling Stones.

I **Cheyenes**, appena usciti dall'Art School di Chelsea a settembre del '64, comprendono nei loro ranghi Peter Bardens all'organo, Pete Hollis al basso, Roger Peacock alla voce, Phil Sawyer alla chitarra ed il famigerato Mick Fleetwood alla batteria. I tre singoli pubblicati conoscono il successo grazie alla loro ripresa di "*Respectable*" degli Isley Brothers, abbinato a "*It's gonna happen to you*" seguito da "*Goin' to the river / Cheyene-re-la*" del 1964, e "*Down and out / Stop running around*", prodotto da Bill Wyman e uscito nel '65.
Quando Peter Bardens lascia per unirsi ai Them, la band si scioglie. Mick Fleetwood raggiunge i Bo Street Runners verso la metà del '65,

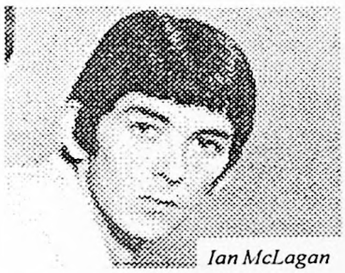
Nowhere Men Too - ***Rare British Beat 64-67***

Il secondo volume *Nowhere Men Too* permette di riscoprire altri otto gruppi di *british beat* del periodo che va dal 1964 al 1967 e che, come i precedenti, non meritano l'anonimato nel quale sono stati relegati.

Come i loro compatrioti Renegades o Hullabaloos, i **Dee Jays** si formano come quintetto e conobbero il successo solo dopo essere espatriati. La Svezia diventa la loro seconda patria dove pubblicano un buon numero di cover inglesi di successo. In occasione del loro passaggio in Francia al famoso *Locomotive* di Parigi nel febbraio 1966, incidono un EP con "*Blackeyed Woman*" (vedi "*Bald Headed Woman*" di Shel Talmy). Ritroviamo qui la frenetica "*You must be joking*" e la ripresa di "*Dimples*" di John Lee Hooker, a rinverdire il loro breve momento di successo.

Più conosciuto per i successi maggiori che ha scritto per i Sorrows,

Miki Dallon ha cominciato la sua carriera come cantante con due eccellenti singoli, dei quali il secondo, del '65, raggruppa la rara "*I'll give you love*" e la ballata "*I care about you*", che "marca" il tono della sua produzione personale. "I'll give you love" non avrebbe sfigurato, poi, nella selvaggia e personale versione dei Sorrows.


Ian McLagan

E' nel 1965, alla Twickenham Art School, che si formano i **Muleskinners**, il cui unico singolo è una versione di "*Backdoor man*" di Howlin' Wolf, precedente a quelle molto simili degli Shadows of Knight e dei Doors, ed abbinato all'originale "*Need your lovin'* " cantata da Terry Brennan. Il loro organista Ian McLagan divenne famoso più tardi con gli Small Faces, dopo aver conosciuto Steve Marriott e compagni.

Nato a Stratford il 20 aprile 1943, **Jimmy Winston** suona l'organo e la chitarra nel gruppo del giovane Steve Marriott, i Moments. Malgrado la sua grande statura e la sua età, e soprattutto grazie al suo furgone e al pub dei suoi genitori, diviene membro fondatore degli Small Faces. Della sua produzione discografica ricordiamo il singolo del '66 "*Sorry she's mine*", una composizione di Kenny Lynch. La storia vuole che sia la versione degli Small Faces del primo album quella passata ai posteri, e non quella dei **Reflections**, il gruppo di Jimmy, mentre il lato B presenta "*It's not what you do*". Jimmy Winston ha prodotto un secondo singolo nel 1967, prima di tentare la fortuna col cast della commedia musicale *Hair*.

I **Tales of the City** sono uno di quei gruppi che hanno hanno fatto molte tournè nei club francesi intorno al '66. La loro versione punk di "*The good's gone*" degli Who, così come quella di "*Crawling up a hill*" di John Mayall, non avrebbe mai visto la luce, malgrado un tentativo realizzato nel dicembre del '66. Bene... ora giustizia è fatta.

I **Taste** sono il gruppo fondato da Rory Gallagher, alla voce e chitarra, accompagnato da Norman Damery al basso ed Eric Kittringham alla batteria. Trio proveniente da Cork, nell'Irlanda del Sud, i Taste si formarono nel '65 dopo che Rory lasciò la Fontana Showband.
Registrarono i due titoli "*Born on the wrong side of town*" e "*Blister on the moon*" nel 1967, molto influenzati dai gruppi *mod-freakbeat*, ma raggiunsero una certa notorietà solo nel 1968, dopo un cambio di formazione e di direzione.

Dopo la parentesi con i Listen, Robert Plant fonda i **Band of Joy** nel luglio del '67. E' con l'arrivo del batterista John Bonham al fianco di John Crutchley (chitarra), Roger Beamer (basso) e Robert Plant, che il gruppo delle Midlands si sposta totalmente verso il *soul*, come dimostrano "*Long time coming*" e "*I've got a secret*". Poi, malgrado la partenza del cantante e del batterista, hanno registrato un album.... nel 1977 (!?!).

Originari di Colchester, i **Fairies** si formano nel 1963 attorno a Dane Stephens alla voce, John Acutt alla chitarra, Mick Weaver alle tastiere, John "Fred" Gandy al basso e soprattutto John "Twink" Adler alla batteria.
Fanno parte della stessa scuderia dei Pretty Things ed incidono tre singoli nel 1965: "*Anytime at all / Don't think twice, it's alright*" (la seconda è di Bob Dylan), "*Get yourself home / I'll dance*" (con Nick Wymer, il vecchio cantante dei Nix Nomads) e "*Don't mind / Baby don't*". La forte personalità di Twink, in seguito, lo condurrà alla corte dei Tomorrow, dei Pretty Things, e durante i '70 nei Pink Fairies.

Nowhere Men Free - ***British Beat 1963-68***
Gli archivi della beat music inglese degli anni sessanta lasciano ancora emergere alcuni gioielli che non hanno ricevuto un attento ascolto ai loro tempi. Percui prepariamoci a scoprirli con questo terzo seguito di *Nowhere Men.*

I**Talismen**, originari di Cheltenham (dove ebbe i natali Brian Jones, nde), si classificano come primo gruppo beat nei dintorni di Birmingham nel giugno 1964. Micidiali esecutori di brani R&B, non riescono a farsi strada in Inghilterra e così espatriano in Italia nel '65, dove fanno uscire un album di violente riprese di classici. "*Parchman farm*" di Mose Allison e "*I gotta move*" dei Kinks restano due monumenti del beat *freakout*. Registrarono anche due brani prodotti da Andrew Loog Oldham, ma senza alcun successo. Infine va ricordato che si esibirono con Rita Pavone nel programma *Stasera Rita*, proponendo delle versioni italiane di brani inglesi di rhythym and blues.

I **Wheels**, seguaci dei Them ed originari di Belfast, hanno realizzato tre fantastici e rarissimi singoli. Composti da Brian Rossi all'organo, Herbie Armstrong alla chitarra, Tito Tinsley alla batteria, Rod Demick al basso e Victor Watling alla voce hanno pubblicato il singolo contenente "*Bad little woman*" nel 1966. Un acetato scoperto qualche anno fa dal titolo "*I'm leaving*", e registrato al Regent Sound Studio, permette di apprezzare quello che potrebbe essere stato il loro quarto opus.

I **Brand** - Taylor, Wheeler, Wheeler e Edouard - sono responsabili di un singolo primale e selvaggio uscito a novembre del '64. Questo quartetto era contemporaneo dei Kinks, con cui condividono "*I'm a lover not a fighter*" di Larry Lester, alla quale si unisce il feroce "*Zulu Stomp*", prima che scomparissero nel limbo dell'oblio.

Prima di firmare per il produttore Joe Meek e di modificare leggermente il nome, i **Syndicate** registrano nel 1963, al Regent Sound Studio, un acetato comprendente due successi come "*Roll over Beethoven*" di Chuck Berry e "*Shame, shame, shame*" di Jimmy Reed. La carriera di Tom Lad (voce), Steve Howe (chitarra), Kevin Driscoll (basso) e Johnny Melton (batteria) sarà costellata dal successo di "*Crawdaddy Simone*", per poi finire una volta che Steve Howe entrerà nei Tomorrow ed in seguito negli Yes.

Il fior fiore dei musicisti degli studi di registrazione inglesi formeranno per breve tempo i **London All Stars**, che parteciparono alle registrazioni di Eddy Mitchell. E' proprio tra questi che il giovane **Jimmy Page** fa esperienza, sotto l'egida del chitarrista Big Jim Sullivan. Il produttore Bobbie Graham supervisiona, il 23 febbraio 1965, la seduta di registrazione che riunisce Jimmy Page alla chitarra solista, Johnny McLaughlin alla ritmica, Alan Weighel al basso, Art Greenslade al piano, Kenny Salmon all'organo e Ronnie Verrall alla batteria, partorendo "*Lord Byron Blues*" e "*Salvation*".

Steve Laine alla voce, Kenny Cox alla chitarra, Jimmy May alla batteria e Ron Henley alle tastiere provengono da Londra, ad eccezione del bassista Dave Burgess (ex Ramrods de Carlisle) e danno vita ai **Liverpool Five**.
Vengono selezionati come gruppo rappresentante ufficiale del rock'n'roll ai Giochi Olimpici di Tokio del 1964. Questo titolo permette al gruppo di installarsi a Los

Angeles per registrare due eccellenti album con Dave Hassinger come tecnico del suono. Il loro stile garage non gli permise di farsi un posto sotto il sole californiano - erano troppo avanti con i tempi!
malgrado "*Heart*" del '66 e "*Piccadilly Line*" del '67 siano più che convincenti.

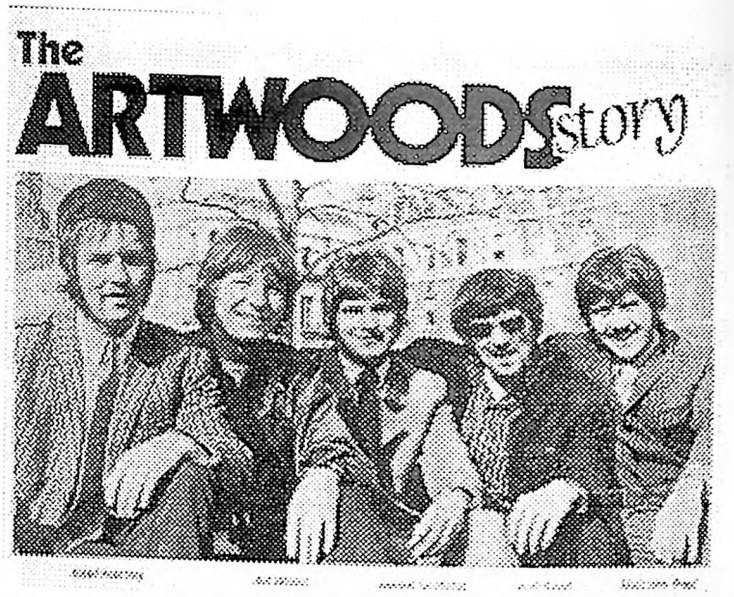
I **New York Public Library** erano composti in parte da musicisti di studio, di cui Phil Sawyer alla chitarra e Trevor Burton al basso dividevano spesso le file con i Fleurs De Lys. Specializzato nella riproposizione dei successi americani, questo combo pubblica nel '67 l'originale "*I ain't gonna eat my heart anymore*" che sarà un successo per i Young Rascals in USA e per i Primitives ("*Yeeeeh!*") in Italia. Nel 1968 fanno uscire un'altra cover, "*Love me two times*" dei Doors. L'ex Cheyenes Phil Sawyer andrà a far parte dello Spencer Davis Group, mentre Trevor Burton entrerà nei Move.

Formatisi a Watford nel marzo 1964, i **Cops'n'Robbers**, nome ispirato da un pezzo di Bo Diddley, infiammano il circuito dei club londinesi grazie ad un R&B potente e veloce.
Brian Smudger Smith (chitarra e voce), Terry Fox (organo), Steve Smith (basso) e Henry Harrison (batteria) scelgono per il loro primo singolo di ripetere la formula vincente degli Animals con la loro versione di "*St James Infirmary*" accoppiata a "*There's gotta be a reason*", nel novembre 1964. Raggiunti da Dane Stephens (già cantante dei Fairies), riattaccano le charts nel 1965 con il loro strano adattamento di "*I could have danced all night*" presa dal film *My Fair Lady*. Questo tema è presente nel loro unico EP francese insieme a "*I've found out*", "*Just keep right on*" e "*You'll never do it baby*", quest'ultima eseguita anche dai Pretty Things. In seguito prenderanno una piega folk rock con l'uscita del singolo "*It's all over now, baby blue*" di Bob Dylan, che presenta come retro una seconda versione di "*I found out*". I Cops'n'Robbers si separano nel 1966, mentre Henry Harrison arriverà al successo con la New Vaudeville Band.

a sinistra i Birds

a destra i Cheyenes

The British Rhythm'n'Beat Explosion !



Stabilire l'esatta nascita degli Artwoods come gruppo è molto difficile in quanto verso la metà dei 60s tutto, ed anche la musica, si evolveva molto rapidamente. Comunque il gruppo si costituì verso l'Ottobre del 1964, anche se bisogna risalire a qualche tempo prima per tracciare la storia in modo graduale.

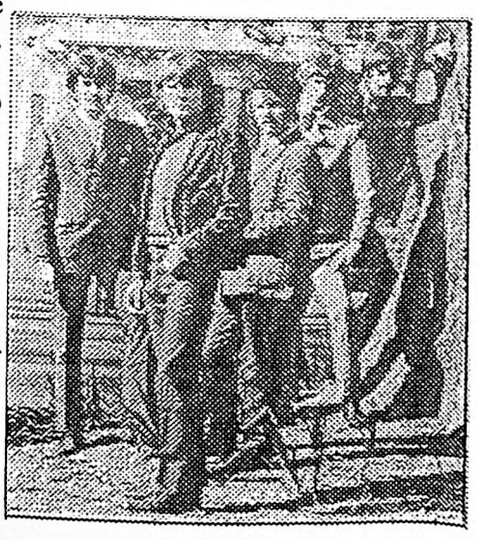
Derek Griffiths e Jon Lord si conobbero ad una festa nel West Hampstead. All'epoca Jon Lord studiava arte drammatica alla Central School of Speech & Drama, mentre Derek suonava la chitarra nei Red Bludd's Bluesicians, che erano soliti suonare al Flamingo Allnighter.

Jon si unì al piano con il suo background jazz e R&B dando un valido apporto strumentale. Il cantante dei Red Bludd's Bluesicians era Don Wilson, famoso per essere stato membro del gruppo skiffle Dickie Bishop & his Sidekicks ed aver inciso con questi un hit minore dal titolo "No other baby but you". Un giorno Don se ne arrivò con un organo Lowrey Holiday per Jon, contribuendo a caratterizzare lo stile del futuro membro dei Deep Purple.

Dopo un incidente stradale Don abbandonò il gruppo, e, combinazione, anche un paio di membri del famoso Art Wood Combo lasciarono i loro posti vacanti.

Art Wood era già abbastanza conosciuto, e cantava spesso con Alexis Corner e i suoi Blues Incorporated, che comprendevano Charlie Watts alla batteria e Cyril Davies all'armonica !

Don Wilson fu rimpiazzato da Malcolm Pool al basso, che proveniva dai Roadrunners. Un altro cambio di personale avvenne nel '64 dopo il ritiro del batterista Reg Dunnage, sostituito da Keef Hartley, il quale aveva suonato con Rory Storm & The Hurricanes (rimpiazzando Ringo Starr) e con Freddy Starr & The Midnighters, credenziali, queste, che non lasciarono dubbi sulla scelta.



Così nacquero gli Artwoods, che con questa line-up andarono avanti fino al '67, anno in cui Colin Martin prese il posto di Keef Hartley alla batteria.

All'inizio si esibivano ancora come Art Wood Combo, ma poi, di comune accordo, abbandonarono il "Combo" e divennero gli Artwoods. Durante questo periodo i gruppi musicali cominciavano a proporre meno brani di altri autori ed a comporre i propri: infatti l'ultimo anno di vita del gruppo fu il '67, quando arrivarono Hendrix, il Flower-Power, i Festival e l'uso sperimentale delle droghe "mind-expanding" !.

Il 1966 ed il '67 erano anni particolarmente eccitanti per chi viveva a Londra, e le serate venivano passate nei molti club che si erano aperti da poco: The Ad Lib, The Scotch of St. James, The Cromwellian, The Speakeasy, per ricordarne qualcuno dove si esibirono gli Artwoods, come quella volta insieme ai Pretty Things al 100 Club di Oxford Street.

A questo punto gli Artwoods riuscivano a fare più di 20 gigs al mese, potendosi così permettere di viaggiare autonomamente con un furgone che avevano acquistato, e che

veniva puntualmente preso d'assalto dai loro fans a caccia di autografi, dopo ogni esibizione. Inoltre parteciparono anche alla trasmissione televisiva Ready Steady Go!.
La strumentazione degli Artwoods comprendeva vari organi Vox e Farfisa, ma dal vivo preferivano il Lowrey Holiday, dopo che Graham Bond, il famoso organista/sassofonista, consigliò al gruppo di aggiungerci l'effetto Leslie.
Derek usava una chitarra Burns Trisonic ed una Gibson ES335, Malcolm un basso Epiphone e Keef una batteria Ludwig. Considerati ormai uno dei gruppi d'attacco della scena R&B londinese, vennero chiamati per l'inaugurazione del nuovo programma Ready Steady Goes Live!, che a differenza del precedente faceva esibire gli artisti dal vivo e non in playback: suonarono insieme a Donovan, Kinks e Adam Faith's Roulettes (senza Adam) sul finire del '64 per promuovere il primo singolo "Sweet Mary".
Un primo accordo discografico fu fatto con una sussidiaria della Southern Music Publishing , la Iver Productions, verso la metà del '64.
La Southern aveva uno studio a 4 piste nella cantina dei loro uffici in Denmark Street, dove gli Artwoods registrarono diversi brani sotto la guida del loro produttore di allora Terry Kennedy: il risultato fu molto vicino al suono che il gruppo otteneva dal vivo.
Durante un concerto vennero notati da Mike Vernon, dello staff della Decca Rds, che produceva anche John Mayall, con il quale raggiunsero il successo con il singolo "I take what I want", un hit R&B di Sam & Dave.
Da questo momento il gruppo comincia ad incidere negli studi della Decca a Broadhurst Gardens, nel West Hampstead, dove potevano disporre di un registratore a 8 piste, gran lusso per l'epoca !.
Dopo l'uscita dei primi singoli, gli Artwoods si stabilirono come gruppo all'Eeel Pie Island, dove suonavano una volta al mese. Questa era letteralmente un'isoletta nel mezzo del Tamigi a Twickenham.
Con gran sorpresa gli Artwoods furono anche scelti per presenziare alla celebrazione del centenario dello Stato di Montecarlo, e si esibirono anche al Locomotive di Parigi.
Ottennero anche un buon successo in Danimarca dove nel '67 fecero un tour, dopo aver cambiato batterista con Colin Martin.
La discografia degli Artwoods si limita a sei singoli, un EP ed un album alla quale si aggiungono diverse apparizioni radiofoniche e televisive ed un tour con P. J. Proby.
Dopo lo scioglimento del gruppo Art Wood cominciò ad occuparsi di commercio e segue spesso il fratello Ron in tourneè; Malcolm Pool entrò a lavorare nello stesso ufficio di Art, ed hanno suonato insieme diverse volte. Jon Lord è divenuto famoso con Deep Purple e Whitesnake. Keef Hartley si unì al gruppo di John Mayall. Colin Martin divenne produttore radio della BBC, e Derek Griffiths suonò con gruppi come The Mike Cotton Band, Colin Blunstone degli Zombies , e Dog Soldier.

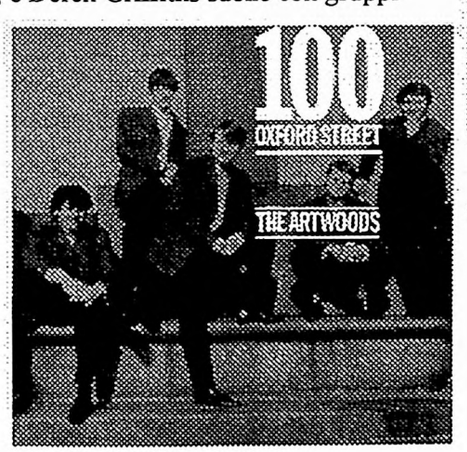
ARTWOODS

Undoubtedly one of the best groups playing the club scene at the moment — the Artwoods.

For proof, a visit to the 100 Club in London's Oxford Street, will clear any shadow of doubt you may have.

Last Thursday's performance demonstrated their musical stability in many different ways. From the simplicity of Benny Bird's 12-bar blues, "Shame, Shame Shame", to the last complex swinging of Jimmy Smith's "Walk On The Wild Side".

Many of their arrangements are quite stunning. "Wild Side" is a credit to British groups. The artistry of Jon Lord on organ; Derek Griffiths, lead guitar; and Keef Hartley, drums, is particularly noticeable. Art Wood handles the vocals well, and Malcolm Pool keeps a good thundering bass line.—M.B.



THE ART WOODS

'We aim to excite!'
. . . say the ART WOODS

Discografia:

45

Sweet Mary/If I ever get my hands on you	(Decca F12016 - 1964)
Big city/Oh my love	(Decca F12091 - 1965)
Goodbye sisters/She knows what to do	(Decca F12206 - 1965)
I take what I want/I'm looking fo a saxophonist	(Decca F12384 - 1966)
I feel good/Molly Anderson's cookery book	(Decca F12465 - 1966)
What shall I do/In the deep end	(Parlophone R5590 - 1967)

EP

Jazz in jeans	(Decca DFE8654)

LP

Art Gallery	(Decca LK4830 e Decca Eclipse ECM/(S)2025 - 1966)
The Artwoods	(Spark - 1973, antologia con inediti)
100 Oxford Street	(Edsel - 1983, compilation dei singoli)

SCIENCE FICTION MOVIES
Made In Italy

by Michele Pingitore

Il cinema di fantascienza in Italia ha avuto vita breve ed è stato sempre relegato in un settore di serie B. Malvisto dai critici, e poco visto dal pubblico, per non dire ignorato.
La fantascienza, tranne quella degli americani piena di effetti speciali e dai grossi budget, non è mai stata seriamente considerata se non per i suoi aspetti più grossolani: la sua commerciabilità - quando era possibile - e la sua spettacolarità. Del resto i film di questo genere, diretti da grandi registi, si contano sulle dita di una mano.
Tuttavia, in Italia a partire dai primi anni '60 sono stati realizzati e tentati una serie di film di fantascienza, che possono essere apparentati con i B-movies, perché anche questi realizzati con budget ridotti e imitando per lo più senza successo, quelli americani.
A parte una serie di film realizzati da autori come: Tinto Brass ("*Il disco volante*", 1964), Ugo Gregoretti ("*Omicron*", 1964), Marco Ferreri ("*Il seme dell'uomo*", 1969), Roberto Faenza ("*H20*", 1970), Marcello Aliprandi ("*La ragazza di latta*", 1970) dove l'uso del genere fantascientifico viene adoperato per lo più utilizzando moduli stilistici e istanze critiche care a questi registi. L'elemento fantascientifico diventa, in un certo senso, secondario, di contorno, quasi un pretesto.
Tra commedia all'italiana e cinema d'impegno, altri titoli tra i tanti possono essere: "*La 10^ vittima*" (1965) di Elio Petri, "*Conviene far bene l'amore*" (1974) di Pasquale Festa Campanile.
Antonio Margheriti (usa spesso lo pseudonimo di Anthony M. Dawson per i suoi film) può essere considerato invece il primo regista che lavora costantemente nel genere fantascientifico. "*Space-Man*" (1960) è il suo primo film, seguono poi "*Il pianeta degli*

uomini spenti" (1962), "*I diafanoidi vengono da Marte*" (1966), "*I criminali della galassia*" (1966), "*Il pianeta errante*" (1967), "*La morte viene dal pianeta Aytin*" (1967).

Romano Ferrara realizza invece nel 1961 "*I pianeti contro di noi*". Nel 1965 Mario Bava gira "*Terrore nello spazio*", film realizzato praticamente con pochi soldi, ma considerato uno dei pochi film di fantascienza degni di tale nome. Tratto da un racconto di Renato Pestriniero e sceneggiato, tra l'altro, anche da Alberto Bevilacqua. Storia di due astronavi che atterrano su un pianeta misterioso e pericoloso.

"*L'ultimo uomo della terra*" (1964) di Ubaldo Ragona è invece un film apocalittico sulla fine del mondo. "*2 + 5 - Missione Hydra*" (1967) è per la regia di Pietro Francisci, regista conosciuto per i suoi film mitologici su Ercole.

Luigi Cozzi, collaboratore abituale di Dario Argento, ha realizzato anche film fantascientifici come: "*Il tunnel*

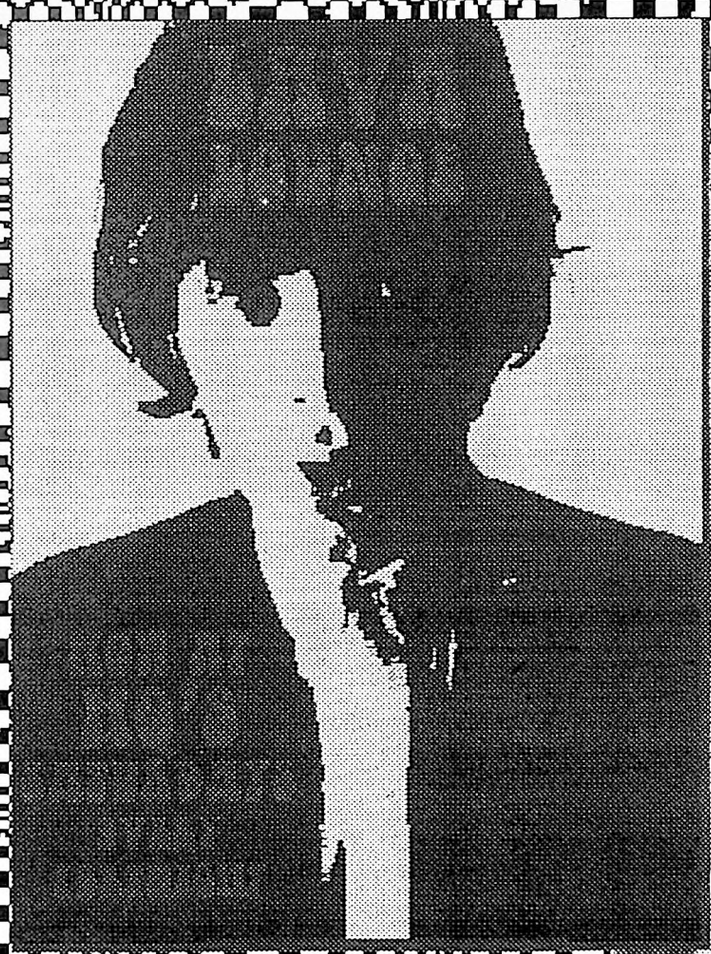
sotto il mondo" (1969), "*Scontri stellari oltre la 3^ dimensione*" (1979), "*Contamination*" (1980).

Sul successo di "Guerre Stellari" le inevitabili imitazioni italiane non sono mancate, come esempio possiamo citare i film di Alfonso Brescia, "*Anno Zero: guerra nello spazio*" (1977), "*Battaglie negli spazi stellari*" (1979), "*La guerra dei robot*" (1979). Altri tentativi sono stati fatti, fino al recente "*Nirvana*" (1996), senza però esito di critica e pubblico. Pubblico che forse non conosce neanche questi film per una carenza/assenza distributiva dei film stessi, ormai diventati in alcuni casi, oggetto di culto di difficile reperibilità per appassionati.

Per finire si può citare uno dei primi film fanta-horror italiani: "*Caltiki il mostro immortale*" (1959) di Riccardo Freda, ma lo firma con il suo pseudonimo abituale, che è quello di Robert Hampton; in realtà è stato girato insieme a Mario Bava. Il film viene considerato uno dei pochi tentativi riusciti di filmare il mondo fantastico/orrorifico dello scrittore H.P. Lovecraft. La trama del film sembra anticipare, per alcuni spunti, quella di "Alien" e tutti i suoi sequel, per via del mostro/alieno che cresce e si riproduce in altri corpi.

<<Vorrei che la gente, la critica, si rendessero conto delle condizioni nelle quali sono costretto a girare i miei film. Per "Terrore nello spazio" non avevo nulla, ma realmente nulla a disposizione. Dico. c'era il teatro di posa, tutto vuoto e squallido, perché mancavano i soldi: avrebbe dovuto rappresentare un pianeta. Che ho fatto allora? Nel teatro affianco c'erano due grosse rocce di plastica. residuato di qualche film mitologico, le ho prese e messe in mezzo al mio set, poi per coprire il pavimento ho seminato quegli zampironi fumogeni e ho oscurato lo sfondo, dove c'era solo la parete bianca. Poi, spostando quelle due rocce da un posto all'altro, ho girato il film.>>

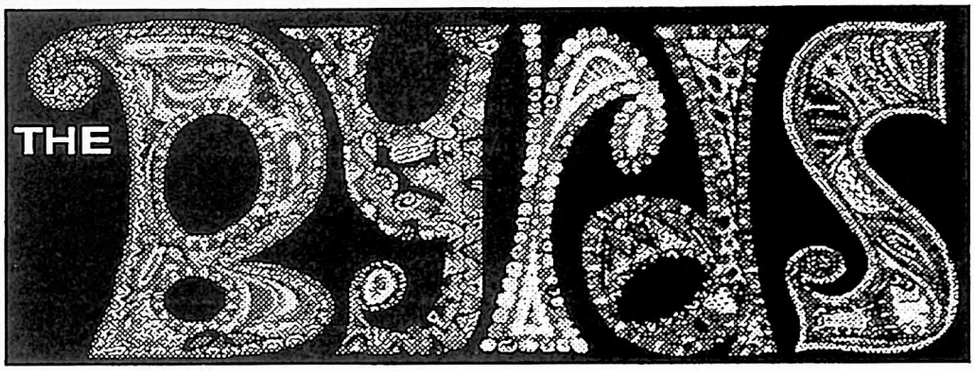
Mario Bava (1914-1980)



Hate
CIRC.NE GIANICOL. 112
00152 ROMA
TEL/FAX 06-538920
wild & trash music only!
50's 60's 70's 80's 90's PUNK !!!
(r'n'r, garage, r'n'b, surf, punk-rock....)
LP, CD, e tonnellate di 7"!!!!!
+ 'zines e simili....
se vuoi il nostro catalogo
mandaci L.2500 (in bolli o vile denaro!)

ART GALLERY

Little Annie Fanny (Tavola da "Play boy", febbraio 1965, © Play Boy).



I Byrds nascono come gruppo folk a Los Angeles ed erano: Jim McGuinn, David Crosby, Chris Hillman, Gene Clark e Michael Clarke. McGuinn aveva suonato con i Limeliters, il Chad Mitchell Trio e con Bobby Darin. Gene Clark era nei New Christy Minstrels; Crosby con Les Baxter's Balladeers; Hillman con gli Hillmen e Mike Clarke aveva suonato le congas a San Francisco.
All'inizio McGuinn, Crosby e Clark suonavano tutti la 12 corde acustica, Hillman stava imparando con un basso giapponese. Michael non aveva una batteria, così si arrangiava con delle scatole e un tamburello. Dopo aver visto "A hard day's night" dei Beatles, la band decise di usare strumenti elettrici. Così si equipaggiarono al meglio acquistando una 12 corde elettrica Rickembacker, una Gretsch, un basso Gibson, una batteria Ludwig e tre amplificatori Epiphone. Furono adottati anche dei completi neri con colletto di velluto, proprio come i loro eroi Beatles. Alla fine del '64, col nome di Beefeaters, uscì il loro primo singolo su Asylum "*It won't be wrong/Please let me love you*" che non destò particolare interesse.
I Byrds sono stati i primi a combinare elementi di musica folk e rock con l'allora sconosciuta "*Mr Tambourine Man*" di Dylan. Registrata nel gennaio del 1965, raggiunse il N° 1 nelle classifiche prima che Dylan prendesse la "scossa elettrica" al Festival di Newport.
Il suono dei Byrds si evolse naturalmente: prima la miscela di folk e rock alla quale si aggiunsero le armonie vocali. Crosby cantava in quarta o quinta più alta, mentre Clark e McGuinn cantavano all'unisono. Il suono "jingle" della chitarra era basato sull'intreccio della Gretsch e della Rickembacker 12 corde, con aggiunta occasionale di una chitarra acustica di sottofondo.
La Rickembacker 12 corde venne registrata direttamente sul mixer con un compressore per dare più sustain. Quel suono ottenuto dalla chitarra di Jim, combinato con le insolite armonie vocali di Crosby, rese le registrazioni dei Byrds diverse e ben distinguibili dalle altre.
Il gruppo incontrò i Beatles in Inghilterra, quandoe erano in tour nel luglio del 1965.
Derek Taylor, portavoce del gruppo, organizzò l'incontro dopo uno show dei Byrds al Blazes Club di Londra: c'erano solo George, Ringo e John, al quale piacquero subito i piccoli occhiali da sole rettangolari di McGuinn.
Ricordiamo che due dei componenti originali dei Byrds sono scomparsi: Gene Clark, compositore e cantante, morto nel Maggio 1991, e il batterista Michael Clarke, morto nel 1993.
Il nome del gruppo è stato anche oggetto di una causa legale. Un gruppo che si fa chiamare Byrds continua a fare concerti, ma non ci sono componenti originali (solo uno dei Byrds ultimo periodo).
Dopo la dipartita di Gene Clark, Crosby e Mike Clarke sul finire del '67, diversi musicisti si sono alternati nei Byrds. Gram Parsons, con il quale il gruppo si diresse verso i lidi del country-rock; Clarence White, uno dei più bravi chitarristi di tutti i tempi; Gene Parsons; Skip Battin; Kevin Kelley e John York.

Intervista a Roger McGuinn.

Questa intervista ad uno dei più grandi chitarristi oltre che leggenda vivente, Roger McGuinn, è stata fatta via e-mail su Internet. Devo confessare che io stesso stentavo a credere che fosse realmente Roger McGuinn a rispondere, ma quando ho visto il suo sito e ho approfondito quello che fa oggi non ho avuto più dubbi.
Roger è stato un po' evasivo su alcune domande, si vede che si secca un po' a parlare sempre dei Byrds, che naturalmente era l'argomento da me preferito, comunque ho apprezzato la sua sincerità e disponibilità per l'intervista.

A che età hai imparato a suonare la chitarra, Roger ?
Roger: Avevo 14 anni.

Come saprai, hai influenzato una marea di gruppi vecchi e nuovi col suono della tua 12 corde elettrica; era normale per i gruppi di allora usare una 12 corde elettrica ?
Roger: Beh, i Beatles ne avevano una, così come gli Stones, i Beach Boys e pochi altri. Ricordo che ne acquistammo una dopo aver visto i Beatles.

Quali erano le tue influenze, all'epoca ?
Roger: Elvis Presley, Bob Gibson, Pete Seeger.

Quando si sono formati i Byrds ?
Roger: I Byrds si sono formati nel '64. Io suonavo da solo al folk club Troubadour a Los Angeles. Gene Clark, che aveva appena mollato i New Christy Minstrels, era nel pubblico. Gli piacque subito ciò che suonavo. Dopo lo show decidemmo di fare qualcosa insieme. Il giorno dopo, mentre provavamo alcune canzoni, entrò Crosby ed iniziò a cantare e a fare i cori con noi. Allora ci chiamavamo Jet Set, ma quando l'Elektra ci scritturò ci cambiarono il nome in Beefeaters. Jim Dickson, il nostro manager, contattò poi Chris Hillman, che suonava il banjo, per un'audizione come bassista; ed infine Michael Clarke fu scelto per il suo look e non perché sapesse suonare la batteria.
Il nome Byrds lo scelsi io dopo vari tentativi come Birdsies, Birds o Burds.

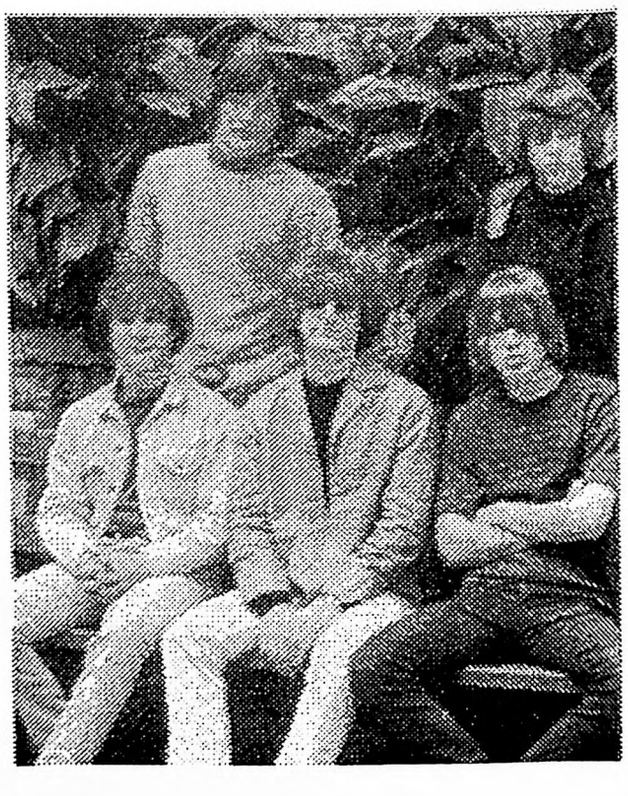
E' vero che ad un concerto Mike Clarke aveva messo in giro la voce che era un componente dei Beau Brummels ?
Roger: Questa non l'ho mai sentita...

Quando hai incontrato Dylan ?
Roger: Al Greenwich Village nel 1962.

Ti ha mai chiesto di suonare con lui in concerto o su un album ?
Roger: Si, ma di registrare non se ne fece più nulla. Una volta, durante un nostro concerto al Ciro's Club di L.A. nel '65, Dylan salì sul palco e cantò qualche brano con noi. La foto si trova sulla copertina del primo album.

Perché compaiono due nomi diversi sulle copertine degli album dei Byrds ?
Roger: Il mio vero nome è James Joseph McGuinn III. L'ho cambiato nel '67 dopo aver conosciuto un guru e poi è rimasto così per non generare confusione tra chi ci ascoltava.

Perché Gene Clark lasciò i Byrds ?
Roger: Gene fu il primo a lasciare i Byrds. Era stanco ed aveva i nervi a pezzi. Durante un volo da L.A. a New York si sentì male e dovette scendere dall'aereo. Dopo qualche giorno lasciò il gruppo.



Sei ancora in contatto con gli altri del gruppo ?
Roger: Si, attraverso Internet.

Avete mai pensato ad una riunione ?
Roger: No.

Quante chitarre hai, Roger, e quante Rickembackers ?
Roger: No comment.

Cosa ne pensi delle nuove bands; ce n'è qualcuna che ti piace ? Hai mai ascoltato "Time Between", il tributo ai Byrds?
Roger: Mi piace Richard Thompson su quel CD.

Parlaci dei tuoi progetti....
Roger: "Live from Mars" (suo ultimo lavoro su CD, dal vivo, n.d..r.) è uscito da poco. Farò un nuovo album in studio che uscirà tra pochi mesi. Sarà un album di musica rock.

So che siete stati in Italia nei 60s per alcuni concerti, tra cui Roma, com'è stato ?
Roger: Lots of fun !

Quando vi siete sciolti e perché ?

Roger: Mantenemmo il nome nonostante i vari cambi di line-up fino al 1973, anno in cui dovevamo registrare un album per l'Asylum che non si fece. Da allora abbandonammo il gruppo ed io continuai da solo.

Sei a conoscenza di qualche video dei Byrds ?
Roger: Ci sono alcuni clips su Time life's "The History of R'n'R", Shinding "60s Superstars" della Rhino, dove facemmo "Turn turn turn" e "Feel a whole lot better"; "Mr Tambourine Man" si trova su The Best of The Ed Sullivan Show Vol. 2; "The time they are a-changing" su Hullabaloo Vol. 2; e molti video-bootleg di vecchi show della TV ma nulla di legale.

Sai che ci sono un sacco di ristampe e antologie sui Byrds ? Ricevi qualcosa per i diritti d'autore ?
Roger: Si.

Suoni ancora vecchi brani dei Byrds in concerto ?
Roger: Ascolta "Live from Mars" e lo saprai.

Prima di chiudere c'è qualcosa che vorresti dire ai lettori di Psychotic Reaction ed a tutti i fans dei Byrds ?
Roger: Date un'occhiata al mio sito su Internet per le risposte alle vostre domande a questo indirizzo:
http://mcguinn.com/

Si conclude qui l'intervista con Roger McGuinn, e se ancora non avete capito fatevi un giretto virtuale sul suo sito dove c'è di tutto.

Discografia LP:

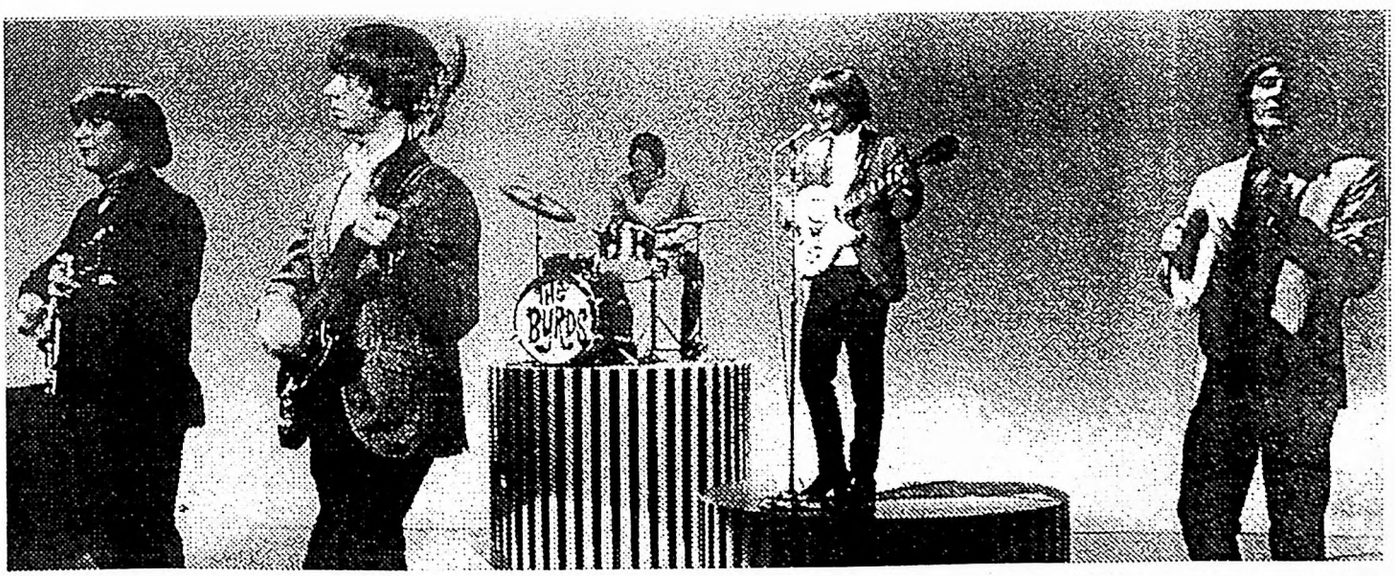
Preflyte (Asylum)
Mr. Tambourine Man (Columbia)
Turn Turn Turn (Columbia)
Fifth Dimension (Columbia)
Younger than yesterday (Columbia)
The Notorious Byrd Brothers (Columbia)
Sweetheart of the rodeo (Columbia)
Dr. Byrds and Mr. Hyde (Columbia)
The Ballad of Easy Rider (Columbia)
Untitled (Columbia)
Byrdmaniax (Columbia)
Further along (Columbia)
Byrds (Asylum)
The Byrds play Dylan (Columbia)
Byrds Boxed Set (Columbia / Legacy)

Bibliografia:

The Byrds - Bud Scoppa (Scholastic Book Service)
Timeless Flight - John Rogan (Scorpion / Dark Star)

Internet:

http://www.q-net.net/~rrussel/Byrds/
http://mcguinn.com/



Herman's Hermits

Peter Noone da teenager studiava musica e recitazione alla scuola di musica di Manchester, e nel 1963 cantava in un gruppetto locale, gli Heartbeats, con il chitarrista Karl Green, Derek Leckenby, Keith Hopwood ed il batterista Barry Whitwam.
Sotto l'ala protettrice del produttore Mickie Most cambiarono nome in Herman's Hermits e fecero uscire un singolo. "I'm into something good", che reggiunse il 1° posto nelle classifiche britanniche.
Dopo poco il gruppo seguì i Beatles in America, dove la gioventù impazziva letteralmente per tutto ciò che riguardava i loro idoli pop inglesi. Il risultato fu che gli Herman's Hermits, con la loro immagine pulita di bravi ragazzi, ottennero subito un enorme successo piazzando ben 6 singoli nelle charts americane del 1965. Inoltre parteciparono ad alcuni film per ragazzi come "Where the boys are", e "Hold on!" con Shelley Fabares.
Tutto ciò mentre giravano gli Stati Uniti facendo concerti in mezzo alle urla delle ragazzine americane.
In Inghilterra, dove non erano ben visti dalla critica musicale, ottennero molto meno successo.
Le session di registrazione degli Hermits coinvolsero diversi session men famosi, e si vocifera che Jimmy Page e John Paul Jones, dei futuri Led Zeppelin, fossero fra questi.
I loro brani più famosi che raggiunsero le Top 10 includono: "Mrs Brown you've got a lovely daughter", "I'm Henry the 8th I am", "Can't you hear my heartbeat", "Silhouettes", "Wonderful world", "Just a little better", "Listen people", "Dandy", "A must to avoid". In tutto gli Herman's Hermits registrarono 6 album in studio e pubblicarono 3 greatest hits nel giro di soli 4 anni.
Nel 1967 la scena musicale si evolveva in direzioni meno commerciali e più complesse, ed il gruppo, di colpo, si ritrovò senza hits dalla loro parte. Resistettero fino al 1971, anno in cui si sciolsero, con seguito di tipiche battaglie legali, molto "in voga" allora tra i gruppi più famosi.
Peter Noone intraprese la carriera di attore e continuò a registrare da solo, e nel 1981, a Los Angeles, con un gruppo dal nome The Tremblers, ma non raggiunse più di un modesto successo.
Gli Herman's Hermits vendettero tra il 1964 ed il 1967 un totale di 40.000.000 di dischi; attualmente stanno ancora suonando in quattro, ma con Barry Whitwam come unico membro originale del gruppo.
Peter Noone ha anche collaborato con Graham Gouldman, l'autore di "For your love" ripresa anche dagli Hermits, sul primo album dell'artista; inoltre Gouldman ha scritto "No milk today" e "Listen people" per gli Herman's Hermits.

- Discografia -

LP

•**Introducing Herman's Hermits**(March, 1965): I'm Into Something Good, Mrs. Brown You've Got A Lovely Daughter, Kansas City Loving, I Wonder, Sea Cruise, Walkin' With Me Angel, Show Me Girl, I Understand, Your Hand In Mine, Mother-In-Law, I Know Why, Thinking Of You

•**Herman's Hermits On Tour** (July, 1965): I'm Henry VIII I Am, End Of The World, Can't You Hear My Heartbeat, I Gotta Dream On, Don't Try To Hurt Me, I'll Never Dance Again, Heartbeat, Travelin' Light, Tell Me Baby, Silhouettes

•**Hold On** (March, 1966) :A Must To Avoid, Hold On, Got A Feelin', Wild Love, George And The Dragon, Leaning On The Lamp Post, Where Were You When I Needed You, Things I Do For You Baby, Gotta Get Away, Make Me Happy

•**Both Sides Of Herman's Hermits** (September, 1966) :This Door Swings Both Ways, Bus Stop, For Love, L'Autre Jour, Dial My Number, The Future Mrs. 'Awkins, Oh Mr. Porter, Man With The Cigar, Two Lovely Black Eyes, My Reservation's Been Confirmed, My Old Dutch

•**There's A Kind Of Hush** (April, 1967) :There's A Kind Of Hush, East West, You Won't Be Leaving, Saturday's Child, If You're Thinkin' What I'm Thinkin', No Milk Today, Little Miss Sorrow Child Of Tomorrow, Gas-Light Street, Rattler, Dandy, Jezebel

•**Blaze** (October, 1967) :Museum, Don't Go Out Into The Rain, Busy Line, Moonshine Man, Green Street Green, I Call Out Her Name, One Little Packet Of Cigarettes, Last Bus Home, Ace King Queen Jack, Upstairs Downstairs

7”

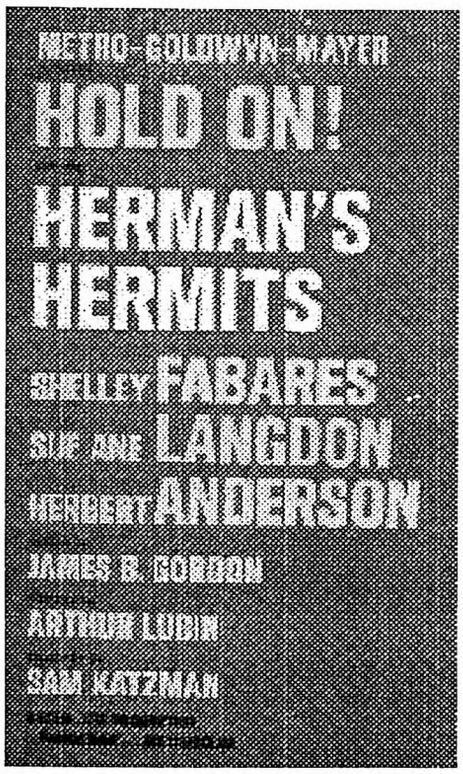
•11/65 - Man With The Cigar / A Must To Avoid
•02/66 - Got A Feelin' / Listen People
•03/66 - Leaning On The Lamp Post / Hold On
•06/66 - This Door Swings Both Ways / For Love
•09/66 - Dandy / My Reservation's Been Confirmed
•11/66 - East West / What Is Wrong What Is Right
•06/67 - Don't Go Out Into The Rain / Moonshine Man
•08/67 - Last Bus Home / Museum
•12/67 - I Can Take Or Leave Your Loving / Marcel's
•05/68 - Just One Girl / Sleepy Joe
•07/68 - Sunshine Girl / Nobody Needs To Know
•09/68 - No Milk Today / There's A Kind Of Hush
•01/69 - Something's Happening/Little Miss Sorrow, Child of Tomorrow
•04/69 - My Sentimental Friend / My Lady
•10/69 - (Here Comes) The Star / It's Alright Now
•02/70 - Years May Come, Years May Go / Smile Please
•05/70 - Bet Yer Life I Do / Searching For the Southern Sun
•10/70 - Lady Barbara / Don't Just Stand There

Singoli senza Peter Noone:

•10/71 - She's A Lady / Gold Mandela (come "Hermits," RCA)
•09/72 - The Man / Effen Curly (come "Hermits," RCA)
•09/73 - You Gotta Love Me Baby / Motorway City (come "John Gaughn with the Hermits," Columbia)
•05/75 - Ginny Go Softly / Blond Haired, Blue-Eyed Boy (come "Herman's Hermits," Private Stock)
•01/76 - I'm In A Lonely Situation / Blond Haired, Blue-Eyed Boy (come "Herman's Hermits," Buddah)
•08/76 - Train / Ride On The Water (come "Herman's Hermits," Buddah)

•01/78 - Heart Get Ready For Love / Truck Stop Momma (come "Herman's Hermits," Roulette)

Sopra gli Hermits ritratti sulla copertina di HOLD ON!.
Accanto la locandina con la pubblicità del film.



outsiders

by Filippo Dulio

Verso la metà degli anni sessanta molti gruppi stavano ancora "digerendo" le influenze provenienti dal rock'n'roll e dal rhythm'n'blues dei tardi anni '50 e primi '60, e si preparavano a trasformare la faccia della musica pop. Ma mentre nella maggior parte dei casi famosi ciò era evidente, quando gli Outsiders iniziarono a registrare erano già un passo avanti, inoltre i ragazzi svilupparono subito uno stile molto personale e riconoscibile, e non registrarono mai una cover ! Cosa quasi inconcepibile per i gruppi di allora che facevano esclusivamente quello, almeno agli inizi.

Wally Tax, il cantante del gruppo, disse che aveva sognato nel 1959 gli Outsiders come una reincarnazione del gruppo di Buddy Holly. Nel 1960, Jimmy Revon & The Outsiders erano nati! Questa band comprendeva già sia Wally Tax che Ronnie Splinter, allora tredicenni ! I veri Outsiders iniziarono a suonare insieme nel '64: Wally Tax (1948) alla voce, Ronnie Splinter (1948) alla chitarra, Leendert "buzz" Bush (1947) alla batteria, Appie Ramers (1946) al basso e Tom Krabbendam (1948) all'altra chitarra.

Nel '65 il magazine locale Muziek Expres creò la propria casa discografica, e alla fine dello stesso anno produsse il primo singolo del gruppo: "*You mistreat me / Sun's going down*". Il lato A del disco probabilmente è il motivo per cui gli Outsiders venivano chiamati i "Pretty Things olandesi": ritmo selvaggio da giungla con un feeling che ricorda la "*Rosalyn*" dei Pretties, ma con una differenza.... Wally Tax non grida ! La combinazione dei riff killer di Ronnie e della voce profonda e calma di Wally crea un contrasto che invoglia l'ascoltatore a scaricare tutta l'energia accumulata. Il flip mostra il lato più romantico della band, e già da qui si intuisce la loro abilità nel saper comporre grandi ballate.

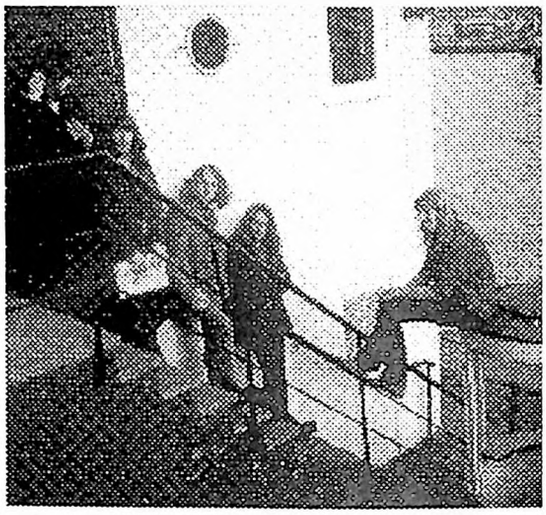
Nel 1966 la Muziek Expres pubblicò il secondo singolo del gruppo "*Felt like I wanted to cry / I love her still, I always will*". Ancora un grande R&B stomper sul lato A ed una ballata malinconica sul retro. Pur essendo meravigliosi, questi singoli erano solo un aperitivo in confronto quello che verrà. A questo punto della loro carriera gli Outsiders si erano guadagnati la fama di band più violenta del paese (sia musicalmente che fisicamente) e così pure i loro fans, al punto che gli Outsiders furono banditi da diversi club. Ciò grazie anche alla lunghezza smisurata dei loro capelli.

Questa pubblicità, anche se negativa, spinse alcune case discografiche ad interessarsi al gruppo, che sul finire del '66 firmò un contratto con la Relax Records, sussidiaria della Iramak, ed uno dei proprietari, John B. Van Setten, diventò il loro manager.

Il rapporto tra costui e la band non fu dei migliori; non di meno, il gruppo iniziò un periodo sovraccarico di impegni, pubblicando un album e sette singoli tra il '66 ed il '67.

Il primo singolo per la Relax è "*Lying all the time / Thinking about today*". Il primo lato presenta una toccante ballata che racconta di

un amore spezzato (tema dominante nei testi di Wally di quel periodo): il brano, al contrario di un'apparente banalità ("*Love is blind and my love was too blind to see / love is blind and you made a fool out of me / and then I fell for you 'cause I thought that you loved me too / but you where lying, you were lying all the time*"), è una delle canzoni d'amore più belle che siano mai state scritte. Il singolo non andò oltre il 45° posto nella Top 100 olandese del '66 (che non era poi così male se si pensa che i gruppi stranieri spodestavano quelli locali: i Golden Earrings arrivarono al 13° posto, mentre i Q65 erano al 35°). Questo 45, insieme ai due che seguiranno ("*Keep on trying / That's your problem*" e "*Touch / Ballad of John B.*"), vede gli Outsiders al loro meglio, ed i ragazzi avevano solo 18 anni!).



"*Keep on trying*" è un brano bellissimo dalle tinte dolci che solo la voce di Wally può dare, mentre "*Touch*" e "*That's your problem*" sono due classici esempi dell'inconfondibile sound del gruppo. Queste sono anche le canzoni che portarono alla riscoperta degli Outsiders, verso la metà degli anni '80, grazie alle cover registrate da grandi band come Lyres e Tell Tale Hearts.

Il 1967 vede l'uscita del primo album del gruppo, intitolato semplicemente "*The Outsiders*": sentire per credere ! La prima facciata presenta 5 brani killer dal vivo e del tutto inediti. "*Story 16*" ripete lo stesso riff lento e ossessionante, con Wally che canta con voce roca e suona l'armonica, fino ad arrivare ad un crescendo agitatissimo nel finale. Il lato in studio presenta i loro classici, alternando i brani più lenti a quelli più tirati.

Lo stesso anno gli Outsiders pubblicano 4 singoli, il secondo dei quali, "*Summer is here / Teach me to forget you*", raggiunse la classifica dei Top Ten in Olanda.

Mentre il '67 aveva visto la band al massimo del loro successo (avevano un grosso seguito anche in Francia), l'anno successivo segna anche l'inizio del declino, a dispetto delle molteplici apparizioni in televisione e di un secondo album: "*Songbook*", pubblicato dall'etichetta del magazine Teenbeat e consistente in una raccolta di brani già apparsi sui singoli della Relax e sull'album precedente.

A questo punto Appie Ramers e Tom Krabbendam abbandonano il gruppo e sono sostituiti da Frank Beek al basso, organo e chitarra. Perfino Ronnie Splinter lascia la band per alcune settimane, mentre Wally Tax inizia una carriera solista parallela in direzione totalmente diversa, e che dimostra chiaramente l'assenza di Splinter nelle sue composizioni. L'orribile fotografia della copertina di "*Songbook*" ci presenta già gli Outsiders in quattro.

Nel 1968, dopo la pubblicazione di un ultimo singolo, "*Cup of hot coffe / Strange things are happening*", la Relax chiude i battenti e Van Setten cede il gruppo alla Polydor.

Il primo sforzo su Polydor è "*I don't care / You remind me*" è molto "pop" e con suoni più modernizzati, ma tuttavia risulta essere un bellissimo disco. Allo stesso tempo gli Outsiders stavano maturando come musicisti e sentivano il bisogno di esplorare nuove direzioni, concentrandosi più sui loro bisogni artistici che sugli scopi commerciali. Infatti, come molti loro contemporanei, furono "vittime" del virus di fine sixties: la sperimentazione. Ma mentre altri gruppi producevano dischi noiosi, pretenziosi ed inutili, gli Outsiders crearono un altro sorprendente capolavoro, il loro canto del cigno "*C.Q.*".

Quest'album ha tutto: dominato da un riverbero crepuscolare, ci mostra tutte le capacità della band in 13 grandissimi brani che dovrebbero essere ascoltati come un tutt'uno.

La canzone d'apertura, "*Misfit*", è letteralmente un pugno nello stomaco, e probabilmente la più "tosta" degli Outsiders. Le tracks 2 e 3 portano un repentino cambio d'atmosfera con il loro strano e pauroso feeling: "*C.Q.*", in particolare, è quella più strana dell'album, e parla di un uomo che tenta

disperatamente di stabilire un contatto radio con qualcuno ("*Hello, this is the captain, ..., could I speak to your leaders, please ? Do you receive me ? Do you receive me ? DO YOU RECEIVE ME ???*"), ed è completata da rumori e suoni che coprono le parole ! Il resto dell'album comprende 10 gioielli, alternando canzoni "dure" con altre più "gentili", il tutto dominato da uno strano feeling psichedelico. Sono presenti anche alcuni strumenti inusuali come il flauto, una balalaika, percussioni strane e vari effetti, ma non sono mai usati inappropriatamente. Il risultato finale è un album molto moderno e molto avanti rispetto al suo tempo; anche i testi sono più maturi rispetto ai precedenti lavori. "*Daddy died on saturday*" narra dell'amore tra una ragazza ricca e un ragazzo povero che vogliono sposarsi. Ostacolati dal padre di lei, decidono di avvelenare il genitore e sposarsi ugualmente. "*Prison Song*" è la storia di un uomo che esce di prigione e trova la sua donna con un altro.Travolto dalle emozioni la spara e fugge in stato confusionale. "*Prison Song*" può essere considerata il massimo livello raggiunto nell'intero album insieme, a "*Misfit*". E' cantata in prima persona e fa rivivere le emozioni del protagonista della canzone: la tensione di quando egli si avvicina all'uscita della prigione; la travolgente sensazione che prova quando è finalmente libero; la gioia di tornare a casa dalla sua donna; il dolore di quando la vede con un altro uomo e capisce cosa è successo mentre lui era assente; lo sparo; il battito del cuore impazzito; la disperazione della fuga.

Ci vollero 6 mesi per completare "*C.Q.*", e la cura con cui gli Outsiders lo composero e registrarono è evidente. ("*Ora ce la prendiamo comoda per registrare i brani. Pochi anni fa dovevamo entrare di corsa in studio e suonare le canzoni più in fretta possibile, e poi a casa. Era terribile ! La scena musicale sta cambiando in fretta, e noi anche !*" - Wally Tax).

Naturalmente, al contrario delle ottime critiche ricevute, l'album vendette pochissimo, e così anche il singolo "*Do you feel alright / Daddy died on saturday*", pubblicato i primi mesi del '69. Più tardi Wally Tax imputò tale fallimento di vendite alla Polydor, dichiarando che gli Outsiders furono deliberatamente trascurati dall'etichetta, a favore dei Golden Earrings, che dovevano continuare ad essere la band N° 1 di casa Polydor.

Fallimento commerciale e divergenze musicali portarono presto alla fine degli Outsiders. Continuarono a suonare insieme per un po', ma nell'autunno del '69 Ronnie Splinter decise di abbandonare la sua carriera musicale.

Wally Tax, insieme a Leendert Bush, iniziò il suo nuovo progetto: i Tax Free.

Ma hey !!..... Non c'è ragione per essere tristi. Come dicono i Remains: "*All the good things don't have to end*".

Gli Outsiders non ci sono più, ma le loro canzoni sono sempre con noi !.

Notizie dell'ultimissima ora vorrebbero Wally e company riuniti per alcune date e ciò è accaduto realmente ! Come potrete leggere di seguito nel *report* di Sander van Malssen, chitarrista dei 1-2-5. No, non sto scherzando, e abbiamo reperito anche le date del loro tour olandese.

Filippo Dulio gestisce un sito internet dedicato ai beat-kings olandesi.
Visitatelo al seguente indirizzo:
http://www.geocities.com/SunsetStrip/Alley/3486/
o mandategli una e-mail: duliof@telenia.it

È morto il musicista Richard Berry

WASHINGTON — È morto a Los Angeles all'età di 61 anni, Richard Berry, che nel 1955 scrisse «Louie Louie», uno dei classici del rock and roll, una canzone che ha un numero record di reinterpretazioni, seconda solo a «Yesterday» dei Beatles. Il musicista soffriva delle conseguenze di un aneurisma. «Louie Louie», di cui Berry vendette i diritti nel 1957, fu incisa per la prima volta dal chitarrista e il suo gruppo, «The Pharoahs», come lato B di un'altra canzone.

Un primo successo per il brano arrivò solo nel 1960 quando Rockin'Robin Roberts la registrò con il suo gruppo Wailers, dopo aver trovato il disco di Berry da un rigattiere e averlo acquistato per 10 cents. Ma «Louie Louie» scalò le classifiche nazionali solo nel 1963, grazie alla versione dei Kingsmen.

THE CONTINENTS MOST
SIXTIES MAILOR

WOLFGANG VÖLKEL
TALSTRAßE 9
57339 ERNDTEBRÜCK
GERMANY

Hey rednecks!
ARS-ENIKO diy trash 'zine OUT NOW! AT LAST!
MORE PUKY THAN EVER!
ISSUE 6 w/Saints!, Hentchmen, Demented Are Go!, Back From The Grave, Stipjes, STP, Hipsters, Cosmonauti, Jean Rollin, reperts, news, records & B-moviez reviews 'nd more. 52pgg A5

ISSUE 7 w/ JACK STARR! Fortune & Maltese, Bingo, Rev. Moon, Records, Goblins, Sleepwalkers, Eddie Romero, Lloyd Llewellyn, Mondo Boiazzo, news, ads, boox, demos, C-moviez 'nd recordz reviews a go-go! 52 pgg. A5

Ltd 200! Grab yer copy now before it's too late!

Each single issue costs LIRE 6000/ DM 6,00/ $ 3 / £ 2,00
Two kick-ass issues at cheap price!

Both issues #6 #7: Lire 10.000/ DM 10,00/ $ 5/ £ 3,50.
All the prices includes postage.
Similar trades more welcome. Distro keep'n'touch.

For info'n'distro write to:
*** FALEO BARBARA - VIA GIUSTINO FORTUNATO, 123 71100 FOGGIA (ITALY)**
*** MONGIELLO MICHELANGELO - C.P.1601 40100 BOLOGNA (ITALY)**

Arf! Arf! Records
P.O. Box 465
Middleborough,
MA. 02346

MAGAZIN
WITH EV
LINK WI
SONICS
NEW BO
TO HEAD
FREE L

GUNNAR JOH
FATBURSBRUNNS
11828 STOCKHO

LARSEN RECORDZ-116 RUE DU CREY-73230-St ALBAN
TEL & FAX (33)79-70-14-64

HATE
CIRC.NE GIANICOLENSE 112
00152 ROMA

OUTER LIMITS
AXEL KEUNEKE
P.O. Box 440321
12003 BERLIN
Phone / Fax : +49-30-788.53.45

Sundazed MUSIC INC
PO Box 85
Coxsackie, NY 12051

ALL NEW! ALL NEW! ALL NEW! ALL NEW!
3 BRAND NEW DEMOS BY P.A.I.N. diy productions!

***GENE CRAZED** "Rock'n'Roll solo" demo
The sole Italian R'n'R one-man-band 's back! More ugly than ever! 8 raw trx of hot rockabilly crude as Fuck! 7" out soon!

*** THE ATOMIC BANDITS** "S/t" demo
A brand new 50's rockabilly band with members of infamous SuperArgos. If you loved the big Benny Joy or fab A-Bones you can't miss dis demo. 11 primitive rockabilly psychosis blasts.

*** SUPERARGOS** My brother is an ugly wrestler" demo
The (in)famous and demented Italian wrestler are back! 9 farts of stompin' real gone 50's punk.
An orgy o' rauchy rawk'n'roll by this 3-chord trashy lo-fi combo! A filthy sleeve 'll shock ya!

Each single demo tape costs Lire 6000/ DM 6/ $ 3.50
All the prices includes postage.

For info, orders, trade, insults, distro, gobs write to:

MONGIELLO MICHELANGELO
C.P. 1601
40100 BOLOGNA (ITALY)

* FALEO BARBARA
VIA GIUSTINO FORTUNATO, 123
71100 FOGGIA (ITALY)

OUT SOON ON P.A.I.N. REC: SUPERARGOS / DICK DASTARDLY 7" Ep split!!!

P.A.I.N. diy productions proudly presents...

"WARNING! MONSTERS
7" EP debut OUT NOW!!!
3 trx o' RAW instro-TRASH
+1 killER raunchy VOCAL
iN fuckin' LO-fi as hELL!
Ltd 300 (first 70 on color wax)
also For trade, Distro get 'n touch.
sEnd Lire 8000/ $5 ppd To:
MONGIELLO MICHELANGELO
C.P. 1601 - 40100-BOLOGNA (ITALY)

EXCITING
ER

Wild & WICKED
S AND RECORDS
RYTHING FROM
AY, TRASHMEN
DMZ, NOMADS
IB TURKS
OATS.
T!

NSSON
ATTA 13, 2tr
.:SWEDEN

WSSE-FRANCE-

Misty Lane
Records The '60s, TODAY!

***TRANSWORLD GARAGE SCENE ,2 -LP $ 10.00**
Woggles, Fortune & Maltese,Element 79,Halfbreeds,
Others, Nuthins, Kartoons,Frantic 5 and many more!

***THE 1-2-5 LP "SAME" LP $ 10.00**
Great garage-beat band from Holland!!!

soon: The Thanes new LP!!

***TEEN SCENE Vol.1 SPAIN - EP $ 5.00**
Flashback 5,Doctor Explosion,Gravestones,Mockinbirds!

***I COSMONAUTI EP** pure instro surf a-la"Diggin'Out"("

***THE HYMEN OF TONGUES EP $ 5.00**
(N.E. type Moody garage ballads)

soon: The 99th Floor new LP!!

***THE LEARS "Her Magic Smile" 45 $ 5.00**
(Fab US Byrdish Folkrock!)

***THE FLASHBACK 5 "Where is Wally?" EP $ 5.00**
(Fant R&B tunes,from'93,S.O.Knight)

***SURF'S UP!** EPs Vol.1-4 Surf Mania w:/Phantom 5,UPS,
Royal Knightmares,Petrifieds,Uninvited,Livingstones....

***THE OTHERS "SO FAR OUT!" Mini-LP $ 8.00**
(Garage & Folk-punk covers and originals!)

***THE OTHERS** (also) : 7" /EPs on Detour, Zebra,
Screaming Apple; 3rd LP Dreams" on Psych - Out Rds

MISTY LANE #15(w/Chesterfield Kings 45!) $12.00
incl int /articles w:Wally Tax,Don Norman & Other 4,
Olympians,Rare 45's,tonsa reviews,B-Movies, Ringo,
Go Go Gals,60's Italian Beat ,C.Kings,Mourning After ,
No Counts,Girl Bombs,Acetones ,Op art & moreagain....

Payments (Postal $ Order) to :Massimo del Pozzo
L.A.Pascucci,66-00168 RomePost.Ag.#97 Italy

Detour Records
Mail Order Catalogue

Detour Records

PO Box 18 - Midhurst - West Sussex - GU29 9YU - England
Phone & Fax 0730 815422

on off

on/off records - Via Rocca 3/4 - I/028 Spotorno (SV)
tel. 0341 578339 - fax 02 70124043
e-mail onoffrec@mbox.vol.it

Outsiders live at the Paradiso, Amsterdam 10.10.97

by Sander van Malssen

Una coinvolgente performance quella del 10 Ottobre al club Paradiso, noto locale di Amsterdam dove si sono esibiti alcuni dei più famosi gruppi di rock'n'roll.
Arrivato al locale alle 20,50 il gruppo di supporto della serata era già sul palco: sarebbe stato meglio se fossi arrivato più tardi ! Dopo la penosa esibizione dei supporter, ecco una delle più grandi leggende della musica beat salire sul palco; sembrava una versione più corta di *Story 16*: "Alla batteria... Leendert Busch ! - (rullate varie di tamburi) - al basso... Appie Ramers ! (giro di basso pulsante), alla chitarra solista... Ronald Splinter - e finalmente - alla voce... Wally Tax !... The Outsiders !" - e tutti insieme esplodono in un crescendo sempre più veloce di batteria, basso, chitarre e armonica in mezzo alle grida entusiaste della folla. Va ricordato che Tom Krabbendam non era presente alla *reunion*. Le prime canzoni, devo dire, sono servite a riscaldare il pubblico. La chitarra di Ronald Splinter ha avuto un problema durante il secondo brano, ma Ronnie ha tenuto duro fino alla fine, sebbene sembrava, per i primi dieci minuti, avesse dimenticato che la distorsione continua sulla chitarra si addice meglio ai gruppi hard rock dei 70s, non alle band di *60s nederbiet*.
All'inizio del concerto gli Outsiders non sembravano molto a loro agio (va tenuto conto che questa era la loro prima data davanti al pubblico di Amsterdam dopo trent'anni), i brani iniziali sono stati eseguiti con un apparente nervosismo, ma poi con magia la tensione si è trasformata in un gran concerto, il cui protagonista erano, non cinque ragazzi con gli strumenti in mano ma un aband, una grande band compatta: The Outsiders ! Sono sempre grandi, hanno suonato gran parte dei loro mitici brani e ho saputo che hanno perfino fatto un nuovo brano alla fine del concerto. La scaletta, più o meno in ordine, è partita con *Story 16, Monkey on your back, If you don't treat me right, Touch,* una bellissima *What's wrong with you, Thinking about today* e *Filthy Rich*. Non male per i primi quaranta minuti, e poi proprio quando la chitarra di Ronnie Splinter e la voce di Wally Tax intonavano le prime note di *Sun's going down*, il vostro corrispondente doveva sgusciare fuori dal locale, per prendere l'ultimo treno diretto a casa.
Comunque non preoccupatevi, ci sono ancora un'altra dozzina di date che gli Outsiders faranno in Olanda, così potro scegliere quelle più vicino a casa.

Date Tour Olandese

10.10.97 Amsterdam (Paradiso)
11.10.97 Hendhoven (De Effenar)
18.10.97 Itersum, Zwolle (De Bierton)
01.11.97 Hellendoorn (De Lantaarn)
07.11.97 Alkmaar (Atlantis)
08.11.97 Tilburg (Noorderligt)
14.11.97 Zoetermeer (De Boerderij)
15.11.97 Sittar (Stadsschouwburg)
21.11.97 Haarlem (Patronaat)
22.11.97 Laren (Stegeman)
28.11.97 Hoorn (Troll)
29.11.97 Groningen (De Oosterpoort)

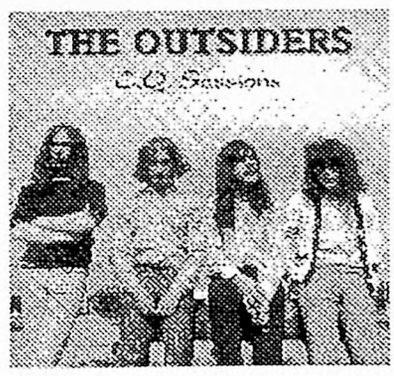
Al momento non ci sono notizie di date fuori dall'Olanda.

Discografia LP e singoli:

Outsiders (LP, Relax 30007, 1967)
Songbook (LP, Teenbeat APLP 102, 1967)
C.Q. (LP, Polydor 236803, 1968)
Outsiders (CD, Pseudonym CDP-1021-DD, 1994)
CD contenente il primo LP degli Outsiders più alcuni brani dei singoli su Relax)
C.Q. (Complete Polydor Tapes) (CD, Pseudonym CDP-1005-DD, 1993)
CD contenente *C.Q.*, tutti i brani non-LP dei singoli su Polydor, più due brani dei Tax Free, la band di Wally Tax periodo post-Outsiders.
C.Q. Sessions (2CD, Pseudonym CDP 1010-DD, 1994)
Doppio CD contenente versioni alternative e demo di *C.Q.*, alcune solo strumentali. Contiene anche i primi due singoli, originariamente su Muziek Express.
"*Instrumental space demo*", "*M.E. songs*" e "*Instrumental Outtake*" erano state lasciate inedite, entrambi i CD contengono 17 brani più un diciottesimo non presente sulle note di copertina.

45
You mistreat me / Sun's going down (Muziek Express 1003, 1965)
Felt like I wanted to cry / I love her still I always will (Muziek Express 1006, 1966)
Lying all the time / Thinking about today (Relax 45004, 1966)
Keep on trying / That's your problem (Relax 45006, 1966)
Touch / The ballad of John B. (Relax 45016, 1966)
Monkey on your back / What's wrong with you (Relax 45025, 1967)
Summer is here / Teach me to forget you (Relax 45048, 1967)
I've been loving you so long / I'm only trying to prove myself (Relax 45058, 1967)
Don't you worry about me / Bird in a cage (Relax 45068, 1967)
Cup of hot coffee / Strange things are happening (Relax 45088, 1968)
I don't care / You remind me (Polydor S1266, 1968)
Do you feel allright / Daddy died on saturday (Polydor S1300, 1969)

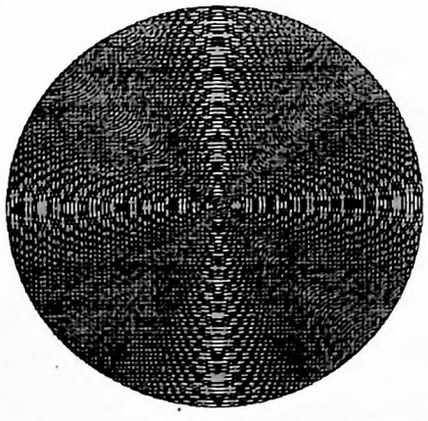
ME song (Monkey Business (I go ape F004, 1994)
Flexi disc con una sola facciata.



SIXTIES-NET

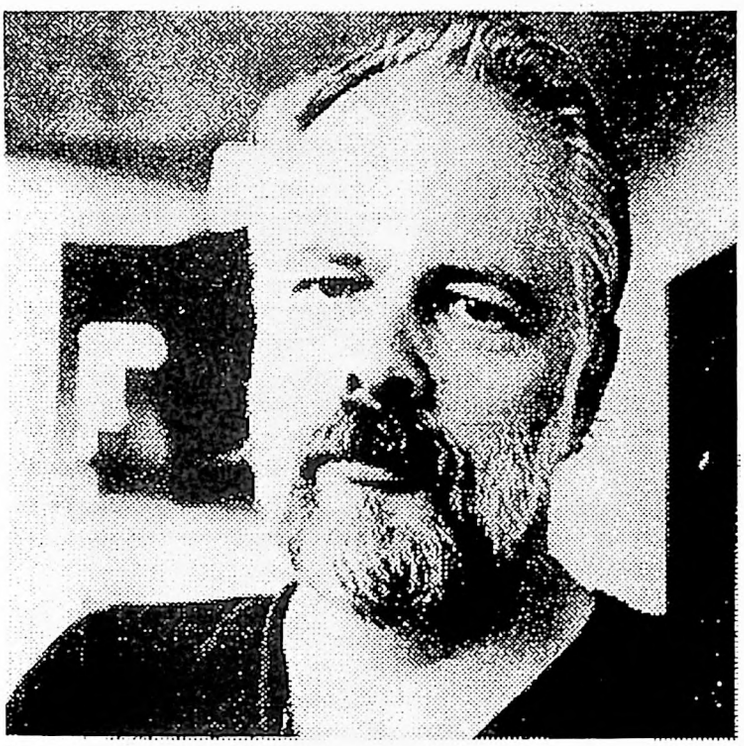
Eccoci di ritorno dalla prima navigazione di Psychotic Reaction intorno al pianeta sixties dello spazio, dove altri fratelli si prodigano per diffondere nell'etere e tramandare nel cyberspace e ad altri fratelli la loro musica.
Ecco a voi alcuni siti veramente interessanti.

Zombies *http://members.aol.com/bocad/zom.htm*
13th Floor Elevators *http://dewey.ed.brocku.ca/~paul/favorite/elevators/elevators.html*
Arf Arf *http://www.tiac.net/users/aheller/arfarf/home.html*
Sito garage dal Giappone *http://www.kiwi-us.com/~hitomi/*
Guardate voi stessi ! *http://www.hempbc.com/*
Midnight Records *http://www.midnightrec.inter.net/*
The Outsiders Touch *http://www.geocities.com/SunsetStrip/Alley/3486/*
Yardbirds *http://www.idsonline.com/yardbirds/*
Mcguinn / Byrds *http://mcguinn.com/*
Blair Buscareno of Teen Scene zine *blairb1@mail.idt.net*
Norton Records *(http://members.aol.com/nortonrec/norton.html)*
360 Twist Records *(http://members.aol.com/chimp79/360twist.htm)*
Dionysus Records *(http://www.indieweb.com/dionysus/)*
Estrus Records *(http://www.duc.auburn.edu/~ratlimc/Estrus.html)*
Fleshtones *http://idun.unl.ac.uk/~hfa9colemas/fhof.htm*
Paul Revere & The Raiders *http://www.cris.com/~msmoo/revere/prr.html*
Get Hip Rds *http://www.gethip.com/*
Boss Martians *http://www.accessone.com/~evans/*
Detour Rds *http://www.modernist.com/detour*
Thee Headcoats *http://www.psychogarage.demon.co.uk/childish/*
The Nomads *http://www.canit.se/~nomads/*
Timothy Gassen *http://www.azstarnet.com/~tgassen/*
The Penetrators *http://www.dbtech.net/penetrators/*
The Witchdoktors *http://idun.unl.ac.uk/~hfa9colemas/doktor.htm*
C.Kakkos-Crypt-O-Rama zine *kakkos@dias.cti.gr*



Realtà e Visioni di Philip K. Dick

by Michele Pingitore



Philip K. Dick è morto nel 1982 all'età di 54 anni, dopo una vita scombussolata da droghe, alcool e ben cinque matrimoni. Ma anche la produzione di trenta romanzi, tanti racconti e saggi, come quelli appena pubblicati in "Mutazioni" per Interzone/Feltrinelli. Libro che raccoglie materiali autobiografici, letterari, saggistici e soggetti cinematografici.

La rivalutazione che c'è stata dopo la sua morte per certi versi è stata anche eccessiva, e continua a tutt'oggi con pubblicazione dei suoi testi, diventati in alcuni casi dei best sellers. Esistono anche vari progetti cinematografi in cantiere, ispirati ai suoi libri, dopo quelli già realizzati con successo: "Blade Runner" e "Atto di forza".

Il suo esordio letterario avvenne dopo che si licenziò dal negozio di dischi presso il cui faceva il commesso, periodo che corrisponde ai primi anni '50. Inizia quindi a scrivere racconti per riviste di science fiction come: "Planet Stories", "Galaxy", "Fantasy & Science Fiction". Nel 1954 venne pubblicato "*Solar Lottery*", primo dei tanti romanzi di Dick. Gli altri titoli più significativi sono: "*Man in the high castle*" (1962), "*The three stigmate of Palmer Eldritch*" (1965), "*Ubik*" (1969), "*Deus Irae*" (1976) e "*A scanner darkly*" (1977).

Accanto ai romanzi Dick continuò a scrivere racconti, e ne scrisse più di duecento. Il 1974 è l'anno cruciale della sua esistenza, causato da un'esperienza forse mistica, un contatto con altre/alte sfere; avvenimento che segnerà tutta la sua esistenza fino alla precoce morte per cancro. In ogni modo, che si tratti di contatto divino, allucinazioni o trip mentale, tale esperienza sarà fondamentale e influenzerà notevolmente i suoi ultimi scritti e romanzi: "Valis" (1981), "*The divine invasion*" (1981), "*The transmigration of Timothy Archer*" (1982), tutti caratterizzati da un alone di misticismo cosmico.

Uno dei romanzi più visionari e acidi di Dick è "*The three stigmate of Palmer Eldritch*" - libro dal quale John Lennon pensava di farne un film - specie di trip allucinogeno dove si entra e si esce da varie realtà (del resto Dick ha sempre giocato sul concetto di realtà).

Il romanzo risulta così ricco e denso che diventa difficile farne una condensazione. I personaggi e le situazioni sembrano la descrizione di allucinazioni. La trama è fatta da strani notturni predatori telepatici, terre deserte e aliene, e il Can-D, l'allucinogeno perfetto che permette alla mente di evadere dal grigiore dell'esistenza quotidiana e di proiettarsi in mondi beati e sereni.

Lo stesso Dick ha ammesso di aver fatto uso di LSD durante la sua vita, tuttavia, proprio questo romanzo che può essere visto come una specie di enorme allucinazione ispirata dall'LSD, è stato scritto in realtà prima che l'autore sperimentasse questa droga. "*The three stigmate of Palmer Eldritch*" è un romanzo sugli allucinogeni e sulle droghe reali e immaginarie. Ma la contrario di altri romanzi e racconti successivi, scritti sotto l'effetto di varie droghe, questo riesce a descrivere meglio alcuni stadi di percezioni allucinogene provocate da droghe, senza che l'autore ne facesse uso.

Vero o falso? Realtà o allucinazione? Androidi o umani? Che cos'è reale?

Questi sono i continui interrogativi presenti nell'opera di questo scrittore americano. Domande che non hanno una risposta risolutiva, ma lasciano aperto il campo non al dubbio, ma a tante altre domande/realtà. Non una sola realtà ma diverse realtà, perchè come scrisse Dick *<<In realtà credo che la linea netta che separava allucinazione e realtà sia diventata essa stessa una specie di allucinazione>>*.

The "Now" Greek Scene

Da un po' di anni a questa parte si sente parlare di gruppi rock greci, e a sentire gli amici di lì, in Grecia c'è una scena consistente di gruppi sempre più in fermento. La loro eredità proviene soprattutto dal beat che si suonava in Grecia negli anni 60.

I primi a farsi portabandiera di questa scena sono stati i **LAST DRIVE**. Iniziano come garage band nei primi anni 80: i loro primi due dischi ("*Underworld Shakedown*" del 1986 e "*Heatwave*" del 1988, entrambi su Hitch-Hike Rds) furono uno scalpore per i garage fans di tutto il mondo. Il primo album è pieno di influenze Cramps e 50s trash, inclusa la versione di "Night of the phantom" ed "Every night" degli Human Expression. Hanno suonato dal vivo in Grecia ed all'estero con mostri sacri come: Fuzztones, Creeps, Stomach Mouths. Peter *Fleshtone* Zaremba è stato il produttore del secondo album, che mostra una svolta verso suoni più surf che garage. La tedesca Music Maniac Rds ha ristampato i due LP su un unico CD ed il 2° album su vinile ma con diversa copertina. La Voxx Rds (USA) ha pubblicato un 7" con tre brani del loro 1° LP ("*Blue Moon / Sidewalk Stroll / Every Night*") nel 1987, ed un altro brano appare sulla compilation "*Battle of the garages*" vol. 4.
Un inedito appare anche sull'LP della Music Maniac "*Gimmick Compilation*" del 1989.
Sempre nell'89 la Hitch-Hike Rds pubblica un 12" EP registrato in Germania, sul quale troviamo "Time has come today" dei Chambers Brothers.
Il 3° LP, dal titolo "*Blood Nirvana*", è stato prodotto da Paul Cutler (Dream Syndicate) e segna il passaggio del gruppo verso suoni più duri: rock'n'roll ad alta energia è la nuova "faccia" dei Last Drive. Il 4° LP "*Fuckhead Entropy*", prodotto dallo stesso Cutler, li consacra come la più grande rock band della Grecia.
A questo punto avviene il passaggio dall'indipendente Hitch-Hike alla multinazionale BMG Rds. Il loro 5° LP "*Subliminal*" è il migliore, un capolavoro di psichedelia pesante. Da ricordare anche un 7" EP di 4 canzoni, "*Midnight Hop*", pubblicato agli inizi della loro carriera, che sembra essere il più raro disco della scena greca in quanto gli stessi componenti dei Last Drive non ne posseggono una copia !
I Last Drive hanno fatto molti tour insieme ai loro amici Dead Moon, e sono molto bravi dal vivo; le ultime voci li danno sciolti, ma nulla è confermato.

I **SOUND EXPLOSION** (vedi Psychotic Reaction #3 per l'intervista) sono un'altra garage-beat band dedicata allo spirito del '66. Veri garage killers, si fanno apprezzare soprattutto per le loro indiavolate esibizioni live.
Nel '93 pubblicano un 7" con 2 canzoni ("*Hangover baby / Some other guy*") sull'etichetta locale Pegasus Rds, dopodiché raggiungono un accordo con la Music Maniac per la pubblicazione di un LP della serie "*Teen Trash*".
Nel 1994 esce infatti il volume 14 dedicato ai Sound Explosion: uno stupefacente LP per i fans del garage, ed uno dei migliori di tutta la serie. Il lavoro successivo è un singolo per l'americana Dionysus Rds, pubblicato nel '95, contiene "I'll shake the universe" e "Why can't you see", il tutto corredato da una copertina molto "cool".
I Sound Explosion hanno anche registrato 4 brani per un 7" che doveva uscire per la tedesca Outer Limits Rds, ma che purtroppo, per problemi legati all'etichetta, non verrà più stampato.
All'inizio del 1996 pubblicano un nuovo singolo per la greca Studio II Rds: uno dei 2 brani presenti è "Misirlou" (D.Dale) in un'originale versione molto farfisata, mentre il retro è una delle loro più belle canzoni, "Another lie".
Ultimamente hanno deviato dal puro garage-punk verso una miscela più beat e R&B, e la loro immagine è diventata più mod. Attualmente uno di loro è nel servizio di leva, ma dovrebbe avere quasi finito; i loro gruppi preferiti sono Music Machine, Standells, Seeds, Cynics, New Colony Six, Q65, Miracle Workers, Tell-Tale Hearts, Chesterfield Kings e molti altri.

I **FRANTIC V** sono nati nell'estate del 1994 con l'intenzione di essere una surf band. In seguito, dopo aver provato "Blues Theme" di Davie Allan, questi ragazzi hanno deciso che il primitivo sound del '66 era il loro futuro.
Dopo vari cambiamenti all'interno della line-up pubblicano un demotape che li fa conoscere in giro e che gli dà l'opportunità di partecipare con un brano, la cover di "She's cool" dei greci Loubogg, alla compilation "*Transworld Garage Scene*" vol. 1 per la Misty Lane di Roma. Nei primi mesi del '96 fanno uscire il loro primo 7" EP in 500 copie per l'etichetta greca Ugh Rds; il singolo viene regalato col 3° numero della fanzine greca *Psychedelic Gew Gaw* che tratta solo garage punk e psichedelia.
Quando leggerete queste righe sarà sicuramente uscito il nuovo 7" EP previsto per la australiana Corduroy Rds con 4 brani strumentali: due originali e le cover di "James Bond Theme" e "Blues Theme".

I **WALKING SCREAMS** si sono formati ad Atene all'inizio del '94. Hanno preso a prestito il loro nome dal film-cult "*The Trip*" (con Peter Fonda), e precisamente dalla locandina del film che diceva: "***TOUCH THE SCREAM THAT CRAWLS UP THE WALL !***".
Dopo la loro prima esibizione del marzo '94, insieme ai Sound Explosion, pubblicano un demotape contenente 5 canzoni, due delle quali incluse nella cassetta compilation inclusa sul # 11 della fanzine Misty Lane.
Il loro set include brani come "Faster pussycat" dei Bostweeds, "I'm walkin' babe" degli Unusuals, "Satisfaction guaranteed" dei Mourning Reign, "I tell no lies" degli Escapades. "Never alone" dei 5 Canadians, "Get me to the world on time" degli Electric Prunes e qualsiasi cosa apparsa sulle mitiche compilation *Back from the Grave*.
Nell'estate del '95, una loro canzone ("Yeah Yeah Yeah!") viene inclusa su "*Transworld Garage Scene vol. 1: Europe*", compilation pubblicata dalla Misty Lane.

I **CARDINALS** sono una nuova band greca con un suono orientato sul mod-beat. Le loro influenze provengono da gruppi come Eyes, Who, Birds, Them, Stones; hanno pubblicato un 7" d'esordio che si intitola "*You aren't my love*" e contiene 4 brani dal classico suono sixties per la nascente Goblin Records (Grecia), etichetta dedita puramente alle produzioni garage-punk.

Altra band nuovissima è quella dei **CRETINS**, provenienti da Katerini, paesino del nord della Grecia vicino Salonicco.
Hanno registrato un demotape di 10 brani, e circolano voci che abbiano la "migliore voce 60s" della Grecia. Vi faremo sapere non appena riceveremo la cassetta.

A questo punto è doveroso menzionare, in codesta sede, due gruppi che hanno svolto un ruolo fondamentale per la nascita della scena garage-beat-psichedelica greca, ma che ora si sono sciolti. I primi sono i **MELTING ASHES**, che ci lasciano un interessante LP, "*Green Fuzz 1987* " su Wipeout Rds. dove troviamo, tra le altre, la cover di "Green Fuzz" di Randy Alvey. L'altro gruppo è quello dei **MUSHROOMS**, con un suono a metà tra psych-punk e hard-rock ed autori di due album di cui solo il primo è degno di essere ricordato ("*Taste of...*", Pegasus Rds, 1996). Uno dei momenti più grandi della loro carriera è stato quando Sky Saxon, in visita in Grecia, li ha visti suonare dal vivo e si è lanciato sul palco per cantare la classica "Pushin' too hard" insieme al gruppo !

Il miglior gruppo greco di psichedelia sono i **PURPLE OVERDOSE**, che con 4 LP ed un singolo hanno conquistato un grosso seguito. All'inizio avevano un suono più garage, come testimonia il loro album di esordio "*Exit #4*" (Pegasus Rds. 1988), ma le loro ampie capacità si colgono con l'uscita di "*Indigo*" (Pegasus Rds, 1990), capolavoro di pura psichedelia e molto acclamato dai collezionisti di tutto il mondo. Il singolo "*You lose it! / 2008 old view*" (Fifth Dimension. 1993) mostra il lato più pop della loro musica. Il 3° album ("*Purple Overdose*", Pegasus, 1994) è considerato il migliore di tutti e si spinge verso direzioni progressive, così come il successivo "*Solemn Visions*" (Pegasus Rds), che ha creato un vero culto per questa band anche in Europa.

I **NO MAN'S LAND** erano un'altra buona band di psichedelia. Hanno pubblicato un LP, "*Zalion*", per la Pegasus nel 1988 che rimane uno dei più bei dischi mai fatti da un gruppo greco, e sicuramente con la migliore voce femminile greca mai sentita !. Dopo di ciò si sono sciolti e la cantante ha formato gli **ECHO TATTOO**, gruppo di pop-psych, che ha pubblicato un mini-LP su Studio II Rds; i restanti membri hanno continuato e fatto uscire un 12" EP di 4 brani dove mischiano blues e hard rock, per poi sparire nel nulla.

Un altro combo psichedelico è **JACK OF ALL TRADES**. Nel '90 hanno pubblicato un eccellente mini-LP per la Pegasus che aveva fatto ben sperare i fans del pop psichedelico; purtroppo la prematura scomparsa del principale compositore del gruppo, morto in un incidente stradale, ha posto fine alla loro carriera. Qualche mese fa la Ikaros Rds ha pubblicato un intero LP dei Jack of All Trades con brani completamente inediti, ma non si sa ancora se il gruppo sta continuando con i membri rimasti.

Dalla Grecia centrale arrivano gli **STAINS**, con il 12" EP "*A Fuzzin' Tone Show*" (Enema, 1991), aiutati da Alex, frontman dei Last Drive. Anche se il loro successivo LP non suscita interesse a causa della svolta grunge del gruppo: sono lontani i tempi in cui gli Stains eseguivano belle cover di Remains, Larry and The Blue Notes e Jefferson Airplane durante il loro show.

I **DIRTY SAINTS**, invece, provengono dalla Grecia del nord, e sono un grande gruppo garage, almeno a testimoniare del loro primo 7" EP "*Hil*" (Fifth Dimension, 1990) recensito perfino sul New Musical Express. Nel 1992 pubblicano l'LP "*Elf*", sempre per la Fifth Dimension, dai suoni più duri e contenente una cover dei Miracle Workers. Negli ultimi due anni il gruppo si è spostato ad Atene tentando un nuovo lancio come rock band.

Un nuovo gruppo beat sono i **PERMANENT SHOW**. Hanno pubblicato un 7" con 2 brani, "*Paris / Big Nose Trip*" (Wipe Out, 1993), che dimostra le loro attitudini beat molto melodiche.

BLACKMAIL è il gruppo formato da G. Karanikolas, chitarrista dei Lats Drive. Al loro attivo 2 LP con un suono molto heavy e psichedelico; Karanikolas ha lasciato la sua vecchia band per dedicarsi interamente al suo nuovo gruppo, che viene considerato come la "grande speranza" della nuova scena greca.

Contacts:

The Sound Explosion - John Alexopoulos, Navarinou 13 & Ipsilandou 30, 15122, Marousi, Athens - Greece

The Frantic V - Alex Klimentopoulos, Platonos 15, 54631, Thessaloniki - Greece

The Walking Screams - George Rigas, Halkis 11, 13231, Petroupoli, Athens - Greece

Fifth Dimension Records - P.O. Box 5, T.K. 20200, Kiato - Greece

Hitch-Hyke Records - Kosma Balanou 5, T.K. 11636, Athens - Greece

Pegasus Records - Androutsou 3-5, T.K. 15772, Athens - Greece

Studio II Records - Trapezountiou 1, T.K. 11472, Athens - Greece

Sub Studio - Ifikratous 15, T.K. 11633, Plateia Pagratiou, Athens - Greece

Wipe Out Records - P.O. Box 80512, T.K. 18510, Piraeus - Greece

THE CHANGING MEN

by *Pier Fasana*

Questo è un gruppo abbastanza nuovo nel panorama italiano anche se ha radici molto profonde innestate particolarmente dal cantante e chitarrista Giorgio Feltrin, figura cardine e uno dei maggiori responsabili della rinascita dei suoni *sixties* in Italia. Lo si ricorda in particolar modo con gli *Stolen Cars*, dell'area di Novara, nella seconda metà degli anni ottanta/inizio novanta; ora ha formato, insieme a Simone De Rosa al basso e Dino Vignaga alla batteria, questa nuova band, i *Changing Men* di cui è uscito il singolo "*My Life*" con tre loro grandi brani originali. Sulla facciata A la potentissima "*Marnie*", con una ritmica micidiale e la bella voce di Giorgio; sul lato B "*My life*" e "*Steppin' out*", scritte dal gruppo, sullo stesso livello della prima.
Purtroppo questo disco è stato stampato in sole 333 copie ed è praticamente esaurito in poco tempo, e non è prevista nessuna ristampa. Al momento dovrebbe uscire un secondo lavoro su 7", perciò vi consiglio di non lasciarvelo sfuggire.
Ho fatto questa intervista ai tre componenti per saperne un po' di più su questa formazione, sui loro intenti e sui loro futuri programmi...

Come sono nati i Changing Men ?
Giorgio: Tutta colpa della mia passione sfrenata per i sixties.
Simone: Per me è stata colpa degli Alarm Clock.
Dino: Sono stato contattato da Simone, già fotografo dei *Distorted Violence*, gruppo a cui appartenevo, e grande amico di Silvano, il cantante. Dopo un incontro davanti ad alcune birre, un nastro da sentire ed alcune prove, il resto è storia.

Chi ha scelto questo nome e quale significato può avere ?
Giorgio/Simone: Il nome all'inizio era *Ultra Bodies*. Quando il Mattioli suonava la batteria, poi "*Uomini Cangianti*" è venuto da solo. E' comodo per cambiare genere musicale impunemente; un giorno faremo un disco psichedelico; ci sono riferimenti letterari (fumetto di Ditko) e cinematografici (guardati *Zelig*).

Quali sono le vostre precedenti esperienze personali ?
Giorgio: Personali ?... Vuoi sapere se ho una vita sessuale regolare ?
Simone: Personali ?... Sesso, droga ? Come andavo a scuola ? Ah beh...! Musica... Ho sempre avuto difficoltà a trovare gente che volesse suonare con me. Ho suonato la batteria negli *Unhumans*, *Aperto per Lutto* (voce e basso), e *Geder Fur sich...* (e qualcosa di incomprensibile in tedesco, N.d.E.) alla voce e chitarra.
Dino: I *Distorted Violence* (aridaglie!!!,N.d.E.), gruppo *trash-metal*, abbastanza seguito nel metal underground italiano; una fugace apparizione con gli Stolen Cars, e attualmente Changing Men e *Amnesia*, altro gruppo *metal-core*.

Esattamente dove vivete ?
Giorgio: A Meina, ridente cittadina sul Lago Maggiore.
Simone: A Novara e Milano.
Dino: In quel di Varzo, uno sghignazzante paesino a 5 km dal confine svizzero, a 13 km da Domodossola, a 120 da Milano, a 1010 da Barcellona, etc.....

Quali hobby praticate oltre al rock'n'roll ?
Giorgio: Sono un fanatico del rock'n'roll.
Simone: Hobby sta per passatempo... E' da sfigati. Rock'n'roll può essere una passione come il diabolismo, la masturbazione e il masochismo psichico.

Chi scrive le canzoni e come

le elaborate ?
Giorgio: Naturalmente io !
Simone: Talvolta si arriva con una melodia già fatta in sala prove (succede più spesso a Giorgio) e nasce da una scintilla una canzone. L'arrangiamento è presto fatto; un lungo parto sono invece quelle meravigliose poesie che scrivo come testi delle nostre canzoni.

Siete soddisfatti del vostro debutto a 45 giri ?
Giorgio: Si, le canzoni sono bellissime, poi il 7" si è esaurito subito.
Simone: Si, del nostro lavoro e di quello del grafico Silvano e del suo studio *Number One*; solo che noi abbiamo registrato un suono adatto ad essere ascoltato su fonovaligia, e solo pochi degli acquirenti del disco che ne erano sprovvisti hanno rimediato apposta, questo mi ha un po' deluso.
Dino: Si, il disco è piaciuto, e questo è soddisfacente, anche se avrei preferito una ritmica più presente; l'importante è che siano soddisfatti anche Giorgio e Simone.

Dopo questo ottimo esordio cosa vi aspettate in particolare ?
Giorgio: Boh !!
Simone: Niente. I Changing Men no hanno futuro, non avremo mai successo; eppoi siamo molli per i punk e troppo duri per i garagers, non seguiamo le mode e non saremo mai un gruppo *pop*. Il nostro complessino vivrà finchè ci divertiremo a suonare insieme e potremo fare dischi. ...E finchè non muoio.
Dino: Principalmente niente. Spero solo di fare ancora qualcosa di buono con i Changing Men su vinile.

Le vostre influenze individuali ?
Giorgio: Intendi musicali ? Non saprei, ascolto di tutto.
Simone: ???... Sinceramente non mi viene in mente... consciamente non so...
Dino: Io sarei influenzato dalla musica pesante, ma cerco di lasciarla fuori dal suono dei Changing Men, anche se un po' di ritmi "tribali" non guastano; comunque, tranne musica da discoteca e altre porcate commerciali, ascolto di tutto.

Tu, Giorgio, sei stato una figura cardine del garage anni ottanta. Quale differenza puoi constatare in questa nuova ondata di gruppi in questo decennio ?
Giorgio: Cardine non credo proprio, non credo ci siano molte differenze fra i gruppi degli anni '80 e quelli dei '90, forse ora ce la si mena di più sul suono grezzo come quello di una volta.

Perchè è finito il progetto *Stolen Cars* ?
Giorgio: Quello che potevamo dare l'abbiamo dato, specialmente nei numerosi concerti in giro per l'Italia. E' rimasto qualche demo ed un 7". Ne ho comunque un buon ricordo.

Perchè una formazione a tre? E' una situazione provvisoria o un vostro preciso punto di riferimento?
Simone: Il complesso si potrebbe chiamare "*In tre è già un casino*", il suono è preciso come deve essere, servirebbe giusto una controfigura per me in modo che io potessi fare le foto e girare i video.
Giorgio e Dino: Concordiamo con Simone: in tre già siamo troppi.

Quali cover amate fare nei concerti ?
Giorgio e Simone: Non mancheranno mai "*Boss Hoss*", "*Crudele*", "*Searching*" e "*Jack the ripper*".
Dino: "*Boss Hoss*" e "*Suicidal Flowers*", comunque i pezzi migliori sono i nostri.

Avete un buon seguito nella vostra zona ? Riuscite a suonare spesso ?
Giorgio, Simone e Dino: No! No! No!

Un giudizio sulle altre band italiane, e con quali avete buoni rapporti ?
Giorgio: Gli STP e i Killer Clown.
Simone: Mi piacciono Killer Clown e STP senza riserve, poi Up's, Others, Croackers, Kartoons e due complessi che hanno suonato al Festival Beat l'anno scorso ma di cui non ricordo il nome.
Dino: Probabilmente non c'entrano niente, ma sono in sequenza Orme, Area ed Extrema (Un *puah!* per quest'ultimi mi sembrava doveroso, N.d.E.)

I vostri gruppi preferiti rispettivamente nel '60, '70, '80, '90 e come giudicate il punk '77 ?

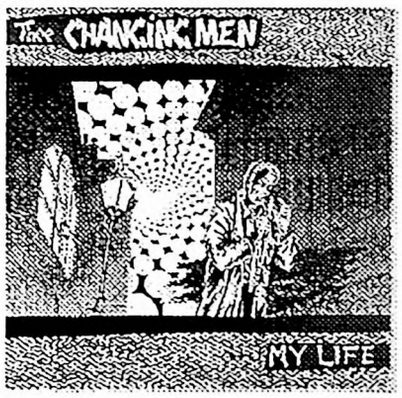
Giorgio: Che domanda difficile ! Sarebbe un elenco troppo lungo. Il punk del '77 ? Fantastico !!!
Simone: Litter, Tony, Discharge, Dead Kennedys, Music Machine, Ramones. Throbbing Gristle. Birthday Party, Einsturzende, Paolo Conte, Cramps, Misfits, Nick Cave, Fred Buscaglione....
1977 ? Che cazzo di domanda.... come chiedere dei Sonics o di Faster Pussycat. Lotte sociali stroncate, contenuti politici ideologici messi a tacere con la forza o travisati, con studiate menzogne. Ora anche la musica è sputtanata e data in pasto ai ragazzini che non sono paninari perchè adesso la moda dice che bisogna essere punk.
Beh ! Speriamo che passi presto così mi compro un chiodo usato !
Dino: Procol Harum per i '60, Genesis per i '70, Iron Maiden negli '80, Machine Head e Changing Men nei '90.

Un giudizio finale sui Sonics...
Giorgio: Quando lo sentii per la prima volta, "*Here are the Sonics*" rimase incollato al giradischi per mesi.
Simone: Eccoti, perchè allora non ci chiedi dei B-movies e delle chitarre Vox ? Fantasia Pier !! Non perdiamo tempo, il tempo è sangue.

Cosa ne pensate delle nuove band inglesi tipo Oasis o Blur ?
Giorgio: Mi viene da vomitare !
Simone: Gli Oasis non sono antipatici, ma dopo mezza canzone metteresti la testa nel cesso. Il suono del *neo mod* mi schifa, le canzoni sono vuote e non hanno senso di esistere, non si salva nessun gruppo. In più, le poche volte che riesco a sentire il mio programma preferito *The Cave*, una volta su due c'è la puntata mod, mi faranno odiare anche gli Who... concludendo... se mi parlate di questi gruppi scarello la berta.
Dino: 'Nammerda...

I vostri futuri programmi ?
Giorgio: Un nuovo singolo con due brani veramente primitivi !
Simone: Se ci incontreremo una volta nei prossimi mesi proveremo. Se ci incontriamo due volte avremo foto e registrazione, poi uscirà un nuovo 7" o due.
Dino: Il sogno sarebbe fare da headliner a qualche festival in Uk o USA, ma mi basta che i programmi con i Changing Men siano sempre in bella vista.

....In sintesi questa è la loro situazione ove si può capire la totale predilezione ai suoni selvaggi degli anni sessanta, in particolare di Giorgio e Simone, contrapposti dal possente e precisissimo drumming di Dino, arrivato dal metal, a formare una miscela di garage punk veramente micidiale. Quindi un'alra nuova grande band nata in casa nostra da puntare decisamente nei prossimi anni.



Discografia

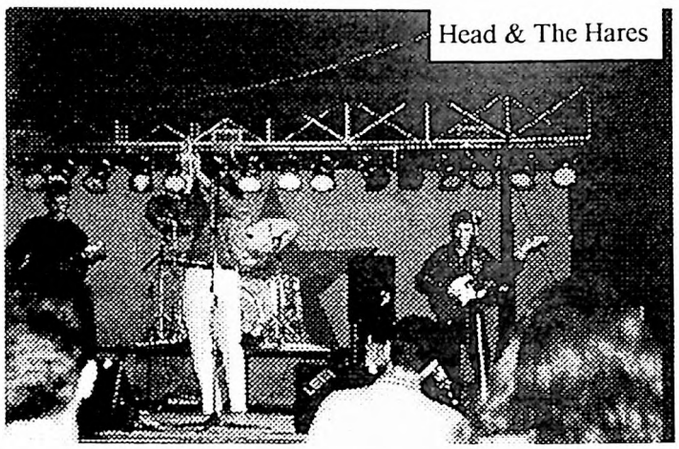
Thee Changing Men (demotape, 1996)

My Life (7" Ghoul Rds, 1997)

Festival Beat di Castel S.Giovanni - 5^ Edizione 1997

by *Pier Fasana*

Classico appuntamento a Castel S.Giovanni per la quinta edizione del Festival Beat organizzato dalla banda locale, grandi personaggi che si sono superati in mezzo a mille difficoltà, e questa volta bisogna riconoscere che sono stati ripagati in modo trionfale, con la numerosissima gente accorsa compatta anche dall'estero.
Anche quest'anno non è mancata la pioggia, minore rispetto all'anno precedente, ma per fortuna tutto è filato per il verso giusto. Questo Festival si sta rivelando un vero evento fondamentale per tutto il movimento, e penso che in nessuna altra parte della terra quattro o cinque "esseri umani" riescano ad organizzare una manifestazione così alta qualitativamente dal punto di vista artistico.
Erano presenti gran parte delle migliori band nazionali che si sono dimostrate tutte all'altezza, in più si sono aggiunti altri nomi nuovi assolutamente sconosciuti ai più.
Ad aprire il festival sono stati i locali Morticia Lovers, un quartetto nuovo che promette grandi cose, vista la forza d'urto del primo impatto; a seguire le veterane Up's, miglioratissime, per chi le segue da poco, e assolutamente devastanti, ora hanno aggiunto anche un chitarrista alla formazione, e penso che ormai siano vicine al loro top.
Dopo il diluvio "surf dance" salgono sul palco gli Space Cakes, un gruppo apprezzatissimo dal pubblico col palato fine come me. Personalmente lo ritengo uno dei migliori gruppi neo-sixties attualmente in attività, in grado di fare delle cover intelligenti, ma di offrire il meglio nei loro brani originali, guidati dal bravissimo cantante e chitarrista.


Head & The Hares

La prima serata viene chiusa dagli Others: che dire ancora di loro ?! Forse che ora hanno raggiunto la buona notorietà internazionale, visto le loro ultime uscite su 7" per le migliori label europee. Formazione per l'ennesima volta ritoccata ma che dimostra un grande affiatamento e la grande maturità raggiunta dal gruppo. Qui finisce la prima serata con un pubblico molto numeroso, e con una gran voglia di non dormire per tutta la notte (cosa puntualmente avvenuta).
La seconda giornata si annuncia esplosiva, con l'arrivo graduale di tutti i "grandi personaggi" del giro. L'unico pensiero è per le condizioni atmosferiche decisamente poco rassicuranti.
Entriamo immediatamente nel vivo della bagarre con i torinesi Gommoni, ma non so assolutamente dare una definizione del loro metal/beat ?!. Una rivelazione di questa festa sono stati, secondo me, gli esordienti Tripmakers di Cagliari, autori di un garage punk fatto come si deve, molto vicino ai veri suoni sixties australiani. Hanno un cantante molto bravo con una curiosa rassomiglianza al vocalist degli Screeming Trees.
Dopo questo spazio dei validissimi isolani, suonano i Fase Quattro, gruppo nato dalle ceneri dei Mofos di Livorno, grandi e particolarmente snobbati. Seguono i Rising Few, nuova band forse ancora un po' acerba, indirizzata molto sui suoni naturali del New England Sound e tra i cui componenti troviamo il "reverendo" Pierpaolo De Iulis e Alessandro dei Cosmonauti. Quindi il rockabilly mischiato con country e surf dei tedeschi Tijuana Tex & the Cowbones, con una buona risposta da parte del pubblico.
Graditissimo ritorno di Alessandro Cozzi Lepri, ex Head & The Hares, con il suo nuovo gruppo londinese The Embrooks: un trio completato dal batterista dei Mystreated alla voce e al basso, e dalla sua dolce e carina consorte alla batteria. Atmosfere folck rock con le eccellenti parti vocali soprattutto.
A concludere la prima parte della giornata ci sono i Kartoons di Cosenza, che a mio avviso dovevano essere collocati più tardi nella scaletta dei gruppi quando l'affluen a e l'attenzione del pubblico era maggiore per capire la grandezza di questa band. Formazione collaudatissima con grande padronanza tecnica abbinata ad una serie di proprie canzoni micidiali ed alcune cover azzeccatissime hanno letteralmente devastato il mio cervello. Dopo anni di completa assuefazione al garage beat, finalmente ho trovato il mio ideale di gruppo, con veri suoni beat e una parte vocale stratosferica. Ora stanno preparando l'album di debutto, su For Monster Records di Roberto Vallebona, che probabilmente li lancerà al vertice di tutto il panorama beat.
Chiusa questa esaltante parentesi ci prepariamo al gran finale di serata con i rinnovati Head & The Hares, ora

più sul freakbeat, con la sentitissima mancanza di Roberto Sarais alla chitarra e ai cori; un po' di espansione mentale psichedelica con loro, dopo di che ci aspetta un brusco risveglio con i terrificanti surfers degli Uninvited, veri diavoli del palco. La folla è completamente catturata e immersa in una bolgia infernale: hanno ottenuto un grande successo interamente meritato !

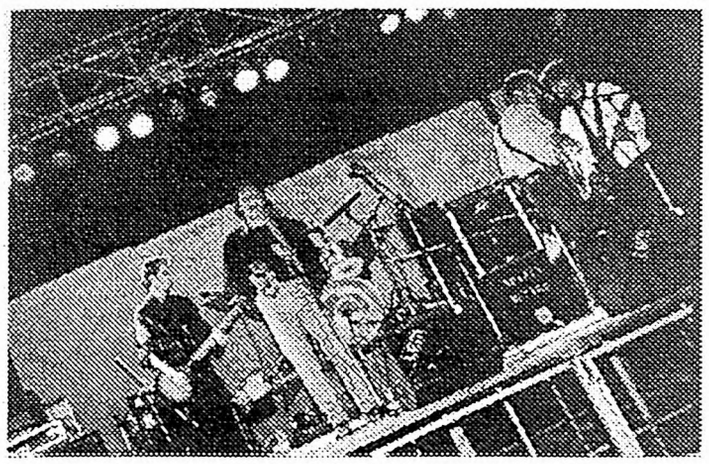
Parte finale con i due gruppi ospiti Les Godzillas e The Satelliters. Le prime, simpaticissime e cordiali ragazze e "signore" francesi, sotto l'ala protettrice del bravo Denis della Larsen Records, sono protagoniste di uno show sorprendente, con suoni molto buoni legati al garage "primale". Davvero una sorpresa molto positiva ! Infine i tedeschi Satelliters, gruppo annunciato esplosivo, già con molte uscite discografiche. In effetti sono stati molto bravi e coinvolgenti, ma io, in fondo in fondo, preferisco ancora tenermi i nostri cari e grandissimi gruppi italiani !!!!

Con questo ultimo personalissimo giudizio chiudo la cronaca e ci risentiremo il prossimo anno !

Kolosimi Rock 4^ Edizione 1996

Lo scorso anno a Colosimi (CS) si è tenuta la 4^ edizione dell'appuntamento estivo in Calabria, anche quest'anno si sono alternati gruppi di vario genere. Per quel che ci riguarda, i concerti più interessanti sono stati, per la prima serata, quelli degli *Headstones* di Matera, sempre più cavernicoli e saldamente ancorati al suono garage americano tradizionale; i *Freaks* di Ancona, con qualche esitazione, si rifanno al puro suono teen punk stile *Shutdown '66*; gli *Head and The Hares* di Roma, i migliori di tutti, hanno dato vita ad una esibizione coinvolgente snocciolando brani di stampo beat inglese molto belli: va ricordato che era l'ultimo concerto insieme al batterista originale. La seconda serata prevedeva i *Petrifieds* di Foggia, che purtroppo non hanno potuto sounare per motivi di salute del chitarrista (auguri Mario!), gli *Hunchbacked Men* di Bari, che pur offrendo una selvaggia esibizione non hanno suscitato grande scalpore, ed infine i *Kartoons* di Cosenza, che giocavano in casa, ma che hanno dato il meglio di loro stessi anche se alle prese con un impianto mal regolato. Per quanto riguarda gli altri gruppi, per la verità non li abbiamo ascoltati granchè e lasciamo questo compito a chi di competenza.

Im basso i Freaks, a destra i Kartoons e sotto gli Headstones. Sopra il manifesto di Kolosimi Rock.



The No-Counts

...in Italy

25 Luglio 1997: i berlinesi No-Counts giungono in Italia a bordo di un furgone per tenere due concerti nella nostra penisola, il primo a Marconia (MT) insieme a Headstones e Shadows of Reflection (vedi articolo su di loro più avanti), il secondo per una rassegna a Bari che ospita, tra gli altri, i locali Hunchbacked Men e gli Head & The Hares.

Il quartetto è costituito da Johnny, il leader del gruppo, cantante e chitarrista; Match al basso e alla voce; Ingo all'organo, chitarra e voce; ed il nuovo batterista Peer.

Hanno un'età compresa tra i 23 e i 29 anni, sono ragazzi molto simpatici e alla mano, e soprattutto sono dei maniaci del 60s punk, grandi collezionisti di dischi e strumenti.

Conosciuti nel panorama discografico internazionale per un 45 giri "Cold as ice" e per una partecipazione ad una compilation Misty Lane, i No-Counts in concerto abbandonano i suoni graffianti e crudi dei loro vivili e si cimentano in coinvolgenti rifacimenti di brani *Back from the Grave* (tra cui "City of people") e *Pebbles* ("Writing on the wall"), e affiancano a questi alcuni oscuri capolavori reperibili su compilazioni minori, come "King in his world" (*Shutdown '66*) o "No use in tryin'" (*Cpen up yer door vol. 2*).

Il concerto potrebbe non essere piaciuto a chi ama l'elevato tasso tecnico o a chi cercava un gruppo di pazzi scatenati capaci di travolgere il pubblico e far sollevare il classico polverone, ma i No-Counts si sono contraddistinti per la compattezza del suono, perfetto nella riproduzione del 60s sound, e per la pura incarnazione dello spirito *teen-punk* e così, guardandoli, mi sembrava di assistere ad uno dei tanti concerti che si tenevano nei mid-60s nella sterminata provincia americana.

Dopo i concerti, i quattro "wurstel con krauti", come simpaticamente si autodefinivano, sono rimasti nostri ospiti per qualche giorno, e così abbiamo trascorso divertenti momenti insieme, come quando siamo andati a trovare il fantomatico gruppo degli Headless, *mersey-punkers* tredicenni (prossimo un articolo + intervista su *Psychotic Reaction*), nella cui sala prove è stata improvvisata un'autentica *Battle of the Bands* che si è conclusa con tanto vino !!.

Fortunatamente c'è stato il tempo di porre loro alcune domande acui hanno risposto all'incirca così:

Da quanto tempo suonate insieme ?

Dal 1991, ma abbiamo modificato più volte la line-up... pensa che un cantante, un batterista ed un chitarrista se ne sono andati per i loro guai con l'eroina...

Quali gruppi preferite ?

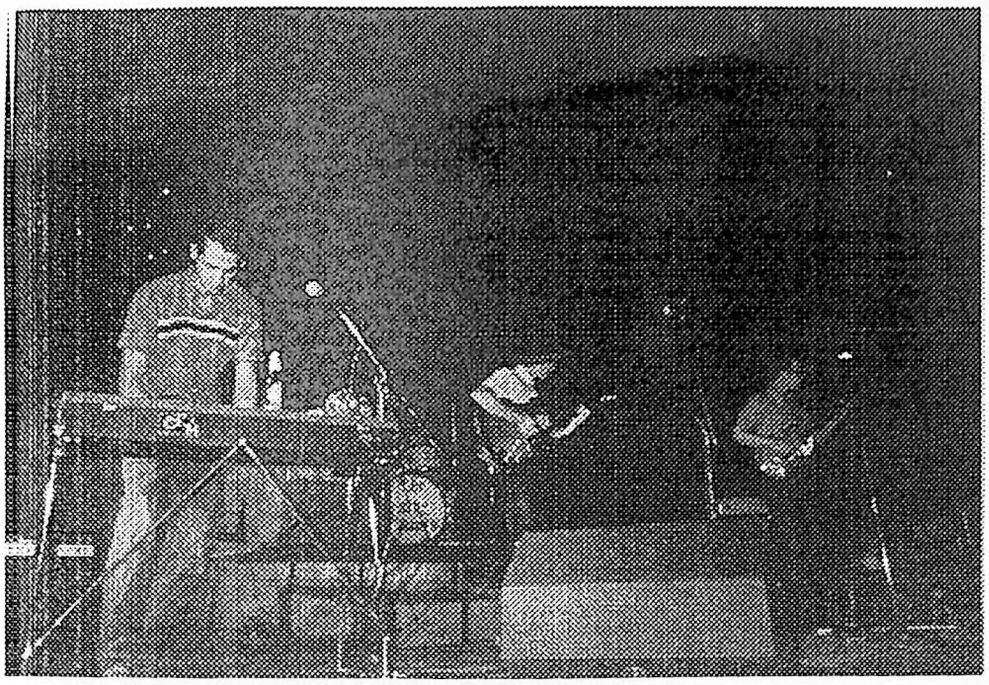
Gli Zombies !!! Ma anche tutti i gruppi garage che conosciamo, soprattutto quelli più oscuri e scrausi (dal pugliese, significa letteralmente "scarsi"), più *teen-punk* insomma.

Com'è la scena *sixties* a Berlino ?

Beh, come gruppo esistiamo solo noi...

Con quali altri gruppi avete suonato, oltre che quì in Italia ?

All'estero non avevamo mai suonato prima, ma a Berlino, al *Beat Club* (gestito da Johnny), ricordiamo di aver suonato con i Gories, i Mummies (2 volte), i Flashback 5, i Mystreated, gli Others, i 99th Floor.



Qual'è il gruppo italiano che avete preferito vedere ?
Gli Headless !! Ci piacerebbe fare uno split EP con loro; ma anche gli altri sono stati forti.

Cos'è che vi è piaciuto di più dell'Italia ?
Le ragazze !! (risata). Ce ne sono di carine dappertutto....
Match: Io ho perso la testa per almeno dieci ragazze di quì !!

Progetti futuri ?
Mah, suonare in giro, magari in Spagna, dove dicono ci sia una buona scena 60s, e realizzare altri dischi.

Come avete imparato a suonare ?
Come tutti i garagers: ascoltando dischi e cercando di riprodurne gli accordi e le armonie.

Tornerete l'estate prossima, magari in occasione del Festival Beat ?
Sicuro !! Arrivederci dai vostri quattro *Insulsi* (=No-Counts) *wurstel con krauti* !!!

Per contatti scrivete a: **No-Counts** c/o *Schurmans, Bergstr. 4, 12169 Berlin, Germany.*

PS: Il concerto di Marconia è stato organizzato dal club ***THE MUSHROOMS*** gestito da Massimo degli Headstones.

DISCOGRAFIA:

"Cold as ice" (No-Fi, 1995) 7"

"Transworld Garage Scene" Vol. 1
(Misty Lane, 1996)
w/ *The suffering kind*

LPs

VV.AA. - VINEDOS: 16 Temas de Garage Ye-Ye!!! Cosecha 65/67 (Phantasma)
Arriva dalla Spagna per la Phantasma Rds il primo volume di "Vinedos", raccolta delle prime incisioni di gruppi beat spagnoli. Entusiasmante beat targato 65-66 con formazioni realmente crude e selvagge e non ancora contaminate dall'industria discografica. Il primo brano è dei celebri Los Salvajes, gruppo di punta proveniente da Barcellona, come pure Los Cheyenes e la loro "Bla Bla Bla". Altra grande band Los Flecos di Madrid con un autentico raw beat; ancora da Barcellona Alex y Los Finders, molto bravi, alle prese con una cover degli Animals.
Sulla seconda facciata aprono Los Huracanes di Valencia, già sul primo lato con la cover di "For your love". Stupendo il R&B stomper di Micky y Los Tonys di Madrid, come i loro concittadini Los Shakers, con un brano tratto dal loro 2° EP del '66.
Chiudono il disco tre gruppi di Barcellona: Los No, autori di due EP del '66, i Nivram e ancora Los Salvajes. Un ottimo lavoro di riscoperta archeologica sperando sia il primo di una lunga serie...!

THE CLIQUE - The Complete Recordings (Dig The Fuzz)
Finalmente viene pubblicato questo disco che raccoglie l'intera discografia più qualche inedito di uno dei migliori gruppi inglesi di quel periodo. Gruppo sfortunatissimo che non potè mai godere di alcuna spinta pubblicitaria e agì praticamente sempre alle spalle dei Pretty Things e dei Rolling Stones.
Una miscela esplosiva di beat-punk che si dipana da questi solchi per un suono veramente potente, ottenuto con la saturazione naturale dei loro amplificatori.
Guidati dallo stesso manager dei Kinks, Larry Page, pubblicarono tre EP tra il 65 e il 66 ottenendo un buon successo.
Ancora un ottimo lavoro dalla Dig The Fuzz che si sta rivelando la migliore label europea specializzata in riscoperte di gruppi inglesi, forse migliori di quelli che allora ottenevano grandi successi, che non sono mai riusciti ad emergere ma che hanno lasciato queste tracce venute fuori a distanza di ormai trent'anni.

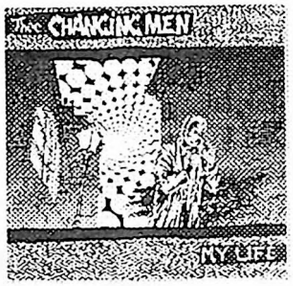
VV.AA. - Raveyard Paradise, Norsebeat Flashbacks 1964-67 (Igloo)
Grande raccolta di gruppi norvegesi edita dalla Igloo Rds, addirittura su doppio vinile, a dimostrare la buona qualità del beat norvegese, con un suono molto vicino ai gruppi svedesi, e con qualche accenno al terrificante dutch beat targato 65/66. Vengono trattate numerose band provenienti da tutta la Norvegia, con parecchi gruppi sconosciutissimi ai più, con brani tratti da singoli oggi impossibili da trovare, o addirittura con formazioni senza nessuna incisione ufficiale tranne che la partecipazione a quella mitica raccolta della EMI-Columbia "Pop 67" che appunto raccoglieva questi giovani gruppi ai loro esordi.
Ad aprire ci pensano i grandi Firebeats Inc., di Oslo, guidati da Yngue Bjerne, autori di un grande album ristampato recentemente dalla That's Entertainment; i Vanguard, nelle cui file militava Terje Rypdal, diventato celebre più tardi come solista: "High Heel Sneakers" è il retro del loro primo singolo. Gli ottimi Shirrows con due celebri covers "Shakin' all over" e "Jenny Jenny" di Little Richard. Sulla seconda facciata troviamo i Wizard con due stupendi brani tratti dai singoli del '65 e '66. Altro grande gruppo sono i Vultures di Lillestrom, con suoni molto Pretty Things, autori di questo unico 45 giri; infine chiudono questo primo disco i Pussycats, gruppo molto prolifico con all'attivo diversi singoli e due buoni album.
Continuiamo sul secondo vinile con i Divorced che presentano due brani tra cui una cover dello Spencer Davis Group. I grandissimi 1-2-6 dal loro primo singolo "Mirror for sale" del '67; ottimi anche i Green Onions con due brani del '65. Giriamo la facciata e arriva una fucilata dai Guess Who Inc., gruppo di Lillehammer, sconosciutissimi, con la loro unica traccia disponibile apparsa su "Pop 67". Poi ancora i Mojo Blues; il grazioso folk-beat di Jan Groth & his Voodoos di Fredrikstad; i Clinkers; ancora le tremendi bordate di suoni alla Pretty Things, autentico gruppo culto per le giovani band norvegesi, da due formazioni minori: gli Others e gli Arrows. A chiudere definitivamente il disco, chi se non loro, i Firebeats, forse il miglior gruppo scandinavo in assoluto, tratto dal secondo singolo "Let me tell you".

VV.AA. - Prae Kraut Pandaemonium (Yahoo)
Altra recente ottima uscita è la serie tedesca Prae Kraut Pandaemonium: qui troviamo tutti i gruppi beat e psichedelici per lo più tedeschi prima dell'esplosione elettronica dei primi anni settenta, con formazioni come gli Amon Duul, Tangerine Dream, Popul Vuh, Can, etc. etc. Al momento ne sono usciti otto volumi che dimostrano la vitalità che c'era in Germania in quegli anni con gruppi che si avvicinavano molto al grande beat olandese dai particolari suoni grezzi. Sul primo volume, molto psichedelico, troviamo la formazione pre-Can, gli Inner Space; poi i Petards, una leggenda del beat psichedelico tedesco; i beatlesiani Prophets; i Dragons, con un organo esplosivo; i grandissimi e sconosciuti Ric & The Skyliners con "Convicted", brano migliore di tutto il disco; più altri gruppi stranissimi dai suoni molto psichedelici.
Il volume 2 è sulla falsariga del precedente, anche quì formazioni minori ma molto valide come i Bats di Amburgo, i Rainy Daze, la cover dei Troggs "With a girl like you" dei Beats, molto addolcita rispetto all'originale; gli ottimi beatmen cavernosi Beatgheimers, e ancora gli stupendi Ric & The Skyliners con "She's gone", un gruppo veramente eccezionale !
Il terzo volume si apre all'insegna del beat grezzo alla "outsider" con i Rebbels ed il loro tremendo dutch-beat; i Kingbeats, già presenti su "The continent lashes back" di Pebbles; gli ottimi Rocking Stars e Magic Herbs; i selvaggi Les Copains; i Blizzard, da non confondere con l'altro gruppo omonimo e più famoso. I cavemen svizzeri Sevens ed altri gruppi già conosciuti come i Dukes e i J.P.'S.
Veramente grande il volume 4 decisamente indirizzato ai suoni più grezzi e selvaggi del dutch-bea. Provate ad ascoltare i Blizzard, i potenti Cherrystones, i Newcomers, emuli degli Who; e ancora il grande beat con l'armonica dei Sorcerers, gli splendidi Details, più altri buonissimi gruppi già apparsi sui numeri precedenti.
Il volume 5, forse il migliore, presenta gruppi con suoni decisamente Kinks e Pretty Things con qualche buon innesto di gruppi psichedelici come i Proud Flesh, i Team 4, i terrificanti e celebri Monks dal vivo e in formazione pre-Monks col nome di Five Torquays, il R&B dei Pralins, il folk-rock dei Thrice Mice, gli Angels da Amburgo. Ancora raw-beat dagli Hounds, Electric Frogs, Shamrocks e Five Dops. Sullo stesso livello del precedente è il volume 6, dove ritroviamo gli Electric Frogs, i Monks dal vivo, i pazzeschi Toxis, i Cave Dwellers con un organo killer, i Team Beats di Berlino, veri emuli dei Pretty Things, i Rhythm Checkers, già su "Diggin' for gold", con un rock'n'roll forsennato, i famosissimi Rattles, ed altri ottimi gruppi che però non riuscirono mai a trovare gloria e successo, come i Vampires, i Retreads con l'ottima "Funny Things", ed i Magic Herbs, già presenti sul volume 3.
Leggermente inferiore ai due precedenti è il volume 7, che però contiene grandi band come i garagers Cave Dwellars alle prese con una cover degli olandesi Baroques; i Robots, già su "Diggin' for gold". Ancora i grandissimi Blizzard, i Road Hogs, gli oroginalissimi Looser, i Petards, visti precedentemente sul volmume 1, e gli emuli dei primissimi Beatles: i Delegates.
Ultimo volume uscito è il numero 8: buone sonorità garage-punk provenienti dai Seals, Party Brothers, grande freakbeat dei Tony Hendrik 5, i grandi Silhouettes, dutch-beat venato di R&B dagli High Spirits, il raw-beat dei Red Devils ed il tremendo "diddley sound" del gruppo svizzero-tedesco Slaves.
Insomma in questa collana troviamo una valanga di grande beat con la possibilità di conoscere molti grandi gruppi che incisero una manciata di singoli per poi sparire definitivamente dalla circolazione.

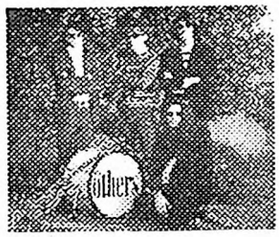
VV.AA. - Incredible Sound Show Stories (Dig The Fuzz)
Incredibile di nome e di fatto la serie di volumi presentata dall'inglese Dig The Fuzz arrivata al momento in cui scrivo al sesto episodio. In queste raccolte si possono trovare delle assolute rarità di gruppi, per la maggiore inglesi, dei medi anni sessanta, con riferimento particolare a vari live-show, ad interventi radiofonici, o addirittura a vari acetati riscoperti dalla Autumn Stone Archives.
Il volume 1, con sottotitolo "The Technicolour Milkshake", è dedicato in particolare al beat psichedelico inglese con una serie di brani straordinari a cominciare con un acetato dei Primitives. Si continua col grande beat dei Barrier, l'organo pazzesco dei Phase 4 e dei più conosciuti Belfast Gypsies, il R&B primale col "classico" organo di Arthur Brown & The Diamonds, la durissima "Silence of the morning" dei Glass Sun, più altri gruppi totalmente sconosciuti.
Il Volume 2, ovvero "When The Tangerine Strikes Twelve", inizia con una durissima "Daddy Rolling Stone" degli incredibili Johns Children, quì presenti con ben tre brani; si prosegue con le tre terrificanti bordate dei Downliners Sect !! Ancora con i Primitives, la psichedelia degli Hell Preachers Inc., gli stranissimi pinkfloydiani Charge, ed un curioso beat-pop da quegli elementi che confluirono più tardi nei famosissimi Mungo Jerry.
"200 Feet Deep In A Purple Idea" è il sottotitolo del terzo volume, in prevalenza indirizzato al freakbeat molto psichedelico. Due ottimi gruppi sulla prima facciata: i Ones e i Bucket col loro beat a tinte colorate; troviamo anche i Rokes ai loro tempi migliori, insieme ai Lemon Dips, altro grande gruppo poco conosciuto, con due brani molto belli.
Lo stranissimo beat dei Nashville XK1LX, forse la migliore band dell'intero volume; gruppi di hard-psych come i J.C.Heavy e i Tacpoum Systeme, più i celebri svedesi Sooner Or Later e per finire i grandi Wimple Winch.
Grande psichedelia sul quarto volume "A Trip On The Magic Flying Machine" purtroppo privo di informazioni sui vari gruppi. Qui troviamo due perle psichedeliche degli Alby Feather, assolutamente sconosciuti; gli ottimi Bachs, un grande Jimmy Curtis, gli stupendi Calumbrycel con "Love-Maker", brano psichedelico tra i migliori del periodo; i misteriosi Jeff St. John & The Id ed i Raw Material. Oltre a questi appena citati vi sono ancora altri ottimi gruppi totalmente sconosciuti ma con una sorprendente creatività artistica, come i floydiani The House Of, i Nimrod, i Moonshine ed i Crusade.
Il quinto episodio è semplicemente grandioso ! Terrificante R&B datato 64-65, ovvero il periodo migliore !
Il primo ed il secondo lato si aprono addirittura con i Birds tratti da un loro demo; sullo stesso livello gli Artwood Combo con un organo bellissimo; l'enorme classe dei Silence, uno dei migliori gruppi di allora, che spaziano dal R&B grezzo e rude alla

psichedelia più fine (ben 5 i loro brani presenti!), la bellissima e psichedelica "Why Why Why" dei Dave Miller Sect. già presenti sul volume 4; il grande beat di Antoine et Les Problemes e degli australiani Throb (vedi "Infernal World " vol. 2). Inoltre la classica "Leaving here" degli sconosciuti Blues & Roots con un organo pazzesco!.
Un quinto volume veramente entusiasmante, senza dubbio una delle migliori ristampe degli ultimi anni.
Il Volume 6 è un po' particolare, riferito a gruppi cosiddetti "bubble gum", ovvero la psichedelia plastica molto in voga alla fine degli anni sessanta. Anche questo disco è privo di informazioni con gruppi mai sentiti, da segnalare: i Visions come miglior gruppo, i magici Magicians, gli ottimi Argosy, un bell'organo degli Elli, più altri gruppi stranissimi. Un volume molto originale, forse non all'altezza dei precedenti ma che comunque dimostra l'ottimo lavoro fatto da questa label discografica.

Snappy 7"Vinyl



The Changing Men - "My Life" (7" - Ghoul)
I Changing Men provengono dalle ceneri degli Stolen Cars, e qui sono al loro "esordio" su vinile con questo singolo di garage punk 80s oriented contenente 3 brani, di cui "My life" dà il titolo al 45 ed è, a mio parere, la più bella. Ottima produzione (in 333 copie!!) della Ghoul Records dietro la quale dovrebbero celarsi gli stessi "uomini cambianti".



The Others - "That's your problem/You don't believe me" (7" - Zebra)
The Others strike again! Singolo del combo romano per l'etichetta belga Zebra Records. Gli Others continuano a fare indigestione di covers regalandoci due fedeli e belle versioni del mitico beat-punk degli Outsiders di Amsterdam e "You don't believe me" dei Pretty Things, ovvero i padri inglesi del R&B. Da avere assolutamente, come del resto anche gli altri dischi del gruppo più avanti recensiti.

The Element 79 - "My Love" (EP - Screaming Apple)
Provenienti dal Colorado (USA), i tre Element 79 sono giunti al loro secondo singolo in pochi mesi. Ricordamo molto i Miracle Workers per la loro "sporcizia" di suono ma sono molto più punk. "My love" è una bella canzone che ricorda il loro precedente singolo "Upstairs". "I'm higher than I'm down" è ripresa dagli Aardvarks, mentre "She can't hide" sembra uscire da un volume di New England Teen Scene!.

Les Godzillas (7" - Larsen)
Combo di 5 ragazze, amiche degli Slow Slushy Boys, dai suoni molto crudi e primitivi; al loro debutto su 7" con ben 5 brani tra cui "I love him still",versione femminile di "I love her still" degli Outsiders, di cui sono grandi fans. L'originale "Lover's course", la bella versione di "Hurtin' kind" dei Talula Babies, e per finire "If I didn't love you girl" di Travis Pike. Disco immancabile ai vostri parties in cantina !! Chitarre riverberate a manetta, voce femminile malata e ritmi da crepacuore fatto da 5 ragazze francesi in costumi 60s da capogiro!

The Godzillas - "The Creatures called Godzillas" (7" - Larsen)
In pratica questo singolo è uscito quasi contemporaneamente al precedente e si mantiene sugli stessi livelli, con la Childishiana "Hide & Scatter", "Be a cave(wo)man" degli Avengers ed un brano scritto in collaborazione con Denis degli Slow Slushy Boys. Queste "creature" hanno nomi come Bionic Monster al basso, Demothra alla chitarra, Jet Jaguar alla batteria, Rodan all'organo e Spiga alla voce. Attualmente sono la band femminile più interessante di tutto il panorama garage-beat europeo, e noi le vedremo al 5° Festival Beat di Castel S.Giovanni (PC) !

The Headstones vs. The Hunchbacked Men - "Revenge" (7" split - E.S.P.)
Finalmente giungono al vinile due dei migliori gruppi italiani provenienti dal sud: gli Headstones, che già avevano pubblicato 2 brani su uno split con gli Others, provengono da Marconia (MT), dove c'è un seguito incredibile per il garage dei 60s; questi cavernicoli sono quì alle prese con due capolavori come "Velvet Illusion" dei Velvet Illusions e "She's not just anybody" dei Dovers (vedi Pebbles #7): grande voce e mega ritmo per uno dei gruppi più freschi e sottovalutati finora.
I baresi Hunchbacked Men, dopo alcune partecipazioni a compilation della Misty Lane ("Tales from the boot" e "Transworld Garage Scene") con le quali si erano fatti apprezzare per le loro doti, si confermano un bel gruppo in grado di riproporre ottime cover così come bei brani originali, come "Mondo Ubriaco" che ricorda un po' l'Equipe 84 del periodo beat e che contiene un assolo e dei cori veramente grandi. "She's fine" dei Count V è ripresa in maniera egregia. Disco da acquistare assolutamente per il contenuto ed anche per dare una mano a chi si sbatte in mezzo a mille difficoltà, non ultima quella di stare a sud.

The Others - "Can't tell you lies" (7" - Screaming Apple)
I puristi del garage sono qui al loro trip nederbiet. Grande folk punk con eleganti chitarre jingle-jangle. Bellissima "In a while" dei Picturian Skuffles (*Highs in the Mid-60s* sezione Ohio).

I Cosmonauti - "Sea Storm" (7" - Misty Lane)
I Cosmonauti approdano alla Misty Lane confezionando questo gustoso singolo contenente 4 brani di ottima fattura, tra cui la ripresa di "The Cossak" e "Hawaii Five-O". Riverbero che domina su questi solchi e che sembra uscire da raccolte come *Surfin in the Midwest* o *Diggin' Out...* così siete avvisati... i Cosmonauti meritano l'acquisto del singolo, e presto dovrebbe vedere la luce anche l'album.

The Maybes - "Now form a band" (7" - Wiped Out)
Siamo lieti di presentarvi il primo di una lunga serie di 7" per la neonata *Wiped Out Records*. I Maybes sono l'altro gruppo di Tello, organista degli Slow Slushy Boys, al basso e alla voce per l'occasione, coadiuvato da Fab alla chitarra e Lou al tom e cori. Punk grezzo e minimale di tre accordi, come viene raffigurato sulla copertina del disco: *...questo è un accordo, questo è un altro, e questo è un terzo.... ora forma un gruppo !*

The Slow Slushy Boys - "I don't want you on my back" (7" EP - Wiped Out)
I beatnicks francesi aggiungono un ennesimo singolo alla loro discografia per la neonata *Wiped Out* snocciolando quattro brani scarni e grezzi nella migliore tradizione garage!
"*I don't want you on my back*", che dà il titolo all'EP limitato a 500 copie, è un beat-stomper molto tirato; "*Outside*" è un altro R&B con dei break chitarristici potenti; la cover di "*Hullabaloo*" dei Guards è eseguita con giustizia da questo gruppo che ha ereditato in pieno il suono delle beat bands europee dei sixties.

Sciacalli - "Mi sento portare via" (2x7" - Irma)
Con questo nuovo doppio 7" gli Sciacalli, di Bologna, si presentano come gruppo pop dalle influenze psichedeliche. Abbandonato il suono prettamente beat/garage per una ricerca e sperimentazione costante da parte di Scanna & Co., soprattutto da quando hanno cambiato il chitarrista che, vale la pena di ricordare, ha militato in gruppi *mod* come gli *Underground Arrows*.
Il paragone con gli inglesi Oasis è d'obbligo, come si può ascoltare dalla loro versione italiana di "*Slide away*", ma i nostri reggono molto bene e dimostrano di sapersi destreggiare anche in territori diversi dalle loro origini *beat*.

The Mockingbyrds - "Sad without you" (7" - Thunder Pussy)
Bel singolo d'esordio per questi hipsters spagnoli molto influenzati dal suono inglese R&B alla Pretty Things. Atmosfere da cantina fumosa con tanto di gruppo garage e visioni *pop art*.
Grandissima la ripresa di "*Makin' time*" dei Creation. Il singolo esce per la Thunder Pussy Rds dei Doctor Explosion, e questa è una bella garanzia.

Freaks / Dave & His Pals - (7" split - Reverendo Moon)
La Reverendo si rifà viva su 7" con questo split dedicato a due nuove band marchigiane/abruzzesi. Da segnalare agli addetti la presenza, in Dave & His Pals, di Fabio Fabiani degli indimenticati Superflui. I Freaks snocciolano goccie di New England sound molto teen e acerbo, *real innocent punk*.

The Slow Slushy Boys - "Hey! Angelina!" (7" - 3M&P)
4 brani di garage-beat alla ? & the Mysterians per questo EP dei nostri amici francesi sempre molto attivi. E' compresa una versione di "Won't you listen" degli olandesi Outsiders.

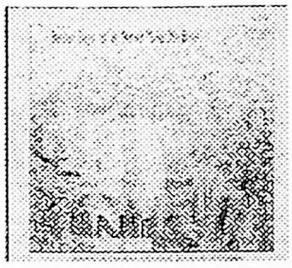
The Slow Slushy Boys / The Kravin' A's - "The revolving sound of" (7" split - Larsen)
Split della Larsen con il gruppo di punta dell'etichetta francese ed i discioltisi Kravin' A's che si lanciano in questa versione del classico soul "Shop around". Due brani a testa.

The Wildebeests - "Hidden Charms" (7" - Screaming Apple)
Supergruppo inglese con Lenny dei Thanes, Russ dei Milkshakes e John dei Kaisers che rifanno due brani di Willy Dixon. Ma la cosa più interessante è la cover di "Don't gimme no lip child" dei new zelandesi Pleazers.

VV.AA. - "Teen Scene Vol. 1: Spain" (7" - Misty Lane)

Fantastico EP con un brano a testa di quattro tra i gruppi più interessanti della scena spagnola. I Flashback 5 propongono una buona cover di "*Midnight to six man*" dei Pretty Things, i Mockingbirds "*You're on my mind*" dei Birds di Ron Wood, i famosi Doctor Explosion sono qui presenti con "*Hey little girl*" ed i Gravestones ci propinano una cover di "*You're lyin'*", brano minore dei Troggs. Insomma un bel poker a base di R&B selvaggio di fattura spagnola, il tutto curato scrupolosamente dal nostro caro *Brian '66*: cosa volete di più ?!

The Flashback Five - "Where is Wally?" (7" - Misty Lane)
Questo 7" ci riporta indietro nel 1993, quando i Flashback 5 eseguivano una miscela del più spietato R&B con un ipnotico organo hammond in sottofondo; "*Where is Wally*" è dedicata agli Outsiders, "*You can be my baby*" è ripresa dai Red Squares, "*It takes a long time comin'*" faceva parte del repertorio dal vivo degli Shadows of Knight, e "*I have seen a woman*" è un vecchio originale del gruppo. Anche questa volta la Misty Lane ci ha azzeccato e ci regala questo ottimo pezzo di vinile.



The Thanes - "Better days" (7" - Larsen)
Gli scozzesi Thanes ritornano sui nostri giradischi con questo singolo targato *Larsen* dove si cimentano, sempre da maestri, con due belle cover: "*Better days*" è anche meglio dell'originale, mentre "*Never make me blue*" degli Effects (*New England Teen Scene*) mostra il lato melodico di Lenny e i suoi Thanes. Vi consigliamo caldamente l'acquisto di questo disco visto che le copie sono limitate e le produzioni del gruppo vanno a ruba. Singolo dell'anno !

The Hentchmen - "Rainin' in my heart" (7" - Larsen)
Insolita formazione americana composta da tre elementi, con chitarra, organo e batteria, sono ritenuti uno dei migliori *live act* sulla scena. La loro versione di "*Rainin' in my heart*" di Slim Harpo esalta la loro passione per il rock'n'roll. "*Mute*" è uno strumentale seguito dalla frizzante "*Girl from Jackson*".

Les Kartoons - "Fais Attention !"
Ritornano alla grande i Kartoons di Cosenza, con questa nuova uscita sulla francese Wiped Out Rds, che produce solo 7" limitati a 500 copie. Les Kartoons con "*Fais Attention*" (versione francese di "*Find my way back home*" dei Nashville Teens) rendono omaggio al beat di Ronnie Bird, una leggenda dei 60s in Francia. Il suono è abbastanza crudo perchè registrato su 4 piste. Gli altri tre brani sono degli originali del gruppo, di cui le due cantate in italiano sono una vera chicca per gli amanti del beat nostrano, ed anche i testi rispecchiano un'insoddisfazione ed una rabbia tipica dei gruppi beat.

The Tremolons - "All girl combo" (7" - Sundazed)
La Sundazed ristampa due singoli in uno per questo combo femminile dei metà sessanta conosciuto come Tremolons. Accattivanti i rifacimenti di "*Heartbreak Hotel*" del loro idolo Elvis e "*Whole lotta shakin' going on*", ma a mio parere i momenti migliori sono sulla side B con la strumentale "*Theme for a DJ*" e la delicata "*Please let me know*".

Shadows of Knight - "I got my mojo working" (7" - Sundazed)
Un'inedita versione della title-track ed un commercial per le patatine americane più intervista sul retro per questa grande band di Chicago!

The Brogues - "Someday" (7" - Sundazed)
EP di 4 canzoni contenente i singoli del '65 pubblicati dal combo pre-Quicksilver di San Josè. Molto bella la copertina con note esplicative. Grandi canzoni influenzate dai Kinks, e poi la gloriosa "*I ain't no miracle worker*" ed il punker bestiale di "*Don't shoot me down*".

The Mourning Reign - "Satisfaction guaranteed" (7" - Sundazed)
Grande punk da San Josè targato '66/'67. Ristampa della Sundazed del primo raro singolo dei Mourning Reign più due inediti ("*Light switch / Cut back*") e bella copertina con foto e cenni biografici della band.

The Novas - "William Junior" (LP - Distorsions)
Grande gruppo garage di Dallas, uno dei migliori di tutto il Texas. L'album contiene i rari singoli ed altri brani inediti per un bellissimo disco di folk rock con occhiate a Byrds e Beatles: ascoltate "Help" e ditemi se non è uguale all'originale.

The Trashmen - "Dancin' with Santa" (7" - Sundazed)
Esatta riproduzione dell'ultrarare singolo natalizio dei Trashmen... da brivido !

The Mystery Trend - "Mambo for Marion" (7" - Sundazed)
Pop misto a folk per questa band americana di S.Francisco, un pò debole a mio avviso. Consigliato solo a chi ha soldi da spendere.

The Art Collection - "I go to school" (7" - Sundazed)
La risposta di San Mateo agli Who. Due grandi brani intrisi di pop-art mood registrate nel '67 senza Ray Columbus. Da avere assolutamente !

The Shady Daze - "I'll make you pay" (7" - Sundazed)
EP con 4 tracce che includono i due singoli killer del '67/'68 di questi pop-punkers di Chicago con brani come "*Love is a beautiful thing*", "*Dennis Dupree from Danville*", "*You don't know like I know*".

The Syndicate of Sound - "Who'll be the next in line?" (7" - Sundazed)
I mitici Syndicate registrati dal vivo al Silver Dollar Saloon di San Josè nel 1965 che ci regalano una mega "*Who'll be the next in line*" (Kinks). Il retro è una versione di "*The spider and the fly*" degli Stones.

The Druids of Stonehenge - 2x7" Sundazed
I Druids of Stonehenge all'inizio della loro carriera facevano del crudo e potente r'n'b qui raccolto in un doppio singolo dalla sempre attenta Sundazed che a volte ci propone delle vere gemme che altrimenti riposerebbero per sempre nell'anonimato. Sentite come stravolgono gli anthem di Bo Diddley "*Who do you love*" e "*Pretty Thing*", o i classici "*I put a spell on you*" e "*Baby please don't go*".

The Daily Flash - 7" Sundazed
Provenienti dalla Bay Area, i Daily Flash propongono un beat immerso nel folk con tanto di chitarre prese a prestito da Byrds e Beau Brummels.

Billy Lee & The Rivieras - "You know" (7" - Sundazed)
Ristampa del singolo di debutto megararo della prima band di Mitch Ryder, leggenda di Detroit.

VV.AA. - "Wild! Wild!! Wild!!!" (7" - Norton)
3 gruppi frat in azione: i Gentrys, dalla cui canzone prende il titolo il disco, i Renegades V e i Twiliters. Un'orgia di fracasso e trash per le vostre orecchie, che si fa apprezzare soprattutto a party ed orgie 60s !

VV.AA. - "Vinedos" Vol. 2 (LP - Phantasma)
Secondo attesissimo volume dei Vinedos dedicato ai gruppi R&B spagnoli del '64 -'66 con singoli rarissimi e suoni che si avvicinano molto ai migliori Pretty Things. Tutti i gruppi presenti sono il meglio che poteva esserci in quegli anni, e perciò è inutile fare una menzione in particolare, sono tutti di grandissimo livello, questo disco è limitato a 400 copie, a differenza del primo volume, purtroppo, con sole 300 copie sparite in poco tempo.

VV.AA. - "Swiss Beat Live" (LP _ Blue Moon)
Ristampa limitata del mitico e rarissimo album live dei tre gruppi beat svizzeri: Les Sauterelles (chiamati Beatles-swisse) di Zurigo, The Dynomites di Basilea, e The Counts, meno conosciuti, con suoni rigorosamente inglesi.
Protagonisti assoluti sono Les Sauterelles con cinque brani, comunque molto buoni anche gli altri due gruppi, autori di ottime cover. Les Sauterelles e The Dynomites erano presenti su "At the club" della Monster Rds, raccolta di gruppi beat europei uscito circa tre anni fa.

THE LIVES - "Buzz the Jerk" (LP - RO Rds)
Gruppo svizzero devoto totalmente al suono tipico dei Pretty Things targati '65/'66. 14 sono i brani, alcuni in studio ed altri dal vivo. Grandi le cover dei loro maestri. "LSD" e "Buzz the jerk", oltre alle ottime "You can't win" e "I've got that feeling" dei Kinks, a conferma dell'ottima qualità del beat elvetico. Questo gruppo era composto da cinque giovanissimi ragazzi di Berna, molto preparati tecnicamente, in particolare il batterista Heinz Grunig era qualcosa di fenomenale, l'unico che riuscì a continuare la carriera musicale. Buona, ma non perfetta, la qualità sonora.

VV.AA. - "Boom Boom" (LP - Strasse Beat Rds)
Grandiosa raccolta di gruppi beat tedeschi sconosciutissimi e alle loro prime esperienze musicali, che non riuscirono ad andare al di là della pubblicazione di uno o due singoli. Queste bands agivano tutte all'ombra dei più grandi gruppi beat tedeschi come i Rattles, i Lords e i gruppi maggiori della più famosa label tedesca, la Star Club di Amburgo, e perciò non riuscirono mai ad ottenere un certo successo. Da elogiare la ricca e dettagliata storia di ogni singolo gruppo e i vari dischi che riuscirono a pubblicare. Il periodo circoscritto di queste autentiche gemme beat è datato rigorosamente '65-'66.

FIREBEATS INC. - "Funny Things" (LP - That's Entertainment)
Sulla scia del fantastico doppio LP "Raveyard Paradise", raccolta della Igloo Rds dedicata ai gruppi 60s norvegesi, esce questa retrospettiva su uno dei migliori combo R&B nordici, i Firebeats Inc.; sorprendente è la qualità sonora di questo disco, dove sono presenti tutti i 45 giri e parecchi brani tratti dal loro LP "Firebeats Inc.". La collocazione dei singoli è rigorosamente in ordine cronologico a partire dalle loro prime incisioni del '64, quando il suono era ancora influenzato dal R'n'R per poi raggiungere nel

65/66 una perfetta miscela di beat e R&B selvaggio stile Pretty Things, ma con un suono originalissimo. A mio modesto parere sono gli unici e veri padri dei grandi Wylde Mammoths !

THE MOVIN' MORFMEN - The Flashbacks ! (CD - Collectable)
Immortalati sul leggendario volume 8 della serie *Pebbles*, i Movin' Morfmen erano uno dei migliori gruppi del New Mexico, e realizzarono un buon numero di 45 giri, contrariamente alle altre varie garage-bands del periodo che si fermavano dopo l'incisione del primo o al massimo secondo singolo. Qui è presente la loro completa discografia: il brano più famoso è "Run girl run", quello presente su *Pebbles*, il loro singolo d'esordio, ma anche le altre pubblicazioni sono di grande livello, forse un pò calanti nel loro ultimo periodo. In aggiunta ci sono cinque brani dei Flashbacks, in pratica la stessa formazione con nome diverso.

VV.AA. - "Destination Frantic" (CD - Zone 66)
Forse la migliore raccolta su CD finora apparsa sul mercato, con gruppi assolutamente sconosciuti e devastanti allo stesso tempo. E' incredibile come vengano ancora alla luce delle gemme sixties di così rara bellezza dopo anni di ricerca esasperata negli archivi di quel periodo. Questa raccolta è proposta dall'americana Zone 66 Rds, che annuncia altre grandi uscite a breve termine, tutte in edizione limitata.
Sarebbe troppo lungo segnalare i gruppi migliori presenti, ma solo per dare un'idea possiamo trovare gruppi già conosciuti su altre raccolte, quì inseriti però con brani inediti o magari b-side come i Changing Tymes, già su *Crude P.A. vol. 1*, gli Aardvarks (vedi *Pebbles vol. 11*), i grandissimi californiani Rooster, col retro di "One of these days" (*Highs in the Mid-60s vol. 2*), un immortale folk rock. Senza il minimo dubbio da procurarsela a tutti i costi.

RANDY HOLDEN - "Early works 64-66" (LP - Captain Trip)
Chi avrebbe mai pensato che il grande Randy Holden degli Other Half fosse, all'inizio della sua carriera, un superbo chitarrista surf e membro di uno dei migliori gruppi mai apparsi sulla scena: i Fender IV, saccheggiati un pò da tutti i gruppi attuali (e a dire la verità anche da quelli del loro stesso periodo) !!

Questa pubblicazione rappresenta l'inizio della carriera di uno dei migliori chitarristi rock americani, che in seguito, dal '66 in poi, si sviluppò progressivamente, fino a raggiungere la piena consacrazione con l'ingresso nei Blue Cheer.
Questo CD illustra tutto il suo primo periodo con la formazione surf dei Fender IV ed il suo passaggio ai Sons of Adam (vedi *Pebbles vol. 2*). Sono inclusi i primi due singoli dei Fender IV e quelli dei Sons of Adam, più qualche inedito. Un grande omaggio al mio chitarrista preferito, fondatore del gruppo più geniale di tutti i tempi: gli Other Half !!

VV.AA. - "A Heavy Dose of Lyte Psych" (CD - Arf Arf)
VV.AA. - "An Overdose of Heavy Psych" (CD - Arf Arf)
Fonte inesauribile di riscoperte di gruppi sixties americani, la Arf Arf pubblica due CD contemporaneamente. *A Heavy Dose of Lyte Psych* offre varie bands psichedeliche ancora ben ancorate al movimento garage, il secondo è una reale overdose fuzz, con gruppi influenzati dal suono hard di *MC5* e *Stooges*.
A Heavy Dose of Lyte Psych ha un inizio fulminante con un'esaltante progressione di gruppi più o meno conosciuti. Alcuni di loro riuscirono anche ad incidere un album, come i Freeborne, gli Id, i Tea Company e pochi altri; per il resto si tratta di band che apparvero sulla scena con grandi prospettive e, bisogna dirlo, con grandi brani per poi sparire completamente dalla circolazione.
Sul seguente *An Overdose of Heavy Psych* troviamo vari gruppi dei tardi 60s, provenienti da tutto il territorio americano, quando il suono diventò molto più duro e selvaggio. Un volume molto buono ed in parte anche curioso, per scoprire come il suono cambiò sul finire di quel decennio in tutta l'America, e come i vari personaggi dei gruppi garage dei medi sixties svilupparono la loro carriera (alcuni finirono addirittura anzitempo la loro attività). Questo è un autentico festival hard targato '68-'69, con gruppi anche quì assolutamente sconosciuti ma straordinari !

THE KREEG - "Impressin'" (CD - Collectable)
I Kreeg erano un grande gruppo folk-rock nato nel 1965 dai discioltisi Goldenaires e diventato famoso nel '66 con l'incisione del singolo *Impressin'* su Lance Records. Influenzati dal *beatle sound*, ma con un suono molto americano, nel '68 cambiarono il nome in Mother Sturtman's Jam and Jellies diventando, come la maggior parte dei gruppi americani di quel periodo, una band psichedelica. In questo CD compaiono, oltre alle registrazioni ufficiali, uno spezzone dal vivo registrato alla perfezione, e varie prove in studio mai venute alla luce ! Una raccolta completa che illustra tutto il percorso fatto dal gruppo sino al loro ritiro definitivo dalle scene.

VV.AA. - "Get the picture (64 - 72)" (Jayrem Records)
Uscita, per la verità, parecchio tempo fa, questa raccolta presenta una larga schiera di gruppi neozelandesi attivi a cavallo tra gli anni 60 e l'inizio del decennio seguente. E' un'alternanza tra le band più famose e altre minori che non erano riuscite ad entrare nel boom discografico locale. I nomi più noti sono: i Tom Thumb e Bari and The Breakaways, di cui erano usciti, per la stessa serie ..... due CD con la loro quasi totale discografia.
Si spazia da gruppi R&B selvaggi ad altri molto più pop; altri ancora attaccati alla tradizione garage, proprio per illustrare bene la grande e varia scena neozelandese dei 60s. Da segnalare, inoltre, i Bitter End col loro unico singolo, la garage band dei Rising Sons, il grande hit commerciale "The Trouble" del '69 a cura dei Random Thoughts, ed ancora altri hit da classifica con i Top Shelf del '69, i Formuyla, i Contact e due gruppi emuli dei Pretty Things: i Selected Few e i Road Runners. Quindi un altro disco

Last but not Least...

Ed infine eccovi una manciata di singoli e qualche album arrivati all'ultimo momento, ma che non potevamo non menzionare.

I **Fase Quattro** sono una band livornese scaturita dai Mofos, gruppo garage dei primi 90s. Il loro singolo non è il massimo della qualità sonora, ma in questi tempi di lo-fi (anche troppa!) si mantiene su buoni livelli di gradimento. Tre i brani e tutti scritti dal gruppo.

I **Floz** invece provengono da Milano e fra di essi milita il simpatico *beatnik* Landi, quattro brani registrati in mono per tutti i fans del nuovo beat italiano, in cui i Floz ce la mettono tutta per dimostrare il loro amore verso i 60s, basta ascoltare "*Sixties again*".

E' uscito il secondo EP per la label pugliese ESP, e precisamente il vol. 2 di "*Revenge*". Questa volta si dividono il vinile i baresi **Middle Finger & His Fingertips**. dove ritroviamo chitarra e basso degli Hunchbacked Men, e gli **Hipsters** di Recanati. I primi eseguono un misto di trash'n'roll e surf, con preferenza per i brani più frat, molto bello il brano strumentale incluso . I secondi dimostrano di gradire i suoni fuzz targati 80s e raggiungono un ottimo risultato con "*Nothing hurts like your love*".

Grande ritorno per i **Chesterfield Kings** con questa chicca di 45 gg allegato al #15 di Misty Lane, inutile dirvi ciò che colpisce le vostre orecchie al primo ascolto: sembra di essere nel 1979 quando uscì il loro primo album di sole cover allora sconosciute ai più; inoltre presto uscirà un loro album doppio surf ed uno che segnerà il ritorno al trono da parte dei re del garage punk.

Passiamo ora al vinile di lunga durata con l'album dei **Messaggeri** che finalmente vede la luce su Destination X (grazie Scanna!). Forse uno dei migliori gruppi beat al pari di Rokes e Equipe 84, i Messaggeri ebbero un breve periodo di successo con la pubblicazione di "*Torna da me*", il loro brano più famoso; ma è con "*Qui*" che raggiungono veramente l'apice creativo miscelando accordi e sonorità care a Beatles e Byrds, nonchè una parte vocale da paura! L'album contiene registrazioni dal vivo dell'epoca, ma l'inclusione dei singoli vale da solo l'acquisto. Per veri fans del beat europeo.

Parte dei 3 volumi di "*New England Teen Scene*" sono stati ristampati (purtroppo) solo su CD dalla Arf Arf, ma quest'ultimo "***New England Teen Scene-Unreleased! 1965-68***", venuto alla luce dopo 15 anni di ricerche, contiene materiale totalmente inedito: Innkeepers, Morning After, Roadrunners, Dry Ice, Gay Blades.

Ed eccoci al debutto, finalmente, di uno dei più apprezzati gruppi surf nostrani, i **Petrifieds**. Dire di loro che fanno surf sarebbe sbagliato perchè i Petrifieds fanno *terror surf*, come già dimostrato nei loro due demotapes precedenti a questo lavoro. Terror surf nel senso che se ne fregano di tutto e di tutti.... unici!

"*Live 65 & 67*" è il titolo di questo 4-tracks-EP dedicato al mito francese **Ronnie Bird**. Limitato a 250 copie, propone versioni live di "*Route 66*", "*Fais attention*", "*C'est un hold-up*" e "*Fa fa fa fa fa (Sad Song)*". Imperdibile.

Molto probabilmente non erano i **Music Machine** degli inizi quelli di "*Point of no return*" oppure semplicemente non erano in gren forma. Comunque vale l'acquisto per completare il vostro archivio e per la bella copertina.

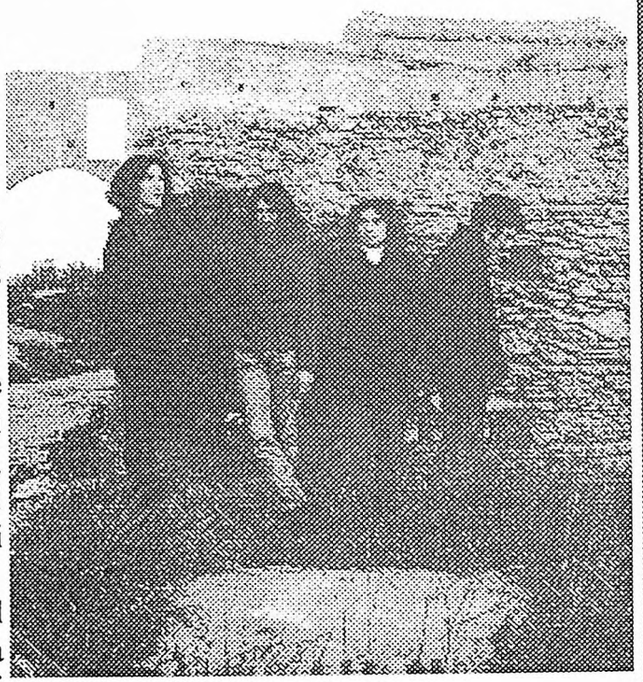
Sempre attraverso la Sundazed, ci viene propinato il singoletto degli **E-Types** di San Jose, California. "*I can't do it*" è un capolavoro di folk rock. Occhio al CD della stessa label americana che raccoglie tutte le loro incisioni.

Già sappiamo che i **Remains** sono una delle migliori band 60s da sempre, perciò non può che farci immenso piacere riscoprire le registrazioni di "*A session with*" e godere della loro esplosiva miscela di R&B, R'n'R e beat.

Questo singolo dei **Sound Explosion** è uscito già da un pò di tempo per la Dionysus e ci mostra il gruppo in gran forma con le fuzzate "*I'll shake the universe*" e "*Why can't you see*". Ora attendiamo il secondo album dopo l'ottimo *Teen Trash*.

E per finire vi segnaliamo l'uscita di due singoli Sundazed: il doppio 7" dedicato ai **Saturday's Children**, che comprende la bellissima "*Tomorrow is her name*", ed i **Newcastle Five** che erano molto vicini come sonorità ai Jefferson Airplane e che come questi avevano una cantante femmina in Lydia Pense.

THE SHADOWS OF REFLECTION



Nascono nel 1996 a Marconia, provincia di Matera e terra dei favolosi Headstones, dalle ceneri dei Flying Spidermen, a cui si aggiunge alla chitarra Francesco D'Onofrio, già nei Croakers (mitici !!) e negli Others. Il gruppo inizia a provare vario materiale misconosciuto di *folk-punk* appartenente a gruppi americani apparsi su compilazioni quali *Class of '66*, *Shutdown '66*, *New England Teen Scene* e *Crude PA* per riproporne i suoni innocenti, oltre ad affiancarvi degli originali.
Per via di numerosi stop forzati e prolungati, il gruppo è stato a lungo in fase di rodaggio, ma nell'estate '97 hanno approntato una scaletta di brani per suonare con gruppi come i No-Counts di Berlino ed i Rising Few di Roma, e dovrebbero suonare un pò in giro prossimamente. Nel frattempo stanno registrando una ventina di brani, tra cui 6 di propria composizione. Sicuramente ne sentiremo parlare di prossimamente.
Nel frattempo ci ascoltiamo il demotape inviatoci a scopo promozionale da questi simpatici e giovanissimi ragazzi contenente otto cover di gruppi provenienti non solo dal New England come i Rouges ("*Next guy*") e Mickey & The Motions ("*I do*"), ma anche gli Intruders dall'Illinois ("*Now that you know*"), gli Squires ("*Oh no*"), e ancora dall'Ohio Tony & The Bandits con "*I can't lose*" (da *Sixties Rebellion* vol. 6), "*Cry*" dei texani Changing Tymes (da *Texas Flashbacks* vol. 4), "*I'll set you free*" degli Outcasts (*Texas Punk* vol. 2), e per finire "$x + y = 13$" dei Caretakers of Deception (*Psychedelic Unknowns*).
Inutile fare un'analisi anche minima dei singoli pezzi in quanto sono eseguiti tutti molto dignitosamente rispettando gli schemi originali, ma quello che colpisce di più è lo spirito da *teenagers* che il gruppo emana. Tonnellate di riverbero e chitarre jangle prevalgono per tutta la durata del nastro, l'incisione è abbastanza buona pur non essendo fatta in uno studio di registrazione.

Line-up:
Antonio "burattino" Gallitelli: batteria.
Donato Gallitelli: basso.
Luigi Vitelli: chitarra e voce.
Francesco D'Onofrio: chitarra, voce e organo.

Infos e contatti:
Francesco D'Onofrio, via P. Nenni 32, 75020 Marconia (MT) (Italy)
Donato Gallitelli 0835-582811

The Kinks on Pye *1964-1970*

by Joseph Brennan.

Qualunque fan dei Kinks che si rispetti può dirvi che tracciare la discografia '60s del gruppo è un gran casino. La serie originale di dischi usciti su Pye (UK) include molti brani disponibili solo su singoli ed EP, che furono presto sostituiti da una lunga serie di ristampe su LP e che si duplicavano in parte tutti. Le pubblicazioni americane su Reprise erano più stabili ma con l'omissione di qualche brano, ed alcuni singoli erano quasi impossibili da trovare. La maggior parte dei fans finiva col ritrovarsi con un mucchio di brani duplicati, costretti a comprare un LP solo per una o due canzoni mancanti alla discografia. Come se non bastasse, negli anni 70e 80 vennero fuori altri brani dei Kinks periodo Pye inediti e non datati. Finora nessuno si è presa la briga di ristampare gli album del gruppo includendo i brani comparsi solo su singoli dello stesso periodo, e forse nessuno lo farà mai.
Alcune importanti informazioni sull'ordine di registrazione dei brani "rari" dei Kinks vengono riportate sul libro di Jon Savage "The Kinks / The Official Biography" (Faber and Faber, 1984), ma l'unica fonte che fa veramente luce sulla questione è "You Really Got Me" di Doug Hinman (Doug Hinman [P O Box 4759, Rumford RI 02916-0759], 1994), che si basa su varie interviste raccolte dall'autore. Pare anche che Shel Talmy, produttore dei Kinks di quel periodo, abbia detto addirittura che i nastri originali di alcuni di questi brani siano andati persi.

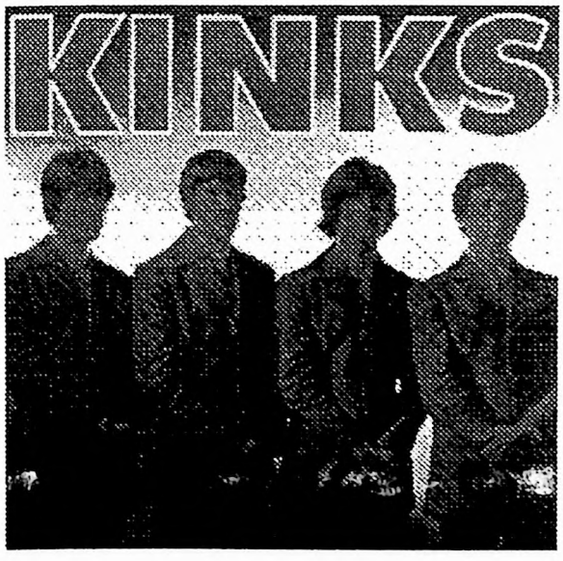
Questa lista è tratta in parte dal libro di Doug Hinman, e contiene diversi dettagli sui dischi e le date originali.
Ho abbreviato i titoli degli LP e degli EP e messo le date dei singoli giusto per identificarli. I titoli listati come "unreleased" sono apparsi su diversi bootleg, quelli contrassegnati da "*" sono inediti.

Gennaio 1964
- Long Tall Sally (Johnson--Penniman--Blackwell) singolo
- I took my baby home (R Davies) B-side
- You still want me (R Davies) singolo
- You do something to me (R Davies) B-side

Giugno 1964
- It's alright (R Davies) B-side

Luglio 1964
- You really got me (R Davies) singolo

Agosto 1964
- Beautiful Delilah (Berry) Kinks
- So mystifying (R Davies) Kinks
- Just can't go to sleep (R Davies) Kinks
- Long Tall Shorty (Covay--Abramson) Kinks
- I'm a lover, not a fighter (Miller) Kinks
- Cadillac (McDaniel) Kinks
- Bald headed woman (trad) Kinks
- Revenge (R Davies--Page) Kinks



Too much monkey business (Berry) Kinks
I've been driving on Bald Mountain (trad) Kinks
Stop your sobbing (R Davies) Kinks
Got love if you want it (Moore) Kinks
I gotta move (R Davies) B-side
Tired of waiting for you (R Davies) singolo, Kinda

Settembre/Ottobre1964
All day and all of the night (R Davies) singolo
I gotta go now (R Davies) EP Kinksize
Louie Louie (R Berry) EP Kinksize
Things are getting better (R Davies) EP Kinksize
I've got that feeling (R Davies) EPKinksize

Dicembre 1964 Dec/Gennaio 1965
Come on now (R Davies) B-side, Kinda
Don't ever change (R Davies) Kinda
Something better beginning (R Davies) Kinda
Ev'rybody's gonna be happy (R Davies) singolo
Who'll be the next in line (R Davies) B-side

Febbraio 1965
Look for me baby (R Davies) Kinda
Got my feet on the ground (D Davies--R Davies) Kinda
Nothin' in this world can stop me worryin'
'bout that girl (R Davies) Kinda
Naggin' (West--Anderson) Kinda
Wonder where my baby is tonight (R Davies) Kinda
Dancing in the street (Stevenson--Gaye) Kinda
So long (R Davies) Kinda
You shouldn't be sad (R Davies) Kinda

Aprile 1965
Set me free (R Davies) singolo
I need you (R Davies) B-side
See my friend (R Davies) singolo
Never met a girl like you before (R Davies) B-side
Such a shame (R Davies) EP Kwyet
Time will tell (R Davies) *Dead End Street

Maggio1965 --demo
Tell me now, so I'll know (R Davies) *unrel
A little bit of sunlight (R Davies) *unrel
I go to sleep (R Davies) *unrel
When I see that girl of mine (R Davies) *unrel
There's a new world (that's opening for me) (R Davies)*unrel

Giugno/Luglio1965
Wait till the summer comes along (D Davies) EP Kwyet
A well respected man (R Davies) EP Kwyet
Don't you fret (R Davies) EP Kwyet

Ottobre 1965
Milk cow blues (Estes) Kontroversy
Ring the bells (R Davies) Kontroversy
Gotta get the first plane home (R Davies) Kontroversy
When I see that girl of mine (R Davies) Kontroversy
I am free (D Davies) Kontroversy
Till the end of the day (R Davies) singolo, Kontroversy
The world keeps going round (R Davies) Kontroversy
I'm on an island (R Davies) Kontroversy
Where have all the good times gone (R Davies) B-side, Kontroversy

It's too late (R Davies) Kontroversy
What's in store for me (R Davies) Kontroversy
You can't win (R Davies) Kontroversy
I'll remember (R Davies) Face

Dicembre 1965
Sitting on my sofa (R Davies) B-side
Party line (R Davies--D Davies) Face
You're looking fine (R Davies) Face
And I will love you (R Davies) *unrel

Gennaio 1966
Dedicated follower of fashion (R Davies) singolo
I'm not like everybody else (R Davies) B-side
Dandy (R Davies) Face

Aprile/Maggio 1966
Too much on my mind (R Davies) Face
End of the season (R Davies) Something
Rosy won't you please come home (R Davies) Face
Session man (R Davies) Face
House in the country (R Davies) Face
Most exclusive residence for sale (R Davies) Face
This is where I belong (R Davies) *B-side Dutch
She's got everything (R Davies) B-side

Maggio 1966
Sunny afternoon (R Davies) single. Face
Rainy day in June (R Davies) Face
Holiday in Waikiki (R Davies) Face
Big black smoke (R Davies) B-side

Guigno 1966
Fancy (R Davies) Face
Little Miss Queen of Darkness (R Davies) Face

Agosto 1966 -- demo
All night stand (R Davies) *unrel

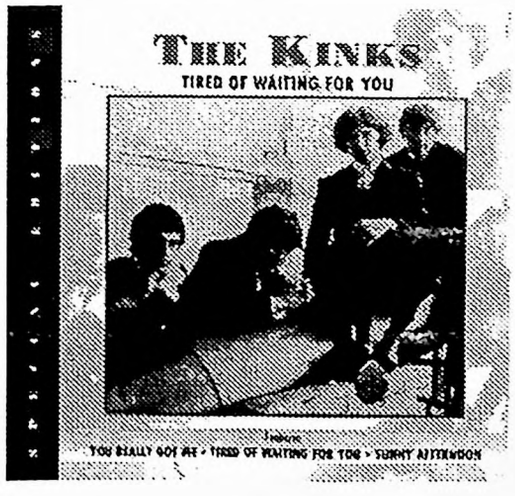
Ottobre 1966
Dead end street (R Davies) singolo

Novembre/Dicembre 1966
Village Green (R Davies) Village
Two sisters (R Davies) Something
Mr Pleasant (R Davies) *singolo Dutch
Act nice and gentle (R Davies) B-side 5/67
Harry rag (R Davies) Something
No return (R Davies) Something
David Watts (R Davies) Something

Gennaio/febbraio 1967
Tin soldier man (R Davies) Something
Situation vacant (R Davies) Something
Love me till the sun shines (D Davies) B-side, Something
Afternoon tea (R Davies) Something

Aprile 1967
Waterloo sunset (R Davies) singolo, Something

Maggio 1967
Death of a clown (D Davies--R Davies) singolo



Giugno 1967
Lazy old sun (R Davies) Something
Funny face (D Davies) Something

Agosto 1967
Susannah's still alive (D Davies) singolo

Settembre 1967
Autumn almanac (R Davies) singolo

Ottobre/Novembre 1967
Polly (R Davies) B-side
Berkeley Mews (R Davies) B-side
Easy come, there you went (R Davies) *unrel

Gennaio 1968
Wonderboy (R Davies) singolo
There is no life without love (R Davies--D Davies) B-side
Rosemary Rose (R Davies) *Great Lost

1968 Mar
Lincoln County (D Davies) singolo
Animal farm (R Davies) Village
Lavender Hill (R Davies) *Great Lost
Pictures in the sand (R Davies) *Great Lost
Spotty grotty Anna *Dead End Street

Maggio 1968
Days (R Davies) singolo
Picture book (R Davies) Village
Johnny Thunder (R Davies) Village
Wicked Annabella (R Davies) Village
Monica (R Davies) Village
Did you see his name (R Davies) *Kronikles
Misty water (R Davies) *Great Lost

Luglio 1968
Do you remember Walter (R Davies) Village
Sitting by the riverside (R Davies) Village
Starstruck (R Davies) Village
All of my friends were there (R Davies) Village
People take pictures of each other (R Davies) Village

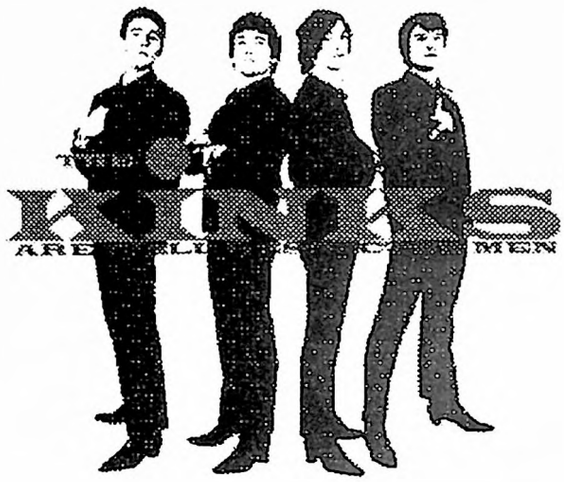
Agosto 1968
The Village Green Preservation Society (R Davies) Village

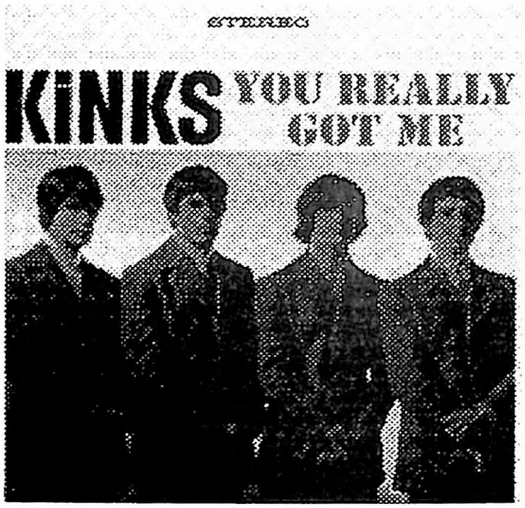
Settembre 1968
Till death us do part (R Davies) *Great Lost

Ottobre 1968
Last of the steam powered trains (R Davies) Village
Big sky (R Davies) Village
King Kong (R Davies) B-side

Novembre 1968
Phenomenal cat (R Davies) Village
Mr Songbird (R Davies) *Village

Dicembre 1968
Hold my hand (D Davies) singolo
Creeping Jean (D Davies) B-side





Gennaio/Febbraio 1969
Where did my spring go (R Davies) *Great Lost
When I turn out the living room light (R Davies) *Big Ball, *Great Lost

Marzo 1969
Plastic man (R Davies) singolo

Maggio 1969
Drivin' (R Davies) singolo, Arthur
Mindless child of motherhood (D Davies) B-side

Maggio/Giugno 1969
Victoria (R Davies) Arthur, singolo
Yes sir, no sir (R Davies) Arthur
Some mother's son (R Davies) Arthur
Brainwashed (R Davies) Arthur
Australia (R Davies) Arthur
Shangri-la (R Davies) Arthur, singolo
Mr Churchill says (R Davies) Arthur, B-side
She's bought a hat like Princess Marina (R Davies) Arthur
Young and innocent days (R Davies) Arthur
Nothing to say (R Davies) Arthur
Arthur (R Davies) Arthur

Giugno1969
This man he weeps tonight (D Davies) B-side
Mr Reporter (R Davies) *unrel
I'm crying (D Davies) *unrel
Mr Shoemaker's daughter (R Davies) *unrel
Are you ready (D Davies) *unrel
Do you wish to be a man (D Davies) *unrel
Groovy movies (R Davies) *Great Lost

Aprile 1970
Lola (R Davies) singolo, Lola
Powerman (R Davies) Lola
Got to be free (R Davies) Lola

Agosto/Settembre 1970
The contenders (R Davies) Lola
Strangers (D Davies) Lola
Denmark Street (R Davies) Lola
Get back in line (R Davies) Lola
Top of the Pops (R Davies) Lola
The moneygoround (R Davies) Lola
This time tomorrow (R Davies) Lola
A long way from home (R Davies) Lola
Rats (D Davies) Lola, B-side
Apeman (R Davies) Lola, singolo

Ottobre 1970
God's children (R Davies) Percy
Lola (instrumental) (R Davies) Percy
The way love used to be (R Davies) Percy
Completely (R Davies) Percy
Running round town (R Davies) Percy
Moments (R Davies) Percy
Animals in the zoo (R Davies) Percy
Just friends (R Davies) Percy

Copy #28